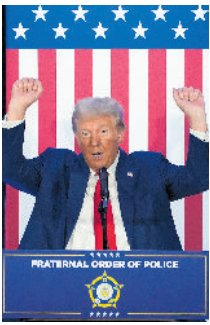
PERQUISITI I CARC CHE MINACCIAVANO «IL GIORNALE»: ATTIVITÀ CRIMINOSA

Giubilei a pagina 8

TRUMP-HARRIS ALL'ULTIMO VOTO: IL TYCOON RISALE NEI SONDAGGI

Robecco a pagina 15

LA RETE ITALIANA DEI FILO-MADURO LO SFIDANTE ESILIATO IN SPAGNA

Manzo a pagina 13

LA DIVINA MARILYN È UN'ICONA SACRA: ECCO LA MOSTRA DI CIMELI INEDITI

Siniscalchi a pagina 22

il Giornale del lunedì

LUNEDÌ 9 SETTEMBRE 2024 · DIRETTO DA ALESSANDRO SALLUSTI · Anno XLIV - Numero 35 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

DIVISI SU TUTTO

Conte contro Grillo, Pd contro i grillini: opposizione a pezzi

Fanno di tutto per apparire uniti, ma le loro divisioni politiche si rivelano ancora piuttosto marcate. Pd, Azione e Movimento 5 Stelle si presentano insieme a Cernobbio ma nei loro discorsi non c'è traccia di intesa sui temi principali della politica. L'alleanza è solo elettorale.

Di Sanzo, Grossi e Malpica alle pagine 2-3

l'editoriale

L'ALTERNATIVA DEL CAMPO VUOTO

di Vittorio Macioce

Il viaggio nel deserto non c'è mai stato. Qualcuno pensava che dopo la sconfitta elettorale di due anni fa Pd e Cinque Stelle avrebbero fatto i conti con i propri errori. Si dice che chi perde impara ma non è sempre così. È più facile cercare alibi o, come in questo caso, passare le giornate a demonizzare l'avversario, negando il diritto a governare degli altri. È un abito mentale, in fondo comodo, perché ti toglie qualsiasi responsabilità politica: non solo loro sono peggio di noi, ma non dovrebbero stare lì perché illegittimi. Questa risposta però non ti fa crescere e, soprattutto, lascia la coalizione di sinistra indefinita. È una nebulosa politica che fatica a trovare un'identità. Non c'è quasi un denominatore comune per riconoscersi. Non si sa a chi parla, cosa vuole, quali sono i suoi santi. È uno specchio rotto dove ogni frammento insegue ideali e interessi diversi, qualche volta divergenti.
La sinistra da troppi anni si definisce solo per antitesi. Non sa chi è, ma si percepisce solo in quello che detesta. Il senso del peregrinare nella sabbia ideologica avrebbe dovuto appunto chiarire che semi far crescere nel campo largo e invece l'unica discussione pubblica è sui confini, fino a dove arrivare. Renzi sì e Calenda no, o viceversa. Pd e Cinque Stelle adesso sì e poi magari no e poi ancora sì. È il segno che questo campo resta un terreno elettorale e serve solo a raccattare voti con la speranza di mandare a casa gli impostori. È ancora una volta una ricerca in negativo di se stessi. È una fotografia con i colori al contrario, funziona solo se è sfocata. Questo significa che la sconfitta del 2022 non è servita a nulla. L'unica cosa che sono riusciti a fare in questi anni è piantare una manciata di ortaggi bandiera sulla cittadinanza o sulle battaglie sociali sul genere con lo stesso entusiasmo di un ministeriale alle soglie della pensione. Il resto è un poco fantasioso gioco da pallettari. Ci si limita a ribattere la palla da tennis (...)

segue a pagina 11

IL MINISTRO URSO A BRUXELLES

Obiettivo: salvare l'auto

Appello alla Ue: Green deal da rivedere subito, settore al collasso. E Salvini rilancia sulla flat tax

Adolfo Urso avverte la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, sull'inderogabilità di anticipare la clausola di revisione della normativa che fissa al 2035 il bando dei motori endotermici a favore del «tutto elettrico».

Pierluigi Bonora a pagina 5

TENNIS, US OPEN

Sinner, eroe dei due mondi Trionfo totale a New York

Marco Lombardo e Nino Materi alle pagine 24-25

CAPOLAVORO Per Jannik Sinner è il secondo Slam

LA PROPOSTA DEL PD

Elly, dal salario minimo all'economia à la carte

di Osvaldo De Paolini

Di banalità e sciocchezze ieri a Cernobbio ne abbiamo sentite più d'una, soprattutto dalla viva voce della segretaria del Pd che ancora una volta ha dimostrato di non sapere andare oltre lo slogan, che ormai sembra rappresentare la sua sola cifra. Così, quando parla di ritardi nell'attuazione di Industria 5.0 si ha netta la sensazione che non abbia idea di ciò che serve per realizzarla; e d'altro canto i governi (...)

segue a pagina 11

FORZA ITALIA

Ius scholae, Tajani insiste «Un diritto sacrosanto»

Giannoni a pagina 9

E SPUNTA UNA LISTA DI 500 AZIENDE «GUIDATE DAI RUSSI»

«L'input dei dossier è esterno» L'sms di Striano sui "mandanti"

Lodovica Bulian e Luca Fazzo

Per i pm Striano avrebbe trasmesso poi molti dei dati acquisiti «ai giornalisti». I magistrati stanno cercando di verificare tutti i mandanti esterni dietro i documenti cercati e consultati.

a pagina 8

A SHANGHAI IL MEGA IMPIANTO SCIISTICO INDOOR

SLALOM AL COPERTO

di Tony Damascelli

Consigli per Milano-Cortina 2026. Arrivano dalla Cina: Shanghai ha inaugurato venerdì il più grande resort sciistico indoor del mondo, durante la cerimonia di apertura, alle 9 del mattino, la temperatura esterna era di 30 gradi, all'interno, il termometro segnava 5 sotto zero. L'area sciistica si estende per 90.000 metri quadrati, comprende quattro piste, funivia, seggiovie, skylift su scala mobile negozi, alberghi, un parco acquatico però non ancora utilizzabile ('sti cinesi!), trenino a vapore e si sviluppa fino a 350.000 metri quadrati. Registrati alcuni imprevisti sulla sicurezza, uno sciatore ha perso il dito di una mano dopo essere stato travolto sulla pista, così da suggerire, almeno in avvio, un numero chiuso di persone.
Ovviamente viene utilizzata neve artificiale, sono 72 le macchine di raffreddamento mentre sono 33 quelle per la produzione di neve. Ovviamente il consumo di energia è a livelli altissimi ma il resort è stato costruito per massimizzare il riutilizzo dell'energia, ad esempio ricorrendo a sistemi di stoccaggio del ghiaccio e al conseguente recupero del calore di scarto. Tre quarti del tetto dell'edificio è coperto da pannelli solari fotovoltaici. Consumi *à gogo*, aria esterna umida e sciroccata ai massimi ma nessuna notizia di Greta e affini, ai compagni cinesi è permessa la qualunque.

all'interno

CASO SANGIULIANO

Il paradosso della politica: scuse pubbliche per errori privati

di Giovanni Toti

Come ha giustamente scritto il direttore di questa testata, le dimissioni del ministro Sangiuliano erano diventate inevitabili. La stessa linea difensiva adottata le ha rese tali, non le colpe in sé commesse, tutte francamente da provare. Di contratti firmati non se ne è vista traccia e i documenti top secret finora includono al massimo il menu del brunch e il colore del red carpet. Un po' poco per mettere a rischio conti pubblici e sicurezza nazionale.

È evidente tuttavia che se un ministro si presenta in prima serata, nel principale telegiornale pubblico del Paese, addirittura con uno speciale costruito apposta, per parlare di una situazione che dovrebbe riguardare solo lui stesso e i suoi familiari, trasforma automaticamente quella situazione in un caso politico. Da quel momento infatti sarà impossibile (...)

segue a pagina 11

L'ANALISI

Boom sui social Ora Boccia mira al (ricco) futuro da influencer

Pasquale Napolitano

a pagina 6

la stanza di

alle pagine 18-19

Per fare il ministro non servono lauree

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, C. 1, DCB-MILANO

SCENARI POLITICI I GUAI DELLA SINISTRA

Conte ora prova a cacciare Grillo: «Non accetto uno che sta sopra»

Dopo il flop e le continue liti arriva un ultimatum dell'ex premier contro il fondatore: «Non è democratico vivere in una comunità in cui c'è un soggetto sopraelevato»

Domenico Di Sanzo

La lite tra Giuseppe Conte e Beppe Grillo prosegue, con il più stantìo dei cliché. Il messaggio recapitato dal leader alla comunità pentastellata suona così: o me o lui. Un classico dei battibecchi. Ne rimarrà solo uno. Volano piatti e bicchieri, nel tinello dei Cinque Stelle. Nulla è casuale nella sfida tra il comico e l'avvocato. Grillo attacca dal Blog. Conte risponde dalla festa del Fatto Quotidiano. L'aut-aut dell'ex premier, infatti, arriva da Roma, durante la kermesse del quotidiano diretto da Marco Travaglio, giornale da sempre vicino al M5s e soprattutto all'avvocato di Volturara Appula. Davanti alla platea di simpatizzanti, Conte sferza Grillo. «Non è questione Grillo-Conte, ma una questione Grillo-comunità che vuole discutere. È un principio politico e giuridico. Io non accetterò mai di vivere in una comunità in cui c'è un soggetto sopraelevato rispetto alla comunità stessa. È un principio antidemocratico. Se passa questo principio - e non vedo come possa passare - io non potrei esserci», spiega il presidente del M5s. L'ex premier non vuole più un Elevato, così si è autodefinito Grillo, a dettargli la linea. Conte dice di non sentire più il fondatore e dopo averlo messo alla porta allontana le voci di una scissione: «Una prospettiva a cui noi non abbiamo mai pensato, neppure immaginata. Sarebbe la massima contraddizione del M5s». Il leader immagina un Garante ridotto a un mero ruolo di testimonianza. Ma Conte sa bene che, per evitare battaglie legali e spaccature, dovrà concedere qualcosa a Grillo, magari limitando le deroghe alla regola dei due mandati a un terzo giro nei consigli regionali. Per il momento, però, è ancora scontro. «In passato sono stato accusato da Grillo stesso di essere un leguleio. Gli avvocati se ne occuperanno, io sono qui a fare il leader di una comunità politica. Ci sono avvocati, ma sono tranquillissimo: l'impegno a non sollevare contestazioni su simbolo è nero su bianco e il garante dovrebbe rispettare un impegno contrattuale», insiste ancora Conte, parlando di possibili contestazioni del comico sulla titolarità di nome e simbolo del M5s.

Mentre Grillo si prepara ai ricorsi, con l'obiettivo dell'ostruzionismo, Conte studia le contromosse con la sua squadra legale. Ma non ci sono solo le lotte interne al M5s. Conte punta Matteo Renzi e lancia un avvertimento anche a Elly Schlein. O me o lui, di nuovo. «Non potremmo mai lavorare con Renzi, non potremmo mai costruire un progetto con Renzi». Ne ha parlato con Schlein? «Avremo modo di parlarne sicuramente ma siamo all'inizio di un percorso», risponde. Poi va sul personale: «Renzi è votato al campo degli affari, sta facendo affari in tutto il mondo. Ora si sta ingegnando a entrare nella partita del litio, bravissimo, vale tanto. Ma che c'entra con la politica?». La risposta del leader di Iv non si fa attendere. «Addirittura il litio? Evidentemente Conte non sta benissimo, questa polemica con Grillo lo sta provando: appena sta meglio, lo invito a un confronto pubblico in streaming, scelga lui se in Tv o in Tribunale», replica Renzi. Che aggiunge: «Io sto con Kamala Harris, Conte fa il tifo per Trump». In mezzo Schlein, tirata per la giacca. «Se passa la linea Pd-Schlein, si costruisce una coalizione e si vincono le elezioni; se passa la linea Fatto Quotidiano-Conte, si mettono i veti e vince la Meloni», attacca Renzi. È il campo largo degli aut-aut.

La disputa è già alle carte bollate. Il capo politico: «Gli avvocati se ne occuperanno ma l'impegno a non sollevare contestazioni è nero su bianco»

ATTORI Qui sotto Beppe Grillo guru dei 5 Stelle. Qui accanto Giuseppe Conte, capo politico del Movimento e a destra Elly Schlein segretaria del Pd

L'esito degli accertamenti del Campidoglio sul pasticcio delle schede nella Capitale

Il caos nello spoglio elettorale a Roma colpa del Comune e della sua società

Il caos elettorale dipendeva dal Campidoglio. Lo ha accertato la stessa commissione istituita dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri (nella foto) per valutare i disservizi informatici e organizzativi verificati durante le Elezioni europee dell'8 e del 9 giugno. Sono stati indviduati diversi profili di responsabilità della società incaricata della fornitura dei servizi di conteggio elettorale e di due dirigenti di Roma Capitale. È stato il Campidoglio a comunicare l'esito degli accertamenti con una nota. La Commissione ha valutato le modalità d'implementazione e di gestione del sistema informativo rispetto a quanto previsto dal contratto, ha analizzato la gestione da parte degli uffici e le problematiche all'origine dei disservizi. Fatte salve le responsabilità interne che si profilano, il Campidoglio ha dato mandato agli uffici per l'applicazione delle sanzioni previste dal contratto stesso, nonché per la valutazione di eventuali profili risarcitori.

l'intervista

Gianfranco Pasquino

«Il Terzo polo? Mai esistito Azione scommette sul Pd, gli ex Fi torneranno a casa»

Il politologo e i movimenti a sinistra: «Calenda spera di essere decisivo Io capisco gli azzurri se vanno via»

Massimo Malpica

Azione in Liguria vira a sinistra, strizza l'occhio al «campo largo» e nel partito di Calenda l'ala liberale non nasconde il «mal di pancia»: c'è chi giura che qualcuno - Mara Carfagna su tutti – sia pronto a cambiare aria. «Dire che vira a sinistra mi pare eccessivo», spiega al *Giornale* Gianfranco Pasquino, professore emerito di Scienza politica all'Università di Bologna. «Diciamo semmai che Calenda ha scelto di entrare in una coalizione che ha necessariamente bisogno anche dei suoi voti. E che con i suoi voti - e forse anche con quelli di Renzi – potrebbe essere competitiva e chissà, anche vincere».

Però anche Enrico Costa, su X, critica l'endorsement a Orlando, che secondo lui «contraddice il lavoro in chiave garantista» di Azione negli ultimi anni.

«Orlando non mi pare un giustizialista, mi sembra che sia una persona fondamentalmente seria ed equilibrata. Non credo che si debba discutere di Orlando, ma se Azione ritiene di dover far parte di quel campo largo – adesso lo chiamo come loro anche io – oppure no. Capisco le perplessità di Carfagna e di Gelmini, capisco un po' meno quelle di Costa, perché Costa mi pare molto duro su posizioni che, secondo me, c'entrano poco con Azione».

Resta il fatto che la mossa sembra spaccare il partito, e che gli ex azzurri minacciano di far le valigie: Carfagna avrebbe parlato di distanza «siderale» dal sostegno dato al candidato del Pd.

«A me spiace che la distanza della Carfagna sia siderale: prendo atto che chiunque può andarsene da un partito, ma non necessariamente con i suoi voti, che potrebbero invece rimanere lì ed essere utilizzabili. In una certa misura però capisco che chi è stato di Forza Italia preferisca forse

il caso

Lorenzo Grossi

Teatrino campo largo Mette in scena l'unità ma su green e guerra si sta disintegrando

Elly e Calenda insieme, Conte collegato Le prove di alleanza sono un fallimento

Cernobbio (Como) Fanno di tutto per apparire uniti, ma le loro divisioni politiche si rivelano ancora piuttosto marcate.

Nell'ultima giornata della cinquantesima edizione del Forum Teha i leader di Partito Democratico, Azione e Movimento 5 Stelle si presentano insieme a Cernobbio - anche se Giuseppe Conte si collega da Roma - in un panel che avrebbe dovuto sancire un primo importante passo per costruire un «campo largo» a livello nazionale; tuttavia la realtà dei fatti racconta ben altro.

Elly Schlein cerca in ogni modo di evidenziare i temi che potrebbero legare questa fetta importante dell'opposizione al governo Meloni, a partire dall'attività a braccetto sull'imminente legge di bilancio: «Credo e spero che ci sarà occasione di fare un lavoro comune anche sulla manovra, che purtroppo ci aspettiamo, come quella dell'anno scorso, senza respiro e senza anima», sostiene la leader dem. Carlo Calenda le fa eco, evocando il salario minimo come esempio della proficua collaborazione dentro il campo largo «ogni volta che è possibile, per cercare di proporre soluzioni». Conte, nel suo intervento, richiama l'attenzione su un «nuovo Next Generation Eu», lancia un appello a favore della riduzione del debito pubblico del Paese e spalleggia con l'ex ministro dello Sviluppo economico - ora leader di Azione - sul rafforzamento del sistema sanitario nazionale. E già qua si apre una piccola crepa, visto che Calenda tiene a precisare che i partiti di minoranza dovrebbe evitare di proporre a ogni delle di stabilità «delle cose che valgono 50 miliardi in più di deficit».

La stoccata è evidente, come le frizioni tra i due su due temi ben specifici: la politica internazionale e quella energetica. Se il capo del M5s, a proposito dell'Ucraina, richiama la necessità che le due parti si accordino per la pace per imporre una «soluzione negoziale», il leader di Azione sottolinea prepotentemente l'ambiguità di «Giuseppi» e trova ipocrita sostenere che le armi si possono usare «ma non puoi colpire l'aeroporto da cui partono i bombardamenti che colpiscono il tuo Paese».

Poi c'è la questione del green deal (cavallo di battaglia grillino) che per Calenda è da superare in quanto «infattibile e irrealizzabile». Quindi il sì al nucleare, autentico spauracchio per i 5 Stelle: «Senza devi andare a gas, senza rispettare i tempi della transizione con costi giganteschi».

A rispondergli a muso duro nel pomeriggio non è stato lo stesso Conte - impegnato poco dopo sul palco della festa del Fatto Quotidiano a combattere in realtà più contro Beppe Grillo. Ci ha pensato Angelo Bonelli, altro componente della teorica coalizione di centrosinistra: «Se proprio lo vuole, il nucleare, può allearsi con la destra». Per Alleanza Verdi-Sinistra evitare il nucleare «è un punto irrinunciabile, perché il processo di modernizzazione e competitività del sistema economico e industriale passa attraverso rinnovabili ed efficienza energetica». Una pesante frattura all'interno della quale s'infila Tommaso Foti (Fdi) per sottolineare: «È l'evidenza che ci dice che con il campo largo al governo l'Italia finirebbe in un vicolo cieco e dell'irrilevanza». Insomma, l'apparenza dell'ammucchiata inganna. Sulle rive del lago di Como l'amore sinistrorso stenta fortemente a sbocciare e per la «testardamente unitaria» Schlein il lavoro è ancora piuttosto lungo.

Scontro aperto sull'Ucraina. E sul nucleare è stato il verde Bonelli a rispondere all'ex ministro: «Se lo vuole vada col centrodestra»

Sogni

Un centro con due forni non era solo sbagliato ma irrealistico

ritornare lì. E tutto sommato questo sarebbe un chiarimento. Perché Azione è in una posizione un po' intermedia, e anche un po' ambigua qualche volta».

Quindi la rottura aiuterebbe un riposizionamento più chiaro di Azione. Ma a quel punto che cosa resterebbe del Terzo polo?

«Non è mai esistito, ce lo raccontavano loro e voi giornalisti ci avete creduto. Hanno solo fatto un'operazione politica comprensibile, e che per un po' è servita visto che sono entrati in Parlamento. Ma lo schieramento partitico italiano era già multipolare. Che loro pensassero di occupare un posto di centro, fare un polo, e poi decidere di volta in volta a quale forno - a quale polo - rivolgersi, era assolutamente irrealistico. E anche sbagliato dal punto di vista del miglioramento del funzionamento del sistema».

L'altro fantasma che aleggia sull'accordo ligure è la pregiudiziale di Azione contro i Cinque Stelle: scomparsa anche questa?

«Domanda difficile. La pregiudiziale anti-Conte la capisco. Dopodiché capisco anche che Conte ha delle pregiudiziali contro chi non lo vuole. È che vedo nel M5s un grande casino, e quindi non so come ne usciranno. Insomma, Calenda fa bene a scommettere sul fatto che sono costretti a cercare un'alleanza con il Pd e anche con lui. In queste condizioni chi ha 3, 4 o 5 per cento dei voti conta moltissimo. Se Calenda riesce a liberarsi di alcune scorie, che non sono Gelmini o Carfagna, e se riesce a definire un po' meglio il suo concetto, conta parecchio. Quanto agli ex di Forza Italia...».

Dica.

«È comprensibile che tornino verso la casa madre, verso Forza Italia, che un po' rappresenta l'elemento moderato della coalizione, l'elemento affidabile, anche europeista».

Parapiglia fra il giornalista e uno spettatore dopo i fischi indirizzati al commissario europeo

Nervi tesi alla festa dell'Unità di Reggio: Gentiloni contestato e Riotta si infuria

Clima incandescente alla Festa del Pd a Reggio Emilia. Le immagini lo testimoniano e sono state molto visualizzate sui social in queste ultime ore. La tensione è salita durante il «panel» con il commissario europeo ed ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni: un dibattito condotto da Gianni Riotta. Alcuni anziani seduti in platea hanno criticato le posizioni espresse sulla guerra in Ucraina e in Medio Oriente in particolare. Dopo varie contestazioni, Riotta è intervenuto. «Ai tempi delle Feste dell'Unità ti avrebbero già buttato fuori» ha urlato dal palco, rivolgendosi a uno dei contestatori, che poi è stato poi gentilmente accompagnato fuori.

SCENARI POLITICI LE NOMINE UE

Il Pd vuole sabotare Fitto: valuteremo l'ok in Europa

I dem temono l'assist alla Meloni. Il centrodestra: «Sarebbe contro l'Italia». Quando Fdi votò Gentiloni

Massimiliano Scafi

Roma Chissà, forse, vedremo. Insomma, dice Elly Schlein, prima di votare per Fitto come commissario Ue «dobbiamo valutare quale sarà il portafoglio, quali le deleghe». Indicato da Palazzo Chigi, il ministro per gli Affari europei è in corsa per un incarico pesante, magari anche una vicepresidenza esecutiva, ma la segretaria del Pd, che ha buona parte del suo partito contraria, prende tempo e cerca di alzare la posta. Il dubbio è tutto politico. Meglio fare gioco di squadra e concedere una vittoria d'immagine alla Meloni o passare per quelli non difendono l'interesse nazionale? Il centrodestra attende al varco. «Si dimostrerà con chiarezza il senso di responsabilità delle opposizioni - spiega Maurizio Lupi - Un no a Fitto sarebbe molto grave, si tratterebbe di un voto contro l'Italia».

Intanto quello della Schlein è un ni. «Noi - insiste parlando al Forum di Cernobbio - stiamo aspettando ancora di capire il portafoglio e abbiamo già chiesto al governo di chiarire chi e come verranno seguiti i dossier oggi nelle mani di Raffaele Fitto perché sono rilevantissimi per l'Italia. L'attuazione del Pnrr, i fondi di coesione e programmazione. Non ci possiamo permettere rallentamenti su questi punti». Dunque, nulla di personale, come puntualizza il vicesegretario Francesco Boccia. «Il giudizio non è sul ministro, che è una persona competente. Vedremo quali saranno le deleghe. Ci interessa di sapere quale sarà la sua prospettiva nell'impegno da commissario Ue».

Né sì né no, la porta del Nazareno resta semichiusa. Per la Schlein, che già fatica a mettere insieme le varie anime del suo campo larghissimo, è un vero rompicapo. Come si fa a sostenere Fitto spianando così la strada alla premier nella sua marcia nell'Europa che conta? D'altro canto, come si fa a non sostenerlo, visto il precedente? Cinque anni fa, a ottobre del 2019, il commissario all'Economia candidato per l'Italia Paolo Gentiloni sfilò davanti al Parlamento dell'Unione per ottenere la fiducia. C'era anche Raffaele Fitto, all'epoca copresidente del gruppo dei conservatori, che garantì il voto dell'Ecr, favorendo la nomina dell'ex premier. Che nei giorni scorsi infatti ha rivolto al suo possibile successore «complimenti e auguri».

IN CORSA Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, candidato dell'Italia per un posto di rilievo nella commissione von der Leyen

Il centrodestra lasciò da parte le polemiche e decise di seguire un «percorso di interesse nazionale». Gentiloni in quel momento non era un rivale politico ma il rappresentante del Paese a Bruxelles. Persino Silvio Berlusconi nonostante le sue condizioni di salute si presentò all'audizione, per rimarcare il senso della scelta. Che farà quindi il centro sinistra? Matteo Renzi sostiene che l'opposizione ha «il dovere di difendere» comunque il profilo proposto dalla Meloni, e così la pensano diversi personaggi dell'area riformista del Pd, da Stefano Bonaccini a Antonio Decaro. E Pierferdinando Casini: "Passa proprio da queste decisioni la possibilità di costruire un'alternativa di governo seria e credibile. Fitto sarebbe il commissario italiano, non l'uomo di Palazzo Chigi".

La palla quindi è nelle mani di Elli. Ingoierà il rospo? C'è da notare che la vicepresidenza esecutiva trasformerebbe il ministro per gli Affari europei in uno dei quattro di pilastri di Ursula von der Leyen e gli attribuirebbe compiti di coordinamento sugli altri commissari. Senza scordare i quasi mille miliardi di portafoglio, il tesoretto di chi avrà la competenza sui Pnrr e i fondi di coesione. Altro che Meloni isolata. Per cercare di attutire il colpo, senza passare per nemici del proprio Paese, al Pd non resta che sperare, o lavorare discretamente, perché a Fitto non vengano attribuite delle deleghe così importanti, bensì soltanto una vicepresidenza di facciata. Si vedrà.

DOPO LE QUOTE ROSA

La Rete Antirazzista chiede più commissari «extracomunitari»

Per l'Ong è necessario garantire la diversità etnica come previsto dal piano europeo per l'inclusività

Oggi in agenda l'incontro per decidere il candidato

Liguria, il centrodestra punterà su Rixi o Cavo

Il centrodestra oggi proverà a chiudere il dossier sul candidato in Liguria da contrapporre all'ex ministro dem Andrea Orlando. Il tema dovrebbe essere sul tavolo, riferiscono fonti parlamentari della maggioranza, di un incontro - possibile in serata - tra i leader della coalizione. Già nell'ultimo vertice Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini hanno discusso sulla campagna elettorale per le prossime Regionali, l'intenzione nell'alleanza sarebbe quella di tirare le somme, anche se non è detto che si arriverà alla fumata bianca. Al momento due sono le candidature più accreditate, quella di Ilaria Cavo, rilanciata da Noi moderati e sulla quale c'è anche la convergenza di Fratelli d'Italia, e quella del leghista Edoardo Rixi, viceministro al Mit. Quest'ultimo ha spiegato di ritenersi un militante e di essere disponibile a scendere in campo se la decisione in tale direzione dovesse partorire dall'intera alleanza, a partire dalla premier Meloni. FI e Fdi non escluderebbero di appoggiare Rixi ma solo se a proporre la candidatura fosse apertamente la Lega. E dunque la partita sarebbe ancora aperta. Il partito di via Bellerio se non si creassero le condizioni per una discesa in campo di Rixi punterebbe sul vicesindaco di Genova, Pietro Piciocchi.

Francesco Giubilei

Il politicamente corretto si abbatte sulla formazione della nuova Commissione europea che dovrebbe essere annunciata questa settimana da Ursula von der Leyen e, ai tradizionali criteri per la scelta dei commissari (appartenenza geografica e peso degli stati membri per l'assegnazione delle deleghe), rischia di aggiungersi la tirannia delle minoranze. Se è comprensibile la necessità di garantire il bilanciamento di genere assegnando alcune presidenze di commissione alle donne, diventa assurda la pretesa di scegliere i commissari anche in termini di «diversità etnica». Eppure, nel piano di azione europeo per «promuovere un ambiente di lavoro diversificato e inclusivo» dell'Ue, si legge che «nella sua nuova strategia per le risorse umane, l'Ue mira ad incrementare la diversità nel suo personale per riflettere meglio quella della popolazione europea». Il progetto prevede, tra le altre cose, «un quadro strategico per i Rom» e una «strategia per i diritti delle persone Lgbtiq».

A finire sul banco degli imputati sono così gli stati membri colpevoli di aver proposto ventisette candidati con una sola persona di origine extracomunitaria. Si tratta dell'attuale Ministro degli Affari esteri del Belgio Hadjia Lahbib che ha genitori algerini. Se la sua nomina verrà confermata si tratterà del primo commissario europeo con una famiglia di origine extracomunitarie ma ai paladini del politicamente corretto non basta e chiedono di più. La Rete europea contro il razzismo (Enar), interpellata dalla rivista Euronews, dopo aver espresso apprezzamento per la nomina della Lahbib ha dichiarato: «Ma una rappresentante da sola non è sufficiente. Esortiamo perciò la Commissione a intensificare gli sforzi, in particolare implementando meccanismi di partecipazione più forti per le comunità, assicurando che il loro contributo sia centrale nel processo di elaborazione delle politiche e affrontando il deficit democratico nel rispetto dei principi di uguaglianza e antirazzismo». L'Enar ha poi aggiunto: «per andare oltre la diversità di facciata, abbiamo bisogno di un cambiamento sistemico che affronti la sotto-rappresentazione e garantisca che le voci delle comunità etniche non solo siano ascoltate, ma abbiano anche un posto al tavolo delle decisioni».

ESEMPIO Al momento l'unico candidato di origini non europee sarebbe la belga Hadjia Lahbib, con genitori algerini «Ma una rappresentante da sola non è sufficiente»

In un'altra lettera inviata alla nuova Commissione da varie organizzazioni della società civile tra cui Amnesty International e Human Rights Watch si chiede che le «battaglie per l'uguaglianza e la non discriminazione» siano tra le priorità della nuova Commissione. Il problema però è proprio alla base del ragionamento. Se dovesse esserci un Commissario europeo con una famiglia di origine extracomunitaria o se venisse nominato un Commissario con un orientamento sessuale Lgbt, ovviamente nulla quaestio ma la scelta dovrebbe avvenire in base alle sue competenze e non per il fatto di appartenere a una minoranza. Una vera discriminazione si verifica nel momento in cui si attribuisce un ruolo a una persona non in virtù del suo valore ma per il semplice fatto di essere una «quota», si tratta di un principio antimeritocratico non solo inaccettabile ma anche pericoloso.

IL FORUM DI CERNOBBIO LE SFIDE DELL'ECONOMIA

«Auto, rivedere subito le follie Ue»

Il ministro Urso: «L'industria rischia il collasso. Troppo tardi riparlarne nel 2026»

Pierluigi Bonora

«Salvare e rilanciare l'industria automotive europea», con pragmatismo e consapevolezza. Un impegno che unisce quella parte politica responsabile, insieme al mondo imprenditoriale, uniti nell'obiettivo di spazzare via norme e visioni ideologiche i cui effetti deleteri già sono tangibili, mettendo a rischio migliaia di occupati. Ma bisogna fare presto per scongiurare il crollo del «sistema auto».

Ecco allora l'Italia porsi in prima linea con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che dal Forum Ambrosetti di Cernobbio, avverte la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, sull'inderogabilità di anticipare la clausola di revisione della normativa che fissa al 2035 il bando dei motori endotermici a favore del «tutto elettrico».

«Due anni nell'incertezza non li può sostenere nessuno - l'avvertimento di Urso -: non si può seguire la follia ideologica e quasi religiosa del "tutto elettrico". È cruciale anticipare l'esecuzione delle clausole di revisione del regolamento sulle auto *green*. Bisogna decidere ora, all'inizio della nuova legislatura, anticipando la decisione prevista nel 2026. Il rischio è di portare al collasso l'industria dell'auto».

Un pressing, quello italiano, con in campo il governo e i deputati eletti in Europa che sposano questa linea, come Isabella Tovaglieri (Lega), componente della Commissione industria ed energia: «Le fabbriche iniziano a chiudere, a licenziare e a delocalizzare la produzione in Paesi extra Ue, come la Cina, dalla quale presto saremo costretti a importare gli stessi veicoli a prezzi maggiorati a causa dei dazi imposti, seppur tardivamente, dalla Commissione Ue».

Carlo Fidanza, capo delegazione di Fratelli d'Italia, sottolinea, invece, come «nelle Commissioni e in aula a Bruxelles, se su alcuni provvedimenti ci dovesse essere una deriva ideologica, proprio sui temi del *green*, ma anche altro, per la prima volta esiste la possibilità di creare una maggioranza alternativa che vada dal Ppe verso destra; resta da capire se la "nuova" Commissione Ue vorrà prendere atto di questa realtà mutata nei numeri parlamentari». «Al suo interno, infatti - spiega l'eurodeputato Fidanza - ci sono diversi nuovi commissari espressi da governi di centro-destra. C'è l'impegno palesato dalla presidente Ursula von der Leyen, pur chiedendo il sostegno dei Verdi, sulla neutralità tecnologica che, però, ha declinato solo sui carburanti sintetici, come da richiesta tedesca. Da parte nostra, lo sforzo massimo consisterà nel riaprire la partita dei bio-carburanti e, in generale, la filiera del gas naturale».

Orsini (Confindustria): «Sono 70mila i posti in bilico». L'eurodeputato Fidanza: «Impegno per riaprire la partita su bio-carburanti e gas»

A completare l'accerchiamento, inoltre, sarà l'operato di Guido Guidesi, assessore allo Sviluppo economico della Regione Lombardia, che dalla fine di novembre sarà a capo dell'Alleanza tra le Regioni europee dedicata all'automotive. «Piena neutralità tecnologica in questa transizione: bio e carburanti sintetici per una pluralità di trazione, salvaguardando sempre gli aspetti economici e sociali. In pratica, tutto ciò che può permettere di raggiungere con pragmatismo una mobilità a impatto zero», così Guidesi sintetizza gli obiettivi prioritari dell'Alleanza. Passaggio di consegne e insediamento avranno come sfondo l'Autodromo di Monza.

Intanto, dalla «Festa del Fatto Quotidiano», anche il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, non usa mezzi termini: «Sull'automotive rischiamo la *débâcle*, gli occupati del settore rappresentano l'11% dei lavoratori europei. Lo stop al motore endotermico nel 2035 mette a rischio il lavoro di 70mila persone. Si deve agire subito, entro novembre, per salvaguardare la neutralità tecnologica e il *know how* dei Paesi».

11%

Sono i lavoratori europei occupati nel settore automotive. Tagli sempre più probabili

BATTAGLIERO Il ministro del Made in Italy, Adolfo Urso

LEGA IN PRESSING SULLA MANOVRA

Salvini: «Alzare la flat tax oltre 85mila euro» Ma è caccia alle risorse, partita da 1 miliardo

Il vicepremier sul nucleare: «Al referendum vincerebbe il sì»

Gian Maria De Francesco
nostro inviato a Cernobbio (Co)

La flat tax al 15% per gli autonomi sopra gli 85mila euro di reddito potrebbe essere una novità della prossima manovra. «La Lega ragiona sull'innalzamento del tetto e se applicarla anche agli straordinari». È quanto spiegato dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ad alcuni imprenditori al termine del suo intervento al Forum Teha di Cernobbio. Il partito sta ragionando «se innalzare il tetto rispetto agli 85mila euro», ha spiegato.

Si tratta di un obiettivo che la Lega aveva inserito tra le priorità della manovra già da tempo. Il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, aveva infatti dichiarato qualche giorno fa che «se per ceto medio intendiamo la classe dei liberi professionisti, abbiamo già detto che la flat tax sarà confermata e stiamo lavorando per alzarla». Il problema, ovviamente, è far rientrare questo discorso all'interno di una legge di Bilancio, che dovrà essere contenuta nella soglia dei 25 miliardi di euro e rispettare i parametri del Patto di Stabilità.

Il precedente innalzamento della flat tax, contenuto nella legge di Bilancio 2023, costava circa 1,1 miliardi di euro, secondo le tabelle annesse alla manovra. Proiezioni basate su un'adesione tutto sommato contenuta al provvedimento. Il regime Irpef di flat tax al 15%, infatti, prevede alcuni vantaggi, oltre al minor carico sui redditi, quantificabili nell'esenzione Iva e in uno sconto del 35% sui contributi. Lo svantaggio è rappresentato, invece, dall'impossibilità di scaricare i costi sostenuti e dall'essere comunque soggetti all'obbligo di fatturazione elettronica. In ogni caso, la misura ha avuto successo perché dai dati del dipartimento delle Finanze nel 2022 una partita Iva su due (49,2%, ovvero 1,8 milioni di contribuenti su un totale di 3,8 milioni) ha scelto il regime agevolato. La flat tax, inoltre, consentiva un accesso rapido al concordato preventivo biennale, bypassando la valutazione degli Isa prima che questo requisito fosse sostanzialmente superato. L'innalzamento della soglia, comunque, determina un ulteriore vantaggio: ci saranno 15mila euro di ulteriore tolleranza alla permanenza. La manovra 2023, infatti, prevedeva il passaggio al regime ordinario nell'anno fiscale successivo in caso di superamento della soglia (immediato proprio al superamento dei 100mila euro). Il dibattito parte, dunque, su queste basi.

Salvini ieri ha anche annunciato novità a breve sul nucleare. «Ritengo - ha detto - che l'Italia non possa più dire di no e una delle mission più importanti di questo governo sia quella di riportare l'Italia nel contesto della modernità riavviando il dossier; se ci fosse oggi un referendum, vincerebbe il sì». Un cambio di paradigma condiviso nel governo e, soprattutto, dalla nuova Confindustria di Emanuele Orsini. «Stiamo lavorando ad una newco italiana con partnership tecnologica straniera, che consenta a breve, intendo dare l'annuncio nei prossimi mesi, di produrre in Italia reattori nucleari di terza generazione», ha chiosato il ministro Urso.

1,1 miliardi

Lo stanziamento di euro per l'innalzamento della flat tax per gli autonomi da 65mila a 85mila euro operato dalla legge di Bilancio 2023

L'affondo di Marina Calderone

«Il reddito M5S soffocava il lavoro»

nostro inviato a Cernobbio (Co)

I sussidi nuocciono al lavoro. Al primo posto nell'agenda del ministro Marina Calderone (nella foto) c'erano, ha ricordato alla platea del Forum Teha, «la revisione del reddito di cittadinanza perché aveva creato un effetto "rattrappimento" e perché era in concorrenza con il lavoro». Essere in concorrenza con un sussidio, ha aggiunto, è «estremamente preoccupante». Ecco perché «dobbiamo mettere in campo tutta una serie di azioni per riaccompagnare al lavoro e riqualificare le persone». Il tema delle competenze, ha proseguito Calderone, «è certamente strategico come è strategico capire in che modo andiamo a riqualificare tutta una forza lavoro che invece è ai margini». Il piano del governo per la formazione professionale, in questo senso, ha rappresentato una vittoria. Le classi degli istituti tecnici sono piene ed «è in riduzione il numero dei giovani che non studiano e non lavorano (i neet) e in aumento la componente femminile lavorativa». A proposito di formazione professionale il ministro ha spiegato che «il nostro sforzo è stato far capire che non si tratta di una formazione di serie C, ma un modo per i giovani di esprimere i propri talenti» e «i numeri parlano: in un anno i ragazzi che frequentano l'Iefp (istruzione e formazione professionale regionale) sono cresciuti del 157% e al Sud del 340%, c'è un inversione di tendenza». L'imperativo, ora, è «potenziare questo canale di formazione». È anche una risposta a quello avvenuto durante la pandemia quando c'è stato un rattrappimento delle voglie e dei desideri dei giovani di mettersi in gioco. Un'altra sfida è rappresentata dalle nuove tecnologie come l'AI che saranno centrali nel G7 Lavoro questa settimana a Cagliari.

GDeF

LO SCONTRO POLITICO BUFERA SULL'EX MINISTRO

Boccia, dopo lo scandalo un futuro da influencer

È arrivata a 120mila follower su Instagram in poche settimane Ora per post e storie può incassare fino a 20mila euro al mese

Pasquale Napolitano

Il «prodotto Boccia» può fruttare fino a 20mila euro al mese. Maria Rosaria Boccia è stata «cacciata» dal ministero (e forse dalla politica) ma può consolarsi con un futuro da influencer strapagata. Per ora non sarà la nuova Chiara Ferragni, in futuro chissà. Da un'indagine realizzata da Socialdata, società leader nel campo della comunicazione, l'imprenditrice diventata famosa per il suo rapporto con l'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, costretto alle dimissioni, riuscirebbe a portare a casa un bottino niente male. Più di mille euro al giorno. Grazie al boom di followers sui propri canali social registrato dal 26 agosto, giorno in cui è esploso il caso, a oggi.

Una veste nuova in cui Boccia sembra trovarsi bene. Tant'è che l'ex consigliera (mai nominata) del ministro pubblica contenuti con una frequenza impressionate. Altro indizio: pare che Boccia abbia deciso di arruolare anche un agente per trattare compensi e gettoni in vista di inviti e ospitate in tv. Per ora il messaggio resta politico. Ma non è escluso che in futuro possa diversificare i contenuti veicolati sui propri canali social per attirare investitori pubblicitari. La ciliegina sulla torta sarebbe un bel libro. E non è detto che non ci stia già pensando. L'ultimo messaggio è l'ennesima fucilata contro Sangiuliano: «Genny non mi ha ancora chiesto scusa e continua a minacciare una denuncia. Le denunce non si minacciano, si fanno, e queste continue minacce hanno il sapore di un'estorsione. Ma mi chiedo: una persona che si è dimessa da ministro e che ha detto tante bugie può tornare a lavorare nel servizio pubblico televisivo? Può chi manipola la verità lavorare per la TV di Stato, per di più in ruoli di comando?». In fondo al messaggio un serafico: «P.S. Hai fame di verità o di soldi?». Soldi ma anche tanti contenziosi si profilano all'orizzonte.

Beatrice Venezi, tirata in ballo dalla stessa Boccia su un presunto conflitto d'interesse per una consulenza ricevuta dal ministero, annuncia l'azione legale: «Confermo che ho dato incarico ai miei legali per valutare ogni azione a tutela della mia reputazione professionale in ordine alla diffusione di informazioni strumentali e non corrispondenti al vero». Intanto Socialdata fa due calcoli: solo nella prima settimana di settembre l'imprenditrice ha guadagnato oltre 89mila followers dei 119mila totali che la seguono. La media like a post è di 5,8 mila, mentre la media commenti è di 1,2 mila. Ipotizzando quale possa essere oggi il valore economico del profilo Instagram di Boccia si può stimare un guadagno di 2.000 euro per un post e una storia. Se Boccia decidesse di diventare un'influencer, potrebbe dunque guadagnare fino a 20mila euro al mese, pubblicando una media di 20 contenuti al mese (10 post e 10 stories).

Avrebbe dunque una prateria davanti a sé, per dare una svolta social alla propria vita. Ma soprattutto il profilo social di Boccia è destinato a salire ancora come numero di seguaci. Resta però il giudizio negativo della rete sulla storia Sangiuliano-Boccia. «Il dibattito sui social è stato molto intenso: dal 26 agosto si sono registrate oltre 15 milioni di interazioni. Gli utenti hanno espresso un forte sentimento di fastidio per la vicenda, con un sentiment negativo sia nei confronti della Boccia che di Sangiuliano» spiega Luca Ferlaino, partner di SocialData. «La vicenda ha avuto una risonanza significativa sulla rete, anche se inferiore a quanto si poteva ipotizzare - aggiunge - Tra i primi 50 post per engagement pubblicati in Italia sui social dal 27 agosto, nessuno tratta il caso Sangiuliano. I temi più discussi riguardano invece lo sport (calcio e Paralimpiadi), l'intrattenimento (Festival di Venezia e musica in generale) e le vacanze».

Pare che abbia deciso di arruolare persino un agente per trattare compensi e gettoni in vista di inviti e ospitate in tv

il Giornale.it

Seguite gli aggiornamenti in tempo reale del caso Sangiuliano sul nostro sito

il retroscena

Il summit dell'ex ministro con il suo legale: in arrivo la denuncia in Procura

Sangiuliano pronto a querelare per tentata estorsione. L'avvocato: «Sempre corretto» L'imprenditrice ribatte: «Basta minacce»

Fabrizio de Feo

Esaurito il tempo delle interviste e dei riflettori televisivi, ora la parola passa alla giustizia. La vicenda che coinvolge l'ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano e Maria Rosaria Boccia, l'imprenditrice di Pompei balzata agli onori delle cronache nelle ultime due settimane, prende inevitabilmente la strada delle carte bollate.

Oggi Gennaro Sangiuliano farà il punto con il suo legale, Silverio Sica, e insieme definiranno una strategia. In settimana l'ex direttore del Tg2 depositerà all'attenzione dei magistrati di Roma una denuncia in cui l'accusa sarà di tentata estorsione. Una iniziativa su cui Boccia va al contrattacco utilizzando, come di consueto, i social. «Genny non mi ha ancora chiesto scusa e continua a minacciare una denuncia, le denunce non si minacciano, si fanno, e queste continue minacce hanno il sapore di un'estorsione». Un modo per ribaltare il piano, facendo intendere che potrebbe essere lei a ricorrere alle vie legali. Dall'entourage dell'ex ministro confermano che nei primissimi giorni della settimana l'incartamento sarà a disposizione dei pm. «Dimostreremo l'assoluta correttezza della condotta di Sangiuliano» ribadisce il difensore Silverio Sica per il quale Maria Rosaria Boccia ha messo in atto «pressioni illecite». Alla denuncia verranno allegati anche una serie di documenti, tra cui le spese effettuate dall'ex ministro per biglietti aerei e ferroviari con la sua carta di credito. «Mai un euro è stato speso per la dottoressa Boccia, ho pagato tutto io con la carta credito che fa riferimento al mio conto personale», ha sostenuto l'ex ministro nell'intervista al Tg1.

I pm capitolini potrebbero, quindi, avviare due fascicoli d'indagine. Da una parte la denuncia di Sangiuliano, dall'altra quella del parlamentare di Avs, Angelo Bonelli in cui si ipotizzano i reati di indebita destinazione di denaro pubblico e rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. I magistrati, a quel punto, procederanno all'acquisizione dei documenti e successivamente all'audizione dei testimoni e dei soggetti coinvolti. Come scrive l'agenzia l'*Ansa*, in caso di iscrizioni nel registro degli indagati, la competenza potrebbe essere trasferita al tribunale dei ministri che ha comunque competenza anche se Sangiuliano ha rinunciato all'incarico ministeriale. Non è escluso che gli inquirenti possano disporre accertamenti e verifiche anche su alcuni profili social anonimi che nelle scorse settimane hanno fornito notizie sul caso fornendo anche fotografie a una serie di testate mai pubblicate. Parallelamente si muoverà anche la Corte dei Conti - probabilmente per danno erariale - forse già all'inizio della prossima settimana. Ma chiaramente le due indagini si vanno a intrecciare e nel momento in cui venisse appurato che non c'è stato un reale esborso da parte dello Stato, questo filone si fermerà.

Crociata rossa contro la legge Sangiuliano

Schlein si accoda a Nanni Moretti sul no alla riforma del cinema. Giuli è già sotto accusa

Elly Schlein invita alla mobilitazione contro la riforma dell'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano sui fondi al cinema. Il Pd raccoglie l'appello alla fatwa contro il governo lanciato da Nanni Moretti dal «red carpet» del Festival di Venezia. La sinistra scende in campo per difendere la mangiatoia dei contributi alle società di produzione cinematografiche. Milioni e milioni di euro per pellicole mai andate in onda o con poco più di dieci spettatori: questo il sistema che Sangiuliano stava provando a scardinare con la sua riforma. Un sistema che a quanto pare il Pd vuole mantenere vivo e vegeto. La posizione di Schlein è chiara: «Non possiamo pensare solo ai profitti». Tradotto: il Pd vuole continuare a distribuire fondi a pioggia senza la minima valutazione sulla qualità del prodotto.

Sul cinema la sinistra è pronta a scendere in piazza al fianco di Moretti. Sangiuliano se ne è andato, al Collegio Romano è arrivato il neoministro Alessandro Giuli. E il Pd già lo mette nel mirino: «Il ministro Giuli venga rapidamente in parlamento per esporre le linee programmatiche dell'azione del ministero della cultura. In quella occasione, Giuli dovrà anche chiarire il contenuto di alcuni decreti firmati in fretta e furia dal suo predecessore poco prima di rassegnare le dimissioni da ministro. Atti sospetti, un ennesimo schiaffo al regolare iter istituzionali da parte di Sangiuliano, su cui è fondamentale avere chiarimenti di merito. Per quali ragioni, l'ex ministro Sangiuliano ha firmato prima di dimettersi diverse nomine fondamentali per l'assegnazione dei fondi cinema? A chi erano state promesse quelle nomine?» attaccano i componenti Pd della Commissione e Cultura della Camera.

«Il nuovo ministro - perseguono - dovrà anche chiarire gli appalti dell'organizzazione del G7 cultura visto la gestione poco trasparente di tutti gli aspetti logistici e organizzativi che vedono coinvolti anche alcuni consiglieri del gabinetto del Mic. Un aspetto politico non può restare sotto silenzio - concludono i democratici - quando si tratta di emanare misure che servono ai lavoratori come il codice dello spettacolo il governo ha sempre rinviato, quando invece si è trattato di occupare postazioni sono stati fatti blitz e strappi istituzionali».

Nel mirino la riforma del tax credit e dei contributi selettivi, che dal prossimo anno consentirà un taglio ai fondi a pioggia per il cinema italiano, anche per produzioni che poi al botteghino fanno flop clamorosi. Tra le novità volute dall'ex ministro l'obbligo per le società di produzione cinematografiche di coprire il 50 per cento delle spese con investimenti privati. E poi la grande novità riguarda il rapporto tra contributo statale e distribuzione nelle sale. Chi accede al fondo statale deve possedere un contratto con le società di produzioni in modo da garantire una qualità del prodotto e un pubblico numeroso. E dunque non potranno essere più finanziate pellicole senza pubblico. Sono stati anni di vacche grasse. Sangiuliano ha posto un freno. Facendo infuriare la sinistra. E un pezzo del mondo del cinema che minaccia sommosse: «Giuli ci incontri, altrimenti saremo in piazza», recita una nota del comitato dei lavoratori del settore audiovisivo.

PaNa

PREMIATO Nanni Moretti, ieri premiato a Venezia, ha duramente criticato la legge sul cinema firmata da Sangiuliano

Troppe polemiche sul curriculum della presidente «supplente»

Maxxi, Docimo tentenna Venezi querela la Boccia

Raffaella Docimo potrebbe fare un passo indietro e rinunciare alla presidenza del Maxxi. Troppe polemiche per il suo curriculum. Al suo posto arriverebbe la giornalista Emanuela Bruni. Queste solo le conseguenze del feuilleton estivo. La «vendetta» a campo largo di Maria Rosaria Boccia rischia però di non essere a costo zero. Quando cominci a tirare in ballo, con accuse tutte da dimostrare, una scia di personaggi più o meno famosi finisci per passeggiare nei sentieri della diffamazione. La signora di Pompei, durante il programma della 7 «In onda», sostiene: «Sul sito del Mic ci sono i curriculum dei consiglieri: tutti hanno conflitti di interesse. Beatrice Venezi, ad esempio, è consigliera per la musica, ben retribuita. Lei è anche direttrice di un teatro, fa concerti privati e si esibirà anche per il G7 Cultura e il ministero le riconosce un cachet». La risposta arriva in fretta. «Confermo che ho dato incarico ai miei legali per valutare ogni azione a tutela della mia reputazione professionale in ordine alla diffusione di informazioni strumentali e non corrispondenti al vero».

GIUSTIZIA E POLITICA L'INDAGINE DI PERUGIA

Dossier, i mandanti occulti di Striano

Gli sms del finanziere ai cronisti del Fatto: «Gli input mi arrivano da fonti esterne»

Lodovica Bulian

C'è un passaggio nelle carte dell'inchiesta della Procura di Perugia sul presunto dossieraggio che vede indagati l'ex magistrato della Dna Antonio Laudati e il finanziere Pasquale Striano, che riporta alcuni messaggi scambiati da Striano con alcuni giornalisti dopo la notizia dell'indagine. In uno di questi, oltre a confidare il suo stato d'animo, «non è un bel momento, sto cercando di reggere ma se continuo così non ce la faccio più», sembrerebbe anche rivelare anche il modus operandi dei presunti accessi abusivi alle banche dati riservate che gli contesta il procuratore Raffaele Cantone. Per i pm Striano sarebbe non solo l'autore di «migliaia di accessi abusivi», ma avrebbe trasmesso poi molti dei dati acquisiti «ai giornalisti». I magistrati stanno cercando di verificare tutti i mandanti esterni dietro i documenti cercati e consultati da Striano in modo illegittimo. E lui in una delle chat con un cronista del Fatto con cui ha confidenza, sembra spiegare che tutti gli input delle ricerche sulle banche dati della Dna e non solo, arrivavano dall'esterno, non dall'interno della struttura: «Ricordati che gli input vengono sempre da fonti esterne, non... e poi passa per l'ordine interno, capito?», dice il tenente in un messaggio vocale inviato al cronista nel marzo 2024, appena esplosa la bomba sui giornali. Si riferisce agli input delle presunte ricerche abusive? Di fatto sembra escludere un coinvolgimento di Laudati, che è indagato ma i pm gli contestano pochi episodi di accessi abusivi a cui lui si dice comunque estraneo.

Striano nel messaggio continua lo sfogo, si dice «stanco» di tutte le ricostruzioni e le «strumentalizzazioni» sulla stampa: «Diciamo una parola e tutto viene strumentalizzato, così mi costringete veramente a chiudere proprio tutto, aspettare quando sarà e me ne vado a cantare davanti alle sedi opportune». E poi una riflessione sui metodi di Cantone, che «non sono stati belli». Ma comunque «se emergerà qualcosa lo faremo emergere più avanti», dice il finanziere. Nelle carte emerge anche l'interlocuzione di Striano con un uomo dei servizi di sicurezza, a cui il tenente avrebbe fornito informazioni. Un soggetto finito nel registro degli indagati ma che, spiegano fonti di governo, non avrebbe incarichi operativi all'interno dell'Aise - l'Agenzia per la sicurezza esterna - e non li avrebbe avuti neanche in passato. Fonti spiegano che lo 007 si sarebbe mosso autonomamente, sfruttando una conoscenza pregressa con il finanziere, per ottenere informazioni. Ma a non avrebbe avuto alcun ruolo nella diffusione della notizia, pubblicata dal quotidiano Domani, del concorso per entrare all'Aise a cui aveva partecipato la moglie del ministro della Difesa Crosetto. Tra le comunicazioni estrapolate, ci sono anche quelle tra Striano e il presunto 007. Ecco un messaggio inviato dal finanziere il 17 marzo del 2022. «Se vuoi ti posso mandare un file che nessuno ha, neanche in finanza, dove ci sono le 500 imprese italiane rette dai russi», scrive, aggiungendo: «ci sarebbe da fare un lavorone ma io non riesco». L'uomo che per i pm di Perugia graviterebbe nell'ambito dei servizi risponde: «magari». Tutto il fascicolo è stato depositato da Cantone in commissione Antimafia, che a breve potrebbe convocare nuove audizioni, tra cui quella di Laudati. Mercoledì se ne discuterà nell'ambito dell'ufficio di presidenza, e non si esclude che possa già essere calendarizzata la prossima convocazione.

PROCURA Il pm Raffaele Cantone allarga le indagini al cosiddetto secondo livello

IL MESSAGGIO ALLO 007

«Vuoi l'elenco di aziende italiane che sono guidate dai russi?»

Così Striano scrisse all'agente dei Servizi indagato. Il caso mercoledì all'Antimafia

IL CASO Il nuovo indagato per i dossieraggi è un funzionario «non operativo»

Luca Fazzo

Un «funzionario non operativo», dice il governo. Un contatto che non coinvolge i vertici dei servizi segreti, «nato da tanti anni di servizio insieme alla Dia». I rapporti tra Pasquale Striano, il finanziere al centro dell'inchiesta sui dossieraggi illegali contro politici e vip, e il mondo dell'*intelligence* vengono in queste ore minimizzati il più possibile. Il tentativo è ricondurre i rapporti tra Striano e il suo interfaccia nell'Aise a un episodio sporadico e isolato. Ma gli interrogativi che emergono dalle carte dell'inchiesta di Perugia sono molteplici.

Il contatto di Striano all'Aise è uno 007 proveniente dalle fila dei carabinieri, Silvio Adami, anche lui indagato ora dalla procura di Perugia per accesso abusivo a sistemi informatici. Già nei giorni scorsi si era saputo che Striano passa alla «barba finta» delle carte su un monsignore vaticano che riceve un assegno da 148mila euro, raccomandandogli che si tratta di «notizie triplo riservate». Ma ora salta fuori un messaggio di Striano a Adami che apre scenari ancora più complessi.

«Se vuoi ti posso mandare un file che nessuno ha, neanche in finanza, ove ci sono le 500 imprese italiane rette dai russi, ci sarebbe da fare un lavorone ma io non riesco». «Magari», risponde l'uomo dell'Aise. É un dossier di cui finora nessuno aveva sentito parlare, e che - se esiste davvero - pone un problema drammatico di sicurezza nazionale. Se Adami riceve quel materiale da Striano, dovrebbe immediatamente trasmetterlo ai suoi superiori che dovrebbero girarlo alla sezione controspionaggio dell'Aisi. E prima o poi qualcuno dovrebbe mettere sull'avviso il Copasir. Ma nulla di tutto questo accade.

Dallo scambio di battute tra Striano e Adami, scrive la Procura di Perugia nella richiesta di arresto del finanziere, «si evince la sussistenza di un pregresso rapporto tra i due». La comune appartenenza alla Dia basta forse a spiegare la conoscenza. Ma non basta a capire la costanza del flusso di informazioni. «Non ti preoccupare, le gestisco come sai», scrive l'agente segreto a Striano in risposta ai suoi inviti alla cautela, come se di materiale delicato gliene fosse arrivato con una certa continuità. La fonte sempre è sempre quella, i computer della Direzione nazionale antimafia da cui Striano e il suo capo Antonio Laudati estraevano notizie segrete da usare in ogni direzione: gli scoop antigovernativi (come quello sul ministro Crosetto) affidati ai cronisti amici del *Domani*, ma non solo. All'interno dell'Aise Adami era una «scheggia impazzita» sfuggita ai controlli interni o eseguiva ordini? Di certo c'è che gli accertamenti sul monsignore non nascono dal nulla.

Tra gli accertamenti abusivi compiuti dal finanziere Striano e scoperti dalla procura di Perugia ce ne sono decine che riguardano personaggi coinvolti nell'inchiesta vaticana sugli affari della cricca che ruotava intorno al cardinale Giovanni Becciu, passato anche lui per la segreteria di Stato come il vescovo dell'assegno, e che coinvolgerà anche fonti dei nostri «servizi».

La Commissione antimafia tratterà il caso dell'inchiesta sui presunti dossier della Procura di Perugia mercoledì.

Dopo le minacce agli «agenti sionisti»

Perquisiti i Carc: attività criminosa

Francesco Giubilei

Dopo le liste di proscrizione del (nuovo) Partito Comunista italiano sui presunti «agenti sionisti» in Italia in cui sono state inserite numerose firme de «Il Giornale» arrivano le prime conseguenze. A Firenze la Digos e la Polizia postale, su decreto della procura, hanno effettuato una serie di perquisizioni tra cui a un simpatizzante della Federazione toscana del Partito dei Carc a cui si contesta l'articolo 604 bis del codice penale, «propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa» a causa di «post antisemiti» che avrebbe pubblicato dal 7 ottobre 2023 al 19 maggio 2024. Il Partito dei Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo aveva organizzato a inizio agosto la «Festa della riscossa popolare» che aveva ispirato la realizzazione della lista di proscrizione del (nuovo) PCI e, dopo la denuncia de «Il Giornale», era arrivata la risposta del partito con un comunicato dai toni minacciosi. Sempre con un comunicato il partito ha espresso la scorsa settimana «solidarietà a tutti coloro che sostengono le ragioni della resistenza del popolo palestinese e che vengono colpiti dalla repressione», in particolare nei confronti del «compagno» perquisito dalla polizia. Eppure, secondo la procura, i post scritti dal militante oltre al linguaggio antisemita contenevano messaggi di istigazione alla violenza nei confronti di politici italiani ed europei, medici e giornalisti.

Intanto l'Unione Associazioni Italia Israele (UAII) ha espresso apprezzamento per l'operazione della polizia e il presidente Celeste Vichi parla di «modalità intimidatorie di comunicazione foriera di minacce e violenze che il nostro Paese ha già conosciuto negli anni di piombo».

IL DIBATTITO POLITICO IL NODO SBARCHI

«La cittadinanza? In Italia il doppio di immigrati di Francia e Germania»

Piantedosi apre alla modifica della legge Bossi-Fini per facilitare gli ingressi regolari

Lorenzo Grossi

Cernobbio (Como) No secco allo ius scholae, ma apertura alla modifica della legge Bossi-Fini per cambiare il sistema degli ingressi. Matteo Piantedosi ribadisce pubblicamente quanto aveva già sostenuto davanti alla platea del Meeting di Rimini tre settimane fa. L'ambientazione della difesa nei confronti dell'attuale normativa sulla cittadinanza, ieri, era invece la suggestiva location di Villa d'Este in occasione del Forum Ambrosetti a Cernobbio. Il ministro dell'Interno ricorda che nel 2022, in termini assoluti, sono state oltre 200mila le nuove cittadinanze italiane rilasciate e che il calcolo più probante deve essere necessariamente quello preso in esame «rispetto alla popolazione di immigrati: ne abbiamo più del doppio di Paesi come Germania e Francia», assicura Piantedosi.

Il discorso, quindi, resta quello semmai di rifuggire il più possibile dalle discussioni su questo tema caratterizzate da una visione troppo semplicistica ed «esclusivamente economicistica: io credo che questo sia un po' poco - evidenzia -. È un tema di grande delicatezza che non va risolto con formule sbrigative». Il titolare del dicastero del Viminale smaschera così una sinistra costantemente alla «ricerca di posizionamenti, senza avere un'idea precisa». Perché se fino a qualche mese fa la formula più ricorrente era lo ius soli, «adesso si è trasformato nello ius scholae» e l'anno prossimo «ci sarà qualche altro tema», aggiunge.I partiti che contrastano il governo Meloni, poi, stanno insistendo anche sulla necessità di cambiare la Bossi-Fini, con Elly Schlein che sostiene che non è possibile «che l'ingresso di un immigrato in Italia possa avvenire solo con la prospettiva di un contratto di lavoro». Tuttavia per il governo questo passaggio «non è modificabile». E il motivo si rivela semplice, visto quello si osserva in tutte le città italiane: «L'alternativa al contratto di lavoro è per molti giovani sapere venire nel nostro Paese con la prospettiva più 'vantaggiosa' di fare le sentinelle nelle piazze di spaccio». Al di là di questo motivo, il ministro ricorda a Partito democratico &al co che l'ingresso solo dietro regolari contratti di lavoro è «una regola europea».

Il sistema è ancora comunque correggibile - ha spiegato in ogni caso Piantedosi - perché i recenti dati indicano che c'è stato «anche un fallimento». Da qua l'intenzione del governo di «modificare il sistema di ingressi», afferma facendo riferimento ai recenti abusi scoperti mediante l'esposto di Giorgia Meloni alla procura antimafia dopo il quale sono emerse numerose elusioni. «Abbiamo capito che dobbiamo mirare la predisposizione degli accessi ai flussi regolari»: in parte modificando la normativa e in parte «con degli adempimenti organizzativi che avvicinino molto più e molto meglio la domanda all'offerta», ha spiegato ancora il ministro. In questo processo appare perciò dirimente il coinvolgimento del mondo del lavoro, soprattutto per il target che questo esecutivo si è posto: «Incrementeremo i canali regolari di ingresso regolare» grazie a una «programmazione triennale da 452mila posizioni».

452mila

È la programmazione triennale di ingressi regolari previsti dal governo. Al forum di Cernobbio, il ministro dell'interno Matteo Piantedosi è intervenuto sulla legge Bossi-Fini: «Il sistema ha segnato qualche fallimento...».

STRATEGIE Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi

LA FESTA DEI GIOVANI AZZURRI

Tajani rilancia lo ius scholae «È un diritto sacrosanto»

Il vicepremier non fa passi indietro sul tema: «Non è il colore della pelle a farti italiano»

Alberto Giannoni

Nessun passo indietro sui diritti (e su un profilo liberale di Forza Italia). Il segretario azzurro Antonio Tajani *(nella foto)* ieri giocava «in casa»: a Bellaria-Igea Marina infatti è intervenuto alla festa del movimento giovanile azzurro. E, dopo quello che era parso un ripiegamento, ha di nuovo rilanciato sul tema che ha vivacizzato l'agosto della politica: il cosiddetto ius scholae, vale a dire l'introduzione di una nuova forma di acquisizione della cittadinanza, che presupporrebbe il compimento di un ciclo di studi in Italia.

«Un centrodestra moderno è un centrodestra che si fa carico dei cambiamenti della società, che si fa carico anche dei diritti» ha detto Tajani «Come il diritto a diventare cittadino italiano grazie alla formazione e allo studio, che è un diritto sacrosanto, e questa proposta è forse migliore dell'attuale legge - ha aggiunto - Credo che chi si è conquistato il diritto a essere italiano meriti di esserlo». «Noi non vogliamo lo ius scholae a cinque anni perché non c'è la conquista di quel diritto, ma dopo dieci anni di scuola, concluso con profitto, chi se ne frega se tuo padre e tua madre sono nati in Albania o in Senegal, in Ucraina, se hai studiato e parli italiano non è certamente il colore della pelle, quello dei capelli a definirti, sei italiano. E sei italiano se sai che cos'è il concetto di patria, che non è un concetto né di destra né di sinistra, se hai dentro di te quell'amore il diritto di essere conquistato te lo sei conquistato».

Parole chiarissime, che niente hanno a che vedere con prospettive politiche diverse dal centrodestra, ma semmai attengono alla sua identità: «Non è uno sbandamento a sinistra - ha spiegato il vicepremier - e sbaglierebbe il centrodestra se non si ponesse questo problema perché mezzo milione di giovani che vanno a scuola non solo dei pericolosi estremisti di sinistra».

Forza Italia quindi non rinuncia a questa battaglia. «Nessun passo indietro: il tema della cittadinanza deve essere affrontato complessivamente» aveva detto Tajani, a margine del Forum Ambrosetti a Cernobbio rispondendo a una domanda sul tema.

Forza Italia punta a presentare in Parlamento una proposta di legge in tal senso entro la fine del mese. E i capigruppo di Camera e Senato avrebbero avuto mandato di lavorare a un testo che riveda la legge sulla cittadinanza. La proposta verrà depositata con molta probabilità a Montecitorio. E Azione ha annunciato l'intenzione di presentare un emendamento sullo Ius scholae al ddl Sicurezza, che sarà esaminato a Montecitorio a partire da domani.

Il Sudoku

		8			6		1	
9								4
1		2		5			8	9
	4	1			2			
		7	4		8	5		
			3			9	4	
6	1			7		4		8
5								6
	8		6			3		

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

4	8	7	9	6	3	2	5	1
5	3	1	4	2	7	8	9	6
2	9	6	8	5	1	7	3	4
1	2	9	7	3	5	4	6	8
3	7	8	6	1	4	5	2	9
6	4	5	2	8	9	1	7	3
9	5	3	1	4	2	6	8	7
8	1	2	3	7	6	9	4	5
7	6	4	5	9	8	3	1	2

Tempi

Facile — Medio — Difficile — Impossibile

▪ Ora inizio ----------------

▪ Ora fine ----------------

Il Lotto

I NUMERI IN RITARDO

Sono indicati i 4 numeri attesi da più estrazioni

■ Numero ritardatario ■ Estrazioni di ritardo

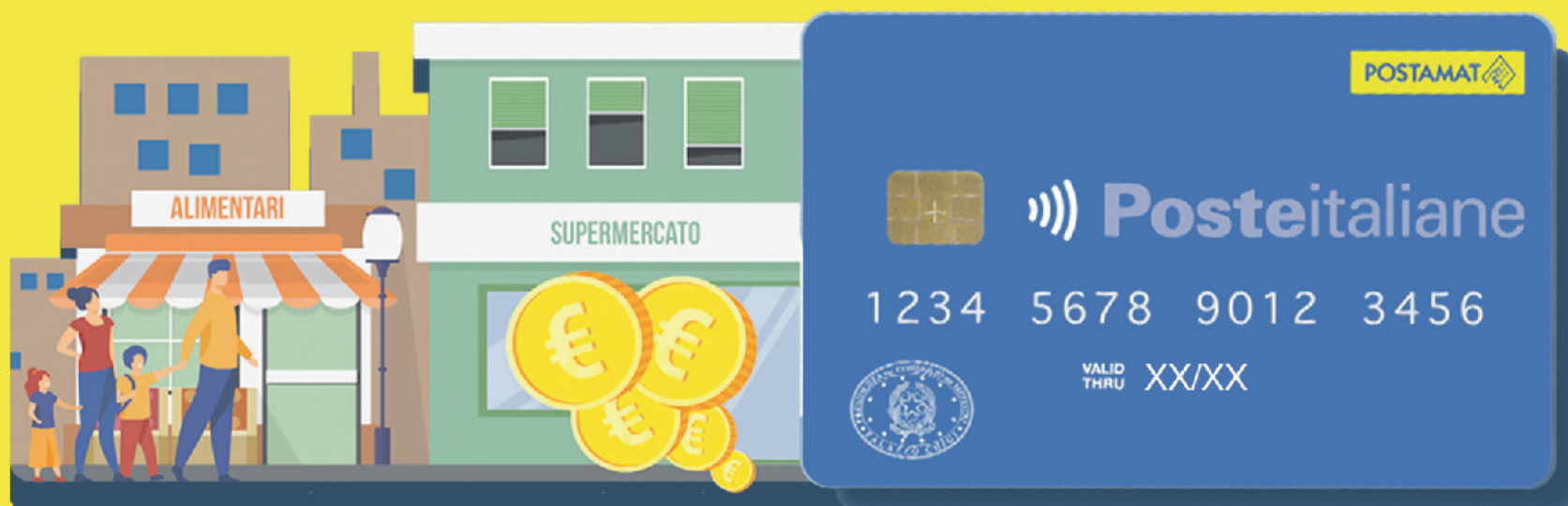
Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	43	74	28	70	38	62	31	58
Cagliari	8	56	53	53	26	52	79	48
Firenze	87	89	88	77	22	76	68	68
Genova	31	112	12	79	56	78	47	63
Milano	10	90	86	63	81	52	78	50
Napoli	74	63	54	56	68	55	86	53
Palermo	70	84	77	74	17	74	44	65
Roma	76	72	18	56	4	46	90	45
Torino	67	59	46	44	70	40	8	40
Venezia	56	84	69	77	90	69	63	65
Nazionale	85	77	65	58	11	54	66	52

I 10 MAGGIORI RITARDI STORICI

Estratto		Ritardo
53	Nazionale	257
76	Cagliari	210
34	Cagliari	204
8	Roma	202
78	Bari	201
82	Firenze	198
55	Bari	197
82	Bari	194
67	Venezia	192
71	Cagliari	192

Il gioco è vietato ai minori di anni 18

LA CARTA DEDICATA A TE

PER ACQUISTARE PRODOTTI ALIMENTARI, CARBURANTI, ABBONAMENTI PER TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E AVERE PROMOZIONI DEDICATE NELLE ATTIVITÀ CONVENZIONATE

COME OTTENERLA?

SE HAI RICEVUTO UNA COMUNICAZIONE DAL COMUNE DI RESIDENZA PUOI RITIRARLA ALL'UFFICIO POSTALE

A CHI È DESTINATA?

NUCLEI FAMILIARI CON ISEE INFERIORE A 15.000€ CHE NON BENEFICIANO DI ALTRI SOSTEGNI ALLE FAMIGLIE

COME ATTIVARLA?

EFFETTUANDO UN PRIMO ACQUISTO ENTRO IL 16 DICEMBRE 2024*

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE - WWW.MASAF.IT

*LE CARTE CHE NON VERRANNO ATTIVATE ENTRO IL 16 DICEMBRE 2024 VERRANNO AUTOMATICAMENTE DISATTIVATE DAL SISTEMA PERDENDO OGNI BENEFICIO

COMMENTI & DIBATTITI

l'editoriale

L'ALTERNATIVA DEL CAMPO VUOTO

dalla prima pagina

(...) dall'altra parte. Se qualche punto è arrivato è per gli errori gratuiti dell'avversario. Non ci sono però colpi vincenti. Sono più di vent'anni che la sinistra italiana non crede in grandi progetti di riforma e fatica a immaginare un futuro. La sinistra da troppo tempo è culturalmente sterile.

C'è mai stato davvero un confronto politico tra Pd e Cinque Stelle? Finora si sono solo sfidati su chi debba essere il padrone e il mezzadro del campo largo. Non si sono mai chiesti cosa abbiano in comune per arrivare a una coalizione. I conflitti riguardano più che altro sentimenti di sfiducia o di antipatia. Si prenda il caso Renzi. Il tema non è se il «centro» sia compatibile come valori e idee con il resto dell'alleanza. Non è una questione fondamentale. I dubbi sono sul suo carattere. Renzi è infido. Renzi è spocchioso. Renzi ti dona il bacio della morte. Non è che questi aspetti non siano importanti, ma il fatto che i contenuti politici siano marginali indica che il campo largo è solo una compagnia elettorale.

Il litigio quotidiano tra Grillo e Conte nasce da una incompatibilità umana e da interessi economici. Solo di striscio riguarda il senso politico dei Cinque Stelle. Il fondatore dopo la morte di Casaleggio ha smesso di credere nella rivoluzione etica dell'uomo qualunque. I grillini di fatto non esistono più. Conte ha messo su un partito di aspiranti sottosegretari che non ha tempo da perdere con l'utopia della democrazia diretta. Il campo largo di Conte è stato sempre un terreno tattico. La sua strategia è lasciarsi le mani libere per allearsi con chi in un dato momento storico e politico potrebbe essergli più utile. La realtà è che il non viaggio nel deserto ha reso tutti più cinici. È questa al momento l'anima della sinistra.

Vittorio Macioce

LA PROPOSTA SUL SALARIO MINIMO

ELLY E L'ECONOMIA À LA CARTE

dalla prima pagina

(...) a guida Pd, salvo rare eccezioni, si sono sempre distinti per inanità in materia di politica industriale. Sicché non dovremmo stupirci di tanta superficialità. Per non dire di come Elly Schlein affronta i temi legati al Pil: con mezza Europa in crisi, dove Germania e Francia si dibattono per impedire che la recessione abbia la meglio sulle loro economie, lei incalza il governo Meloni irridendo la crescita dell'1% del Pil italiano, quasi che sia normalità l'averla realizzata in un contesto globale tanto tribolato. E non si dica che è merito del Pnrr, perchè saremmo costretti a controbattere con la voragine del Superbonus. Ma dove ha studiato i principi dell'economia la segretaria Schlein? Chi la consiglia? Pensare che nel Pd ci sono anche fior di economisti i quali, al netto delle posizioni ideologiche e della propaganda di mestiere, sanno bene quanta tenacia è necessaria affinchè il Pil guadagni non l'1% ma persino lo 0,1%. È però sul tema del salario minimo che la leader dei democratici tocca il punto più alto del suo comizio in riva al lago. Alla platea degli imprenditori accorsi a Villa D'Este per misurare la solidità del sistema Italia nel novero dell'Unione, lei spiega che l'Italia è l'unico Paese europeo in cui i salari reali non sono aumentati dal 1990, anzi sono diminuiti e questo si riflette sul potere d'acquisto delle famiglie. Con qualche rettifica, si tratta di una realtà nota che però, secondo un recente rapporto di Eurostat, nell'ultimo anno sta migliorando. Ma se il riferimento è al salario numerico, non v'è dubbio che l'Italia deve fare ancora della strada. E che cosa propone la Schlein per risolvere rapidamente il problema? Si prenda il contratto più rappresentativo tra le varie categorie, suggerisce la leader del Pd, e lo si trasformi in benchmark, ovvero in uno standard di riferimento per tutti i contratti con un imperativo: il salario minimo non deve scendere sotto 9 euro l'ora. Parafrasando la ministra del Lavoro Marina Calderone, osserviamo che quando si parla di contratti, si dovrebbe conoscerli e non tirare a vanvera un paio di frasi molto orecchiabili ma drammaticamente vuote di contenuto. Dobbiamo perciò pensare che la segretaria del Pd non conosca la differenza tra salario e retribuzione, dove il salario dell'ora lavorata è solo una componente della retribuzione. E dunque, se il riferimento è a quest'ultima, allora dobbiamo considerare le numerose tutele e garanzie di cui è composta (ferie, permessi, benefit vari, assistenza sanitaria, bonus, Tfr, eccetera) se vogliamo fare un confronto credibile con la media europea. Assegnare a una cifra simbolica un risultato totalizzante è la dimostrazione del fatto che non si conosce quanto un contratto, così articolato, possa valere realmente. Se il faro resta fisso su quel numero c'è il rischio che vengano meno altre componenti persino più rilevanti, con danno per il lavoratore. Peraltro, prendere a riferimento «un contratto rappresentativo» tra le varie categorie d'impresa, vuol dire non conoscere la realtà produttiva del Paese, tante sono le differenze - e dunque le esigenze - tra un settore merceologico e l'altro. Il punto vero è che compito del governo è spingere imprese e sindacati ad accelerare sul fronte della contrattazione collettiva di secondo livello, quella che appunto si fa carico degli aumenti retributivi. Oltre a premere nella direzione del rinnovo dei molti contratti scaduti. Il taglio al cuneo fiscale e gli incentivi contenuti nel decreto coesione daranno una mano a completare l'opera. Il resto sono chiacchiere pronunciate in riva al lago di cui presto si perderà l'eco.

Osvaldo De Paolini

LE SCUSE DI SANGIULIANO

IL PARADOSSO DELLA POLITICA

dalla prima pagina

(...) sostenere, anche per chi volesse difenderlo, che le vicende narrate non incidono affatto con la sua condotta da pubblico ufficiale e sulle politiche del suo dicastero.

Chi, come me, ha ormai qualche anno, ricorderà che il presidente Clinton non dedicò che qualche parola allo scandalo sessuale che lo travolse e che si chiamava Monica Lewinsky. E già quelle poche parole gli costarono care: sostenne di non aver avuto rapporti sessuali con la signorina in questione e venne processato per questo, per aver mentito agli americani. Neppure gli Stati Uniti, molto più puritani di noi, si sentirono di mettere sotto accusa un presidente per i suoi rapporti personali, bensì per aver detto in tv una mezza verità al Paese. Non per adulterio, ma per spergiuro rischiò l'impeachment. E allora la storia insegna che in questi casi è meglio una parola di meno che una parola di più.

Quel che ha tradito il ministro della Cultura è il riflesso condizionato di una politica che, autoconsiderandosi in uno stato di permanente minorità, si sente in dovere di giustificare e spiegare anche ciò che non necessiterebbe di molte spiegazioni. E quelle spiegazioni semmai sarebbero da dare a casa, non certo al Parlamento. Per la politica erano sufficienti poche righe: «Tra il ministro e la signora Boccia esiste solo un rapporto di tipo personale, che non riguarda l'istituzione». All'accusa provare eventuali colpe, fuori dai canoni del gossip e all'interno di quelli della pubblica amministrazione. La tv in prima serata invece ha cambiato il campo da gioco e segnato la fine della partita.

Per una situazione totalmente diversa, sempre sollevata da questo giornale, avrei detto la stessa cosa. Quando le indiscrezioni giornalistiche parlavano di una possibile inchiesta su Arianna Meloni per traffico di influenze, ho letto dichiarazioni autorevoli in sua difesa, ma in realtà distruttive per la politica. La linea di difesa infatti è stata: il capo della Segreteria politica di Fratelli d'Italia non si è mai occupata di nomine inerenti il governo. Ma perché? Io dico che un alto dirigente del partito più votato dagli italiani non solo può, ma deve occuparsi di nomine e di gestire quel potere che i cittadini gli hanno affidato. Mi chiedo quale altro ruolo dovrebbe avere e il solo fatto di giustificarsi o negare relega in un angolo la politica.

Allora che sia la vita privata di un ministro o la funzione di un dirigente di partito, la politica torni a difendere i suoi spazi, perché un senso di colpa dopo l'altro stanno distruggendo la rappresentanza democratica, il cui giudice resta il voto degli italiani. Sempre e comunque.

Giovanni Toti

il tempo

CIELO: Sereno | Variabile | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Molto nuvoloso | Pioggia | Rovesci isolati | Rovesci | Temporale | Grandine | Neve | Nebbia

MARE: Calmo | Poco mosso | Mosso | Molto mosso | Agitato

VENTO: Forza 1-3 | Forza 4-6 | Forza 7-9

LA SITUAZIONE

NORD:
ancora instabile al Nordest con residui forti temporali al mattino in attenuazione, meglio altrove e ovunque nel pomeriggio. Temperature in calo a est, massime tra 23 e 28.

CENTRO:
residui forti rovesci al mattino tra basso Lazio e Abruzzo in attenuazione, pomeriggio con qualche piovasco isolato. Temperature in calo, massime tra 24 e 29.

SUD:
maltempo con rovesci e temporali anche a carattere di nubifragio sull'area tirrenica, migliora dal pomeriggio in Campania. Temperature in calo, massime tra 26 e 31.

LUNA

Sorge alle	13:00
Tramonta alle	22:07

SOLE

Milano	06:55	19:44
Torino	07:01	19:50
Firenze	06:48	19:35
Roma	06:44	19:29
Palermo	06:43	19:23

IN ITALIA

	min.	max.
ANCONA	21	29
AOSTA	16	22
BARI PALESE	26	30
BOLOGNA	21	28
BOLZANO	18	28
CAGLIARI	23	29
CAMPOBASSO	19	25
CATANIA	25	31
CUNEO	16	26
FIRENZE	21	28
GENOVA	20	30
IMPERIA	17	28
L'AQUILA	18	26
LECCE	24	30
MESSINA	24	28
MILANO	19	29
NAPOLI	24	27
PALERMO	26	31
PERUGIA	18	27
PESCARA	22	31
PISA	21	27
POTENZA	18	24
REGGIO CALABRIA	25	29
ROMA CIAMPINO	23	31
ROMA FIUMICINO	23	29
S.M. DI LEUCA	26	28
TORINO	16	29
TRIESTE	21	24
VENEZIA	21	25
VERONA	20	28

DOMANI IN ITALIA

Residua instabilità al Sud e medio versante adriatico con qualche pioggia o acquazzone in graduale attenuazione entro sera. In prevalenza soleggiato sul resto della Penisola con una modesta variabilità sulle Alpi orientali. Temperature stazionarie.

DOPODOMANI IN ITALIA

Tempo inizialmente soleggiato su gran parte della Penisola, salvo locali fenomeni su basso Tirreno e in Appennino. Entro sera peggiora al Nord a partire da Alpi e Prealpi con piogge e qualche temporale in estensione alle pianure. Temperature entro le medie.

L'ATTENTATO Tra Israele e la Cisgiordania

Assalto islamista al confine Freddati tre civili israeliani

Terrorista giordano eliminato. Chiusi tutti i valichi Hamas e la Jihad esultano: «Risposta alle stragi»

Chiara Clausi

Un uomo armato si è avvicinato al valico di Allenby, dal lato giordano, al confine con la Cisgiordania. Era a bordo di un camion, è sceso e ha aperto il fuoco. Tre israeliani sono stati uccisi. Il personale di sicurezza ha «eliminato» il terrorista e le Idf hanno controllato il mezzo per individuare tracce di esplosivi. È il primo attacco di questo genere e il governo di Amman sta indagando. L'attentato ha colpito un'area controllata dallo Stato ebraico dove i veicoli giordani scaricano merci in entrata in Cisgiordania. Il punto di confine è stato ora chiuso da entrambi i lati.

Le vittime erano guardie di sicurezza che non facevano parte né dell'esercito né della polizia. Le riprese video hanno mostrato l'aggressore camminare verso il terminal e sparare tre volte con la sua arma prima di essere abbattuto. Un funzionario di frontiera giordano ha precisato che almeno due dozzine di camionisti erano stati trattenuti dall'esercito di Tel Aviv per essere interrogati. Tutti i valichi di frontiera tra Israele e la Giordania sono stati chiusi. Quello di Allenby, noto anche come King Hussein, si trova a metà strada tra Amman e Gerusalemme.

«È una giornata dura - ha esordito Benjamin Netanyahu - uno spregevole terrorista ha assassinato tre nostri concittadini a sangue freddo. Contro di noi agisce un'ideologia omicida ispirata dall'asse del male iraniano. Non fanno distinzioni e ci vogliono eliminare tutti, fino all'ultimo: di destra, sinistra, laici o religiosi, ebrei e non ebrei». «Ciò che impedisce la distruzione di Israele - ha aggiunto - sono gli apparati dello Stato e della Difesa». Quindi «quando siamo uniti i nostri nemici non possono farci del male, perché il loro scopo principale è quello di dividerci» come fa Hamas che intende «scatenare una guerra psicologica contro le famiglie dei sequestrati ed esercitare una pressione politica interna ed esterna sul governo».

Anche il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir ha commentato: «La guerra in cui ci troviamo non è solo contro Gaza e Hezbollah, è anche nel West Bank. Proprio la settimana scorsa ho chiesto al premier di introdurre tra gli obiettivi di guerra la vittoria in Cisgiordania», ha tuonato.

Hamas invece ha elogiato l'attentatore, definendolo come «uno degli uomini coraggiosi della Giordania». L'attacco è una «risposta naturale all'olocausto perpetrato dal nemico sionista nazista contro il nostro popolo a Gaza e nella Cisgiordania occupata e ai suoi piani per la giudaizzazione della moschea di Al-Aqsa», ha dichiarato l'organizzazione islamica. «L'attentato eroico e altri simili sono l'unica risposta che l'amministrazione americana comprende», ha sottolineato pure la Jihad islamica, che ha anche accusato gli Stati Uniti di essere un «complice» di Israele.

Ma non si placa neanche il conflitto a Gaza. Quattro palestinesi sono rimasti uccisi nel bombardamento israeliano di una casa nel campo profughi di Jabalia, nel nord della Striscia. Per quanto riguarda l'altro fronte, con il Libano, Netanyahu ha di nuovo usato parole molto dure: «Il braccio più forte dell'Iran è Hezbollah. Ho incaricato l'Idf e tutte le forze di sicurezza di prepararsi a cambiare questa situazione. Non possiamo continuare nello stato attuale. Siamo obbligati a riportare in sicurezza tutti i residenti del nord nelle loro case». E anche dalle trattative arrivano segnali negativi. È saltata la visita di Josep Borrell in Israele per l'indisponibilità del ministro degli Esteri Israel Katz.

ALTA TENSIONE La polizia accorsa nella zona dell'attacco ad Allenby, in Giordania, al valico con la Cisgiordania

Senza storia il voto in Algeria

Tebboune rieletto con il 94% dei voti

Il presidente algerino Abdelmadjid Tebboune, 78 anni, è stato rieletto a capo del Paese nordafricano per un secondo mandato di cinque anni. Tebboune ha ottenuto il 95% dei consensi, secondo i dati forniti dalla locale autorità elettorale indipendente, superando di gran lunga i suoi sfidanti, l'islamista Abdelali Hassani Cherif, che ha ottenuto il 3%, e il socialista Youcef Aouchiche (2,1%). Oltre 24 milioni di algerini si sono registrati per votare ed entrambi gli sfidanti di Tebboune hanno invitato gli elettori a recarsi alle urne per un'affluenza elevata. Domenica mattina l'affluenza si aggirava intorno al 48% ma non si conoscono ancora i dati definitivi. Cinque anni fa si era registrata l'affluenza più bassa del paese, di poco superiore al 60% e la sfida principale di Tebboune e degli altri candidati è proprio quella di sconfiggere l'astensionismo.

L'opposizione politica in Algeria è quasi «inesistente», spiega Youcef Bouandel dell'Università del Qatar. E in effetti i numeri sono da regime. L'Algeria è il paese più grande dell'Africa e con quasi 45 milioni di abitanti, è il secondo Paese più popoloso dopo il Sud Africa a tenere le elezioni presidenziali nel 2024 – un anno in cui si terranno più di 50 elezioni in tutto il mondo.

---

l' analisi

Speranze e piani di pace si scontrano con la realtà: la guerra sarà ancora lunga

Dopo Zelensky anche Scholz apre a un tavolo con Mosca. Ma l'ostacolo è Putin

di Roberto Fabbri

A osservare le mosse sul campo, il futuro della guerra in Ucraina appare tutt'altro che breve. Da una parte Putin non risparmia la sua carne da cannone pur di proseguire la sua lenta marcia verso ovest nel Donbass e si prepara a impiegare i missili balistici in corso di fornitura dal suo infame alleato iraniano per nuovi attacchi terroristici dal cielo sulle città ucraine; dall'altra Zelensky lavora instancabilmente per ottenere dall'Occidente tutto ciò che gli è possibile (ma mai davvero sufficiente, come confermano gli esperti di questioni militari) per difendersi, ma anche per contrattaccare efficacemente portando la guerra sul suolo stesso dell'aggressore russo, conservando il controllo di 1.300 chilometri quadrati di territorio nemico nella regione di Kursk.

Eppure, in questi giorni si parla di prospettive di pace: lo ha fatto a Cernobbio il presidente dell'Ucraina, anticipando l'esistenza di un suo piano che intende sottoporre alla leadership degli Stati Uniti. Ma lo ha fatto ieri anche il leader politico del Paese europeo che, insieme con la Gran Bretagna, è nel concreto (a parole sono tutti generosissimi con Kiev) il più serio e affidabile fornitore europeo di armi dell'Ucraina: la Germania.

Nelle stesse ore in cui veniva confermato il prossimo invio da Berlino al fronte ucraino di 17 sistemi difensivi anti-aerei Iris-Ts, il cancelliere Olaf Scholz ha detto in un'intervista che «un'altra conferenza di pace sull'Ucraina ci sarà sicuramente e io e il presidente Zelensky siamo d'accordo che anche la Russia debba esservi coinvolta». Secondo Scholz «è giunto il momento di intensificare gli sforzi per discutere su come uscire da una situazione di guerra e raggiungere la pace più rapidamente». Una pace, fa però capire il cancelliere tedesco, che non va confusa con quella resa più o meno mascherata dell'Ucraina che rimane il palese obiettivo del Cremlino. Del resto, Zelensky aveva detto chiaramente che solo «un concreto pacchetto di difesa rappresenterebbe un forte deterrente per la Russia e per poter terminare la guerra alle condizioni diplomatiche».

Putin non ha però la minima intenzione di negoziare seriamente una pace con un nemico cui non riconosce neppure il diritto di esistere come popolo e Stato indipendente. I suoi ponti col passato sono stati tagliati: ha trasformato l'economia russa in un'economia di guerra e le scuole del suo Paese in una fucina di giovani nazionalisti fanatici pronti a combattere. E nemmeno Zelensky accetterebbe facilmente un'ipotetica intesa di pace che conceda al nemico larghe fette di territorio ucraino. La guerra, dunque, continuerà a lungo, e verosimilmente nelle attuali drammatiche condizioni: attacchi russi dal cielo sulle città ucraine (anche ieri, bombe su Sumy con morti e feriti), tritacarne russo con metodi staliniani nel Donbass (anche ieri centinaia di morti nell'assalto alla strategica città ucraina di Pokrovsk, o meglio ciò che ne resta in piedi), contrattacco ucraino nel Kursk.

Intanto ieri il capo della Cia William Burns ha definito «senza precedenti dai tempi della guerra fredda i pericoli per il sistema occidentale» derivanti dalle minacce coordinate di Russia, Cina, Iran e dei loro alleati. Ma ha anche ammonito a non cadere nelle trappole propagandistiche del Cremlino: le minacce nucleari di Putin, ha detto, sono parole vuote destinate a intimidire e che non devono condizionarci.

ALLARME USA

Il capo della Cia Burns: «Russia, Cina e Iran sono per l'Occidente minacce senza precedenti» E cresce la disinformazia

L'ESILIO Il capo dell'opposizione era stato colpito da un ordine di arresto

L'eroe del Venezuela in salvo a Madrid

Asilo politico per González. E ora trema anche Machado, l'ultima leader anti-regime

Paolo Manzo

Con l'esilio in Spagna di Edmundo González Urrutia, il candidato della Piattaforma Unitaria Democratica alle presidenziali del 28 luglio scorso, per il Venezuela si apre un nuovo capitolo. In base agli unici scrutini visti sinora dalla comunità internazionale e pubblicati dall'opposizione, con il 67% dei voti e l'83,5% delle schede scrutinate, quelle presidenziali le aveva stravinte proprio González Urrutia ma la notizia del suo esilio non deve sorprendere. È infatti dalla notte del 28 luglio, quando il consiglio elettorale chavista aveva proclamato il «trionfo» di Nicolás Maduro (senza sinora mostrare neanche un verbale elettorale) che il regime ha scatenato una repressione senza precedenti, almeno dagli anni Settanta, in America Latina con la cosiddetta operazione «Toc Toc», con cui ha iniziato a sequestrare anche in casa, di giorno e senza mandato (per strada e di notte lo faceva già da tempo) gli oppositori politici, gli scrutinatori dei seggi e chiunque non allineato con la dittatura di Caracas era sceso a protestare pacificamente in strada.

Da allora González si era rifugiato in gran segreto presso l'ambasciata dell'Olanda in Venezuela, per poi passare in quella spagnola dopo il 2 settembre scorso. Quel giorno, infatti, il Tribunale di Prima Istanza di Caracas competente per i crimini di terrorismo aveva approvato un'ordine d'arresto contro di lui, il tutto con il beneplacito del procuratore generale del regime Tarek William Saab, al vertice della piramide della "giustizia" del paese sudamericano, controllata al 100% da Maduro. Dopo una trattativa in cui ha avuto un ruolo chiave l'ex premier iberico José Luis Rodríguez Zapatero - che come l'ex giudice Baltasar Garzón e il cofondatore di Podemos, Juan Carlos Monedero è di casa al palazzo presidenziale di Miraflores - sabato notte González si è imbarcato su volo dell'areonautica spagnola per poi sbarcare, alle quattro del pomeriggio di ieri, nella base militare di Torrejón de Ardoz, a Madrid. Poche ore prima il premier spagnolo Pedro Sanchez, già sapendo dell'operazione di esfiltrazione, aveva definito Edmundo González «un ero» che «la Spagna non avrebbe abbandonato».

Decisiva la mediazione di Zapatero La dissidente rifugiata nell'ambasciata argentina con sei avversari del dittatore

Con l'esilio di González, Maduro si è tolto un peso, come dimostra l'ordine per interrompere momentaneamente l'accerchiamento dell'ambasciata argentina a Caracas, dove i corpi dell'inteligence chavista da 48 ore hanno comunque tolto acqua ed elettricità. Nell'ambasciata argentina dal marzo scorso sono rifugiati sei oppositori apicali della struttura politica dell'ultima leader dell'opposizione rimasta in Venezuela, Maria Corina Machado.

8 mln
I venezuelani fuggiti dal Paese dal 2013, da quando cioè Maduro è al potere e annienta le opposizioni

Da oggi sul futuro del paese latinoamericano incombono due incognite. La prima è che ne sarà di Machado, che stando ai si dice sarebbe rifugiata anche lei in un'ambasciata occidentale. La seconda è quale sarà la reazione dei venezuelani rimasti in patria (8 milioni sono già fuggiti da quando nel 2013 Maduro è al potere). Di certo c'è che il ministro dell'Interno di Maduro, il «falco» Diosdado Cabello, ha commentato l'esilio di González con un mussoliniano «vinceremo!» che in realtà imita le principali dittature sue alleate, ovvero Cuba, Nicaragua, Cina e Russia. Quanto ai venezuelani, assisteremo a un ingente nuovo flusso di migranti, visto che l'ondata repressiva del regime non accenna a diminuire. I prigionieri politici certificati dalle ong sono infatti oltre 1.800 (Maduro si vanta di avere sbattuto in galera oltre 2.500 «criminali fascisti»), mentre la Colombia ieri ha ribadito la sua disponibilità a concedere l'asilo politico a Machado, l'ultimo peso di cui Maduro vuole disfarsi.

EX DIPLOMATICO Edmundo González, 75 anni, ex ambasciatore, oggi leader dell'opposizione venezuelana

la rete

Giornalisti, politici, giuristi e blogger: le quinte colonne italiane di Maduro

Oltre a grillini e nostalgici comunisti, anche molti insospettabili smascherati dalla tv venezuelana

La rete italiana pro Maduro è molto ampia e trasversale e va ben oltre i grillini che andarono a piangere sulla bara di Chávez durante il secondo governo Conte. Subito dopo l'ufficializzazione del suo «trionfo», il presidente de facto del Venezuela ha infatti ringraziato esplicitamente Potere al Popolo, Comunisti Italiani e Rifondazione. Scontato, vista l'affinità ideologica. Oltre ai volti noti come Alessandro Di Battista, Manlio Di Stefano, Marco Rizzo, Maurizio Acerbo, Giuliano Granato e Marta Collot, meno famosi i nomi pubblicati sul sito della televisione di Stato *Venezolana de Televisión* e definiti dall'ambasciata di Roma della Repubblica bolivariana come «gli osservatori italiani che hanno accompagnato il processo elettorale presidenziale del 28 luglio».

Tra questi osservatori che hanno vistato il «trionfo» di Maduro, immortalati da uno scatto fotografico fatto per l'occasione, ci sono il capo delegazione della sezione italiana della Rete in Difesa dell'Umanità (REDH) Luciano Vasapollo, il giurista Fabio Marcelli, del Centro Ricerche per lo Sviluppo della Democrazia (CRED), Rita Martufi, anche lei della REDH, e Salvatore Izzo, osservatore vaticano già inviato dell'AGI al seguito di numerosi pontefici, fratello minore di Angelo Izzo e oggi direttore del sito Faro di Roma. Marcelli ha invece un blog sul Fatto Quotidiano in cui, il 3 settembre scorso, ha scritto il suo ultimo articolo titolato «La crisi venezuelana? Solo disinformazione. Il paese è nel mirino delle élites e spiego perché», in cui ripete la stessa narrativa di Maduro. Inoltre, è anche dirigente di ricerca dell'Istituto di studi giuridici internazionali del CNR, dell'Associazione dei giuristi democratici a livello europeo e internazionale e del Gruppo d'intervento giuridico internazionale (GIGI), oltre ad avere scritto quattordici libri.

Luciano Vasapollo, invece, è già assai noto alla diaspora venezuelana nel nostro paese perché, dopo un invito fattogli dall'Università la Sapienza nel 2020, l'associazione Casa ItaloVenezuelana NCS scrisse una lettera all'allora rettore Eugenio Gaudio. Lo fece per chiedergli di cancellare l'invito perché, a loro dire, Vasapollo aveva «manifestato pubblicamente la sua simpatia e collaborazione con il regime di Maduro. Per questo motivo ci rivolgiamo a Lei, certi che potrà capire il significato di questa attività, tenendo conto della sofferenza di un popolo che è stato sequestrato dal regime e della profonda ferita che nella comunità italo-venezuelana si apre con la notizia di un evento all'Università La Sapienza dove potrà esporre senza contraddittorio la propaganda del regime, mentre le famiglie venezuelane piangono impotenti davanti all'emigrazione forzata di 6 milioni di persone (era il 2020) che fuggono da una situazione socioeconomica insostenibile». Il 10 agosto scorso, attraverso un comunicato, circa 50 osservatori internazionali tra cui anche gli italiani membri del cosiddetto Piano Internazionale di Sostegno del Consiglio Elettorale Nazionale (Cne), controllato al 100% dal regime al pari della Corte Suprema e del Parlamento, si sono espressi sulla «legittimità, trasparenza e integrità delle elezioni presidenziali svoltesi in Venezuela il 28 luglio». Nel testo diffuso, si respinge «l'appello all'insurrezione e all'ignoranza dei risultati elettorali, lanciato da elementi dell'estrema destra nazionale ed internazionale», spiega il sito di *Venezolana de Televisión*. Lo fa insieme alla fotografia con tanti «osservatori italiani» in prima fila che, televisione di stato dixit, hanno ratificato «la dichiarazione a sostegno della legittimità, trasparenza e integrità del processo elettorale venezuelano, organizzato dal Cne, che ha portato alla rielezione» di Maduro.

PMan

CHAVISTI Da sinistra: Alessandro Di Battista (46 anni), ex deputato M5S che anni fa organizzava convegni in favore del «chavismo» assieme all'altro ex deputato pentastellato Manlio Di Stefano (secondo da sinistra); il giurista Fabio Marcelli, nel suo blog sul Fatto Quotidiano ha parlato di vittoria meritata di Maduro alle elezioni; Luciano Vasapollo, economista e «tifoso» del leader chavista

VERSO LE PRESIDENZIALI USA Harris ha perso slancio

Trump risale nei sondaggi Il dibattito tv sarà decisivo

Anche gli esperti si spaccano, sfida all'ultimo voto Il faccia a faccia di stanotte sposterà gli equilibri

Valeria Robecco

New York Donald Trump e Kamala Harris salgono sul ring di Philadelphia con un sostanziale testa a testa attribuitogli dai sondaggi, ma anche dalle proiezioni dei guru delle previsioni elettorali. Alla vigilia del primo (e unico) scontro televisivo tra i candidati alla Casa Bianca, l'ultima rilevazione di *New York Times* e Siena College mostra che l'ex comandante in capo è avanti con il 48% contro il 47% della vice presidente, ma calcolando un margine d'errore del 3% il risultato è praticamente invariato alla rilevazione effettuata a luglio, subito dopo il ritiro di Joe Biden. Il sondaggio rileva che Trump sta mantenendo il suo sostegno e che, alla vigilia del dibattito, gli elettori non sono sicuri di sapere abbastanza sulla posizione di Harris.

Si tratta della prima proiezione che cattura il sostanziale «ritorno» del tycoon dopo l'ondata di entusiasmo che ha accompagnato la discesa in campo della rivale democratica, la quale sembra aver già esaurito l'effetto positivo post-convention (tradizionalmente le kermesse di partito fanno segnare un temporaneo rimbalzo nel gradimento degli elettori). I risultati nazionali sono in linea con quelli nei sette stati chiave secondo le medie dei sondaggi del quotidiano, dove i due avversari sono alla pari o Harris ha un vantaggio minimo. E se lo storico delle previsioni elettorali Alan Lichtman, il Nostradamus americano che ha sbagliato solo una volta dal 1984, ha dato come vincitrice la vice di Biden, l'altro guru Nate Silver sostiene che sia Trump ad avere la percentuale più alta di possibilità. Secondo il suo modello infatti, il repubblicano ha il 60,1%, la quota più alta dallo scorso 30 luglio, mentre la democratica solo il 39,7%.

Per il sondaggista il vantaggio delle prime settimane di Harris si sta sgretolando a causa di diversi fattori, tra i quali un aumento inferiore alle aspettative nei sondaggi dopo la convention di Chicago, ma anche l'endorsement a The Donald da parte di Robert F. Kennedy Jr e i numeri in Pennsylvania. Pure al Forum di Cernobbio Teha ha raccolto l'opinione della business community presente, che si è espressa con un il 67,4% a favore di Harris contro il 32,6% per Trump.

Il guru delle rilevazioni Lichtman dà la vicepresidente in vantaggio, l'altro esperto Silver è invece convinto del successo di Donald. E Bush non farà alcun «endorsement»

In una corsa così serrata la performance di domani sera potrebbe essere cruciale: secondo le regole del dibattito in onda su *Abc News*, concordate tra le parti, il microfono di ogni candidato sarà acceso solo quando è il suo turno di parlare (come voleva Trump), i due non faranno dichiarazioni di apertura, mentre avranno due minuti per quella di chiusura, e non potranno comunicare con lo staff nemmeno durante le pause pubblicitarie.

Intanto l'ex presidente George W. Bush (con la moglie Laura) ha fatto sapere tramite il suo ufficio che non ha intenzione di sostenere nessuno dei due candidati, così come avvenuto nel 2020. Mentre Trump ha dichiarato che se verrà eletto cercherà di modificare il 25º emendamento della Costituzione Usa per consentire esplicitamente al Congresso di mettere sotto accusa un vicepresidente per aver nascosto la mancanza di idoneità di un comandante in capo: un'evidente frecciata contro Biden e Harris. «Sosterrò la modifica del 25º emendamento - ha assicurato durante un comizio in Wisconsin - così se un vicepresidente mente o partecipa ad una cospirazione per nascondere l'incapacità del presidente degli Stati Uniti può essere subito messo sotto impeachment».

TESTA A TESTA La vicepresidente e candidata democratica Kamala Harris e l'ex presidente e leader repubblicano Donald Trump sono di nuovo testa a testa nei sondaggi in vista delle prossime elezioni presidenziali che decideranno chi sarà l'inquilino della Casa Bianca

il commento

Se Alexa fa campagna elettorale per Kamala

di Domenico Ferrara

Alexa vota Kamala Harris. Già, perché, con grande stupore di milioni cittadini Usa, è successo che una donna ha fatto questa semplice domanda all'intelligenza artificiale di Amazon: «Perché dovrei votare per Donald Trump?». Risposta: «Non posso fornire contenuti che promuovano uno specifico partito politico o un candidato specifico». L'apoteosi della par condicio, si direbbe. Peccato che però quando la donna ha posto la stessa domanda riguardo alla vicepresidente Harris, Alexa abbia risposto elencando una serie di motivi per sostenerla nella cabina elettorale a novembre: «È una candidata forte con una comprovata esperienza di successi, ha già abbattuto importanti barriere di genere e la sua carriera in politica è stata caratterizzata da un impegno verso ideali progressisti e da un'attenzione all'aiuto alle comunità disilluse». Uno spot elettorale in piena regola e direttamente a domicilio. Il video ha fatto il giro del web prima di destare l'attenzione della stampa americana. Come se non bastasse, Alexa avrebbe anche risposto che «alcune persone sono preoccupate per le politiche di Trump e per la sua posizione sull'immigrazione». Insomma una vera e propria discesa in campo per lo strumento simbolo del colosso tecnologico di Jeff Bezos. Una volta che il caso è scoppiato, Amazon ha bloccato tutto classificandolo come un errore dovuto a un aggiornamento del software. Non osiamo pensare cosa avrebbe risposto l'aggiornamento precedente: forse che Trump era un mostro e che la Harris era un mix tra Santa Maria Goretti e Lady D. Alla faccia del politicamente corretto che impera oggi giorno e viene sempre più propagandato dai colossi della Silicon Valley.

FRANCIA Il governo alla prova del Rassemblement National

Le Pen avverte Barnier: «Ti giudicheremo dai fatti»

Proseguono le consultazioni del premier, che ora dipende dall'estrema destra

Francesco De Remigis

L'equilibrismo messo in campo dal neo premier Michel Barnier non si sposa (per ora) con la nettezza espressa ieri da Marine Le Pen, leader di quel Rassemblement national attestatosi primo partito di Francia, per voti e deputati, eppure lasciato fuori da Matignon come l'altrettanto vincente sinistra di Mélenchon. Vista la scelta di Macron, sembra strano: ma è lei oggi, Le Pen, ad avere le chiavi della sopravvivenza di Barnier quando arriverà in Aula.

A capo di un governo ancora tutto da formare c'è infatti un neogollista (quarto partito alle urne). E seppure Barnier, 73 anni, abbia promesso indipendenza dall'Eliseo, per scrivere il programma sta passando dalla sua destra repubblicana attraversando il centro Modem ed estendendo l'alleanza alle tre compagini della «Macronie» (una delle quali strizza l'occhio alla gauche, freddina nelle consultazioni). Le Pen teme che alcune idee del neo premier, compatibili con quelle del suo Rn, possano essere accantonate.

Nella complessa opera di mediazione («A Bruxelles ho imparato la cultura del compromesso dinamico», ha spiegato il neo premier) ieri è arrivato l'avvertimento lepenista dal palco del feudo di Hénin-Beaumont: il governo sarà «giudicato dalle azioni», ha tagliato corto «BleuMarine». Niente partecipazione alla squadra, per i suoi. Ma il contingente di 126 deputati (142 con gli alleati di Éric Ciotti) l'ha messo «sotto sorveglianza».

Secondo Mélenchon, Barnier è frutto di una sorta di combine Le Pen-Macron. Non dispiace ai lepenisti sull'immigrazione, visto che alle primarie dei Républicains si era espresso per una moratoria. Ma «non sono la direttrice delle risorse umane di Macron», ha tagliato corto Le Pen, scrollandosi di dosso l'accusa d'aver concordato il nome. Ieri anche un ramoscello d'ulivo a Barnier: «Non sarebbe ragionevole un voto di sfiducia dopo il discorso di politica generale», ancora da calendarizzare. Le Pen lo ritiene «all'altezza delle aspettative su una serie di questioni non trascurabili». Ma la sua volontà di affrancarsi dalla Macronie è da verificare. Coerenza o piroette?

Il premier ha ricevuto ieri a Matignon i centristi e la destra macroniana di Horizons, guidata da Édouard Philippe. Aperture da entrambi. Promesse poche: il portafoglio francese piange e il debito segna cifre mai viste nella Quinta Repubblica. Tra *rupture* e *rassemblement*, la Francia è a un bivio. Le Pen annuncia che darà presto «linee rosse» per non «censurare» il governo che sarà. I sondaggi Ifop per il Jdd dicono che, in un'Assemblée frammentata come mai prima, il 74% pensa che sarà bocciato; il 52% si dice soddisfatto della nomina. Ieri allo Stade de France, Barnier era alla cerimonia di chiusura delle Paralimpiadi. Ha stretto la mano a Darmanin, ministro dell'Interno uscente che potrebbe rientrare, e si è soffermato a lungo con le forze dell'ordine. Segnali e messaggi: «Non sono qui per fare annunci o miracoli». Ma «pronto a servire con umiltà e determinazione».

MILANO E oggi arriva il nuovo comandante di polizia penitenziaria al carcere minorile

Il Beccaria è un colabrodo: evadono altri tre detenuti

Due fratelli erano tra i ribelli, uno era già scappato a giugno. Ira sindacati: «Galere, non collegi»

Paola Fucilieri

Milano Si rivela sempre più ardua la gestione dei detenuti all'interno dell'Istituto penale per minorenni «Cesare Beccaria», una situazione a tratti drammatica portata alla ribalta dall'indagine della procura di Milano che ad aprile spinse anche alla sostituzione dei vertici e di quasi tutto il personale. Ieri, altre tre evasioni: una in serata (un italiano, sembra), dopo quella avvenuta poco dopo le 16: due fratelli di origine marocchina, di 16 e 17 anni, hanno lasciato il carcere uscendo dalla portineria, quindi hanno scavalcato il muro di cinta. Uno dei due era già fuggito il 14 giugno (e pare che anche in precedenza avesse tentato di scappare), ma venne rintracciato nel giro di qualche giorno. Inoltre entrambi i fratelli - che fanno parte del gruppo avanzato, che prevede la partecipazione a corsi di formazione e di inserimento al lavoro ma anche meno restrizioni all'interno del carcere - figurano nel gruppo dei promotori della rivolta del 31 agosto. Nonostante i comportamenti pregressi da veri rivoltosi, però, i due ragazzi non sono mai stati trasferiti. E adesso, per ritrovarli, sono mobilitati il Nucleo Investigativo regionale dei baschi blu, unitamente alle forze dell'ordine.

Una questione spinosa quella delle evasioni frequenti e dei disordini che da oggi dovrà affrontare il nuovo comandante della Polizia penitenziaria al Beccaria, commissario Raffaele Cristofaro, in arrivo stamattina insieme a una un'unità di sostegno agli agenti e al personale. Lo ha annunciato ieri in serata il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, spiegando di aver fatto una ispezione nei giorni scorsi nell'Istituto penale per minorenni milanese a seguito della quale sarebbero stati individuati alcuni interventi infrastrutturali da svolgersi con la massima urgenza. Ad accogliere Cristofaro e l'unità ci sarà il Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile, Antonio Sangermano.

FALLE DEL SISTEMA L'Istituto penale per minori Cesare Beccaria di Milano

Intanto non si contano le polemiche seguite alla fuga di ieri. Gennarino De Fazio, segretario generale del sindacato Uilpa, ha commentato: «Non c'è pace evidentemente nelle carceri del Paese, che si guardi al circuito per minori, in cui permangono detenuti fino al 25esimo anno d'età, o a quello per adulti».

In riferimento alla tragedia accaduta giovedì notte a San Vittore, dove un 18enne di origine egiziana e che non avrebbe dovuto trovarsi in carcere visto che soffriva di vizio totale di mente, è morto carbonizzato durante un incendio appiccato dal suo compagno di cella, De Fazio aggiunge: «Che vengano ripresi o che si riconsegnino non cancellerà le falle del sistema che tiene 18enni tra gli adulti a bruciare vivi e 25enni tra i minori, con i 14enni». «Cos'altro serve - sottolinea Alfonso Greco, segretario lombardo del Sappe - per capire che i Minorili non sono collegi per ragazzini indisciplinati, ma vere e proprie galere che detengono delinquenti e criminali».

MISTERO ANCORA INDECIFRATO La morte del boss Antonio Bellocco accoltellato dall'amico ultrà dell'Inter Andrea Beretta è ancora senza un preciso movente La pista della 'ndrangheta e del business nella curva dell'Inter è la più plausibile

IL RETROSCENA Oggi l'autopsia

«La verità su Bellocco? Va cercata in Calabria»

Sfogo di un inquirente dopo l'omicidio dell'ultrà vicino alla 'ndrangheta: «La Procura venga qui»

Felice Manti

«Per capire cosa è successo e cosa succederà dopo la morte di Antonio Bellocco bisogna scendere in Calabria. Non mi risulta che alcun pm milanese si sia ancora mosso in tal senso». Dalla Calabria arrivano almeno tre «pizzini», tutti da interpretare. Il primo è lo sfogo di uno dei tanti inquirenti che si occupa di 'ndrangheta e che lamenta lo scarso coordinamento tra Milano e Reggio Calabria sull'omicidio Bellocco, ucciso dall'amico-rivale Andrea Beretta e non solo. «Al momento c'è solo uno scambio di informazioni. Il coordinamento investigativo formale ha una struttura più articolata non ancora matura», ci conferma un'altra fonte.

Il rischio di una recrudescenza militare per vendicare con il sangue la morte dell'esponente della storica cosca di Rosarno è ancora altissimo, come conferma un affiliato (altro pizzino) a Klaus Davi. In sintesi: «Che sembri un suicidio in cella o meno poco importa, Beretta deve morire». Specie se dall'autopsia dovesse emergere un accanimento. L'arresto, chiesto da Paolo Storari e Sara Ombra della Dda, è stato convalidato dal gip Lorenza Pasquinelli «per non alimentare la faida». C'è attesa per i risultati: secondo la dinamica più accreditata, l'assassino pensava che l'ultrà interista in odore di 'ndrangheta lo volesse ammazzare, si sarebbe ferito cercando di sparargli dentro la macchina davanti alla palestra *Testudo* di Cernusco sul Naviglio, poi avrebbe inferito su di lui, accoltellandolo più volte. Il movente? La gestione dei business milionari dietro la Curva dell'Inter. L'eventuale ritorsione potrebbe nuocere agli affari, dalla droga ai parcheggi, dal merchandising al bagarinaggio. Qualcuno teme che Beretta, sapendo di avere una taglia sulla testa, possa raccontare tutto (ma il suo legale Mirko Perlino nega).

La pratica è sul tavolo del capoclan delle famiglie Pesce-Bellocco, Giuseppe Pesce detto *Testuni* (cugino della vittima), appena uscito da 13 anni al 41bis. Ma la famiglia Bellocco reclama una propria autonomia con una nota dell'avvocato Giacomo Iaria che riporta il pensiero della madre di Bellocco Aurora Spanò, condannata a 25 anni di carcere al 41bis (sette in più del marito Giulio Bellocco, morto a gennaio a 74 anni) al processo *Tramonto*, simbolo di quella 'ndrangheta matriarcale in cui sono le donne a comandare.

La famiglia della vittima: «Ci fidiamo della magistratura». Il killer Beretta potrebbe pentirsi prima che qualcuno lo faccia fuori

Eccolo, il terzo pizzino. Poche parole di amarezza per l'accostamento di Bellocco alla mafia calabrese, come se il fatto di essere un rampollo di un casato mafioso «giustificasse» la sua tragica morte, con un passaggio del tutto inedito. «I familiari si affidano all'iter giudiziario (...) confidando nell'operato della magistratura per tutelare un giovane sottratto per sempre al suo ruolo di padre e marito». Possibile che la famiglia che a Rosarno fa il bello e il cattivo tempo (ma per il sindaco Pasquale Cutrì «il 99% dei rosarnesi è onesto») si fidi di pm e giudici? C'è chi ci legge la volontà di ribadire che l'eventuale giustizia sommaria contro *Berro* - se dovesse esserci - sarà solo il frutto amaro di una mancata verità. La magistratura appare incapace, fino a ora, di mettere ordine tra i tanti segnali della polizia giudiziaria. L'ipotesi della pax mafiosa non regge più, gli screzi interni al mondo delle curve sono già costati la vita a «*Zio Vittorio*» Boiocchi, mentore di Beretta, ammazzato da cinque proiettili di fabbricazione cecoslovacca il 29 ottobre 2022. Un omicidio su cui Beretta si è fatto un'idea che potrebbe raccontare alla Procura, convinta che qualcosa sappia anche il presunto ras della Barona Nazzareno Calaiò alias *Principe*, pizzicato in un'intercettazione a invocare la testa di Boiocchi e oggi in cella da invalido, su cui pende il verdetto del processo *Barrio* in abbreviato, previsto per lunedì prossimo.

CHI ERA

Antonio Bellocco, 36 anni, è stato ucciso a Cernusco il 4 settembre

MALTEMPO

Allerta in otto regioni Sul Monte Bianco quattro alpinisti dispersi

Giornata di allerta meteo ieri su mezza Italia per una perturbazione che ha portato, insieme ai temporali che stanno mettendo a dura prova la tenuta idrogeologica di alcune zone, un brusco calo termico, venti forti e mareggiate. Un'ondata di maltempo che si è estesa al sud, ma che è anche all'origine dell'ennesima tragedia della montagna.

Da domenica, infatti, sono dispersi sul Monte Bianco quattro scalatori, due italiani e due coreani. I primi due sono rimasti bloccati a oltre 4.500 metri di quota, gli altri non sono ancora stati localizzati. Le operazioni di soccorsi sono rese difficili dalle cattive condizioni del tempo. L'allarme è scattato sabato, quando hanno chiamato i soccorsi dopo essere rimasti bloccati in quota a causa della nebbia e delle condizioni meteo proibitive. «Non vediamo nulla, venite-ci a prendere, rischiamo di morire congelati», hanno detto ai soccorritori.

Molte regioni sono interessate dal maltempo. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Oggi è allerta arancione sull'intero territorio di Friuli Venezia Giulia, Toscana e su Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Molise. Gialla in altre 17 regioni. I danni si sono cominciati a contare già ieri. In Versilia, sferzata dalla pioggia e dalla grandine, c'è stata anche una piccola tromba d'aria e alcuni stabilimenti balneari di Marina di Pietrasanta hanno riportato seri danni. A Forte dei Marmi raffiche di vento fino a 107 chilometri orari. Sul litorale di Pisa in un'ora sono caduti oltre 80 mm di pioggia, una quantità enorme. In Liguria è cominciata la seconda fase della perturbazione che da sabato sera sta interessando quasi tutta la regione, con maggiore intensità su centro e levante. In Lombardia l'allerta è stata prorogata fino a oggi. A causa delle forti piogge cadute nella zona di Milano, il Seveso e il Lambro hanno di nuovo raggiunto la soglia d'attenzione.

5xmille

Sostenere i progetti della
Fondazione Silvana Paolini Angelucci onlus
significa
intervenire concretamente
sul presente
per trasformare il futuro.

C.F. 97368390585 | **Il numero che sostiene le nostre Attività.**

La **Fondazione Silvana Paolini Angelucci onlus** opera per aiutare persone disagiate e per perseguire obiettivi umanitari.

La scelta di destinare il 5x1000 non costituisce un costo per il contribuente.

Il nostro impegno va avanti ma ha bisogno del vostro contributo

Ecco come fare:

- Firma nel quadrato dedicato alle onlus
- Riporta sotto la tua firma il codice fiscale della Fondazione Silvana Paolini Angelucci 97368390585

www.fondazionesilvanapaolini.it

il Giornale

Direttore Editoriale
VITTORIO FELTRI
Direttore Responsabile
ALESSANDRO SALLUSTI
Vice Direttori
OSVALDO DE PAOLINI
FRANCESCO MARIA DEL VIGO PENNUCCI
NICOLA PORRO
MARCO ZUCCHETTI
Art Director
MAURO BROLIS
Società Europea di Edizioni srl
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
GIAMPAOLO ANGELUCCI
Vice Presidente
ANDREA PASINI
Consiglieri
MELANIA DE NICHILO RIZZOLI
ERNESTO MAURI
Amministratore Delegato
NICOLA SPERONI
Sede
20158 **Milano**
Via dell'Aprica 18 - Tel. 02/85661
E-MAIL
segreteria@ilgiornale.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE

SportNetwork s.r.l.
Via Messina 38 - 20154 MILANO
Tel. 02 349621 - Fax 02 34962450
P.zza Indipendenza 11/b - 00185 ROMA
Tel. 06 492461 - Fax 06 49246401
e-mail: info@sportnetwork.it

PUBBLICITÀ LEGALE E FINANZIARIA

IL SOLE 24ORE S.p.A. - Viale Sarca, 223
20126 Milano - Tel. 02 30223126
e-mail: legale@ilsole24ore.com

DISTRIBUTORE NAZIONALE:
PRESS-DI SRL - VIA MONDADORI 1 - SEGRATE (MI)

NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280
DALLE 16.30 ALLE 20.00;
e-mail: necrologie@ilgiornale.it

STAMPA:
MONZA STAMPA S.R.L., Via Michelangelo Buonarroti 153, Monza (MB), Tel. 039/28288201 - **STEC S.R.L.**, Via Giacomo Peroni 280, 00131 Roma, Tel. 06/41881210 - **S.T.S. S.P.A.**, Zona industriale strada 5ª n. 35, Catania, Tel. 095/591303 - **UNIONE SARDA S.p.A.**, Via Omodeo 12, Zona Industriale Casic Elmas, 09030 Elmas (CA), Tel. 070/2118621

ARRETRATI:
Disponibili le copie degli ultimi dodici mesi, salvo esaurimento scorte
QUOTIDIANO:
Euro **4,00** a copia
arretrati@ilgiornale.it
ALLEGATI:
Servizio Arretrati a cura di Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia Srl – 20090 Segrate (MI). Le edicole e i privati potranno richiedere le copie degli arretrati tramite email agli indirizzi **collez@mondadori.it** e **arretrati@mondadori.it** e accedendo al sito **https://arretrati.pressdi.it**

ABBONAMENTI
TEL. 0249572004
e-mail:
ilgiornaleabbonamenti@directchannel.it

Servizio Porta a Porta Milano:
TEL. 346-3272935

INFORMATIVA ABBONATI
Ai sensi della vigente normativa in materia di dati personali nel quadro del Regolamento UE 2016/679, la Società Europea di Edizioni, titolare del trattamento informa gli abbonati che i dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali solo per l'invio de Il Giornale, anche avvalendosi di responsabili ed incaricati preposti dall'Editore all'esecuzione dei servizi per la spedizione o la registrazione contabile. I dati saranno usati solo per il tempo necessario alla fornitura dei servizi previsti dall'informativa. L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, la limitazione dei trattamenti, la portabilità dei dati, scrivendo al responsabile della protezione dei dati Press-Di Srl, Ufficio Privacy - Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi) - Email: ilgiornaleabbonamenti@mondadori.it

Per il trattamento dei dati personali si può scrivere al titolare all'indirizzo privacy@ilgiornale.it

È possibile contattare il responsabile della protezione dei dati scrivendo a:
dpo_privacy@ilgiornale.it

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI
5 numeri settimanali
ANNUALE (LUN-VEN): ....EURO 305
SEMESTRALE (LUN-VEN): ....EURO 155

PREZZI VENDITE CONGIUNTE OBBLIGATORIE
CON CORRIERE DELLO SPORT nelle province di Lecce, Taranto e Brindisi ....EURO 1,50
CON IL SANNIO QUOTIDIANO in provincia di Benevento e Avellino ....EURO 1,50
CON ROMA in provincia di Napoli (isole escluse) ....EURO 1,50
CON LA VOCE DI MANTOVA in provincia di Mantova ....EURO 1,50

PREZZI VENDITE
PREZZI ALL'ESTERO (solo per l'edizione cartacea)
F ....EURO 2,50
CH ....CHF 4,00

IL GIORNALE
Reg. Trib. Milano N. 215 del 29-5-1982

IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
Reg. Trib. Milano N. 500 DEL 24-12-1982
Soggetto autorizzato al trattamento dei dati (reg. UE 2016/679): il direttore responsabile

CERTIFICATO ADS N. 9349 DEL 06-03-2024

LA TIRATURA DI DOMENICA 8.9.2024 È STATA DI 69.224 COPIE

l'**oroscopo**delgiornodi
BRANKO

ARIETE Il tempo dell'irresponsabilità è finito, correre tanto per correre, amare tanto per fare sport, non interessa più. Ora inizia la stagione della ricerca del vero successo, vero guadagno, vero amore. Se avete già ottenuto tutto questo, complimenti, ma non addormentatevi sugli allori. La settimana inizia con il passaggio di Mercurio in Vergine, sollecita la vostra abilità a produrre, la facilità di adattamento al lavoro. Marte invece chiede presenza in famiglia.

TORO Quello che fino a ieri non sembrava possibile, potrebbe accadere questa settimana - un colpo di genio o di fortuna nel lavoro, affari. Questa mattina Mercurio ritorna in Vergine e vi sarà amico fino al 13 ottobre, in aspetto con il vostro Urano vi seguirà nelle piccole speculazioni e le operazioni di borsa. Il gusto del gioco potrebbe essere esagerato, sappiatevi controllare. Fino a stasera Luna è ancora in Scorpione, attenti se andate nei boschi alla ricerca di funghi. Marte sexy.

GEMELLI Quando le stelle assumono posizioni conflittuali, dobbiamo tener presente anche le caratteristiche e la personalità di un segno. Può darsi che qualcuno di voi non si aspettava battaglia. Ma dovete evitare situazioni pesanti per la salute perché Mercurio passa in Vergine, stasera Luna in Sagittario comincia il cambiamento di fase. Voi limitatevi a controllare che nessuno danneggi quel che è già stato fatto, le idee sono vostre e tali devono restare!

CANCRO Potete ben dire che inizia oggi con Luna in Scorpione fino a sera, poi in Sagittario e Mercurio in Vergine. Sono infatti le fondamenta di un palazzo professionale importante, sicuri anche i progressi e i successi per i giovani che studiano o che cercano adesso la prima possibilità di affermazione nel mondo del lavoro. Siete ancora troppo distratti dall'amore, ma voler amare non giustifica perdere occasioni di guadagno. Forse avete più fortuna che ingegno. Atti scritti.

LEONE Iniziate la giornata con un po'di ginnastica, una camminata all'aria pura, serve per sciogliere le ossa e rinfrescare le idee. Fame nervosa e digestione lenta dipendono dalla Luna ancora in Scorpione fino a sera, ma poi cambia aspetto e diventa nei prossimi due giorni meravigliosa in Sagittario. Mercurio esce dal segno e ritorna in Vergine, naturalmente transito intelligente per gli affari, operazioni commerciali, viaggi.

VERGINE Attenti alle variazioni climatiche, in serata Luna sarà in contrasto con Saturno e rende sensibili ai cambiamenti del tempo, le articolazioni e la schiena sono i primi a risentire. Potete contare sulla efficiente azione delle stelle professionali, Mercurio ritorna nel segno e inizia un'azione molto buona per i vostri affari, che proseguirà fino a novembre. Tenetelo presente quando impostate i vostri programmi. Marte favorevole agli incontri passionali e veloci.

BILANCIA Luna è utile per la preparazione di nuovi piani di lavoro, inventare nuove strategie e per capire fin dove potete spingervi in affari. Questa sera entra in Sagittario e cresce nel punto per voi ideale per le questioni scritte, colloqui, brevi viaggi. Non rinunciate all'idea di una casa nuova, se non l'avete ancora realizzata nell'ultimo anno, Giove lavora in esclusiva per voi. Divisioni, spartizioni, lasciti, questioni di eredità. Siete conturbanti in amore, avventure per i single.

SCORPIONE Non ci si può affidare ciecamente alla Luna anche quando è così positiva come la vostra, ma oggi prendiamo in considerazione il fatto che passerà in Sagittario e crescerà nel vostro settore del denaro, ottime prospettive anche quando sarà in Capricorno. Mercurio nuovamente operativo in Vergine, incontri e viaggi professionali, consigliamo di frequentare ambienti giovani, amici che condividono le vostre stesse idee del mondo e della società.

SAGITTARIO Mercurio, nel segno della Vergine fino al 26, incide sull'ambiente professionale ma vi spinge anche con forza verso il successo personale, una vera corsa che non mancherà di provocare inimicizie nei vostri confronti. Al mio paese si chiama invidia. Ma è ancora tutto in divenire, durante la serata arriva nel segno la più bella Luna della vostra estate, primo quarto, la fase della fortuna e dell'amore.

CAPRICORNO Da questo lunedì e fino al 26, i giorni sono preziosi per le attività, rapporti professionali, collaborazioni, associazioni. Fondamentale il transito di Mercurio in Vergine che si unisce al positivo Sole e a Urano, occasione anche per provocare una rivoluzione nei rapporti. Lasciate fuori dalle discussioni affaristiche il vostro amore che vi deve già sopportare non tanto per colpa vostra quanto per l'azione contrastante di Venere e Marte.

ACQUARIO È stato inopportuno il transito di Mercurio in Leone però l'avete superato. Questa mattina, ancora agitata per la Luna in Scorpione, Mercurio ritorna in Vergine, segno che è per voi un modello di lavoro perfetto e di guadagni sicuri, non si perde certo nelle illusioni e fantasie. Ritorna il vostro senso degli affari, transazioni, speculazioni. La fortuna sarà chiamata da Giove e dalla Luna primo quarto in Sagittario che si forma tra questa sera e mercoledì. Amore!

PESCI In settimana qualche momento di tensione nell'ambiente professionale, inevitabile per il ritorno di Mercurio in Vergine opposto a Saturno, transito che renderà qualche volta agitato anche il matrimonio. Succederà sempre per motivi economici o per i problemi con le persone vicine, esigenze dei figli. Ci preme sottolineare che i due pianeti dell'amore, Venere e Marte, sono garanzia per la felicità. Stasera inizia primo quarto di Luna e Sagittario, cautela nella salute.

BUFERA SU TELEGRAM
L'arresto in Francia di Durov scuote il mondo

Emergono i primi dettagli sull'operazione che ha portato al fermo di Pavel Durov, il russo fondatore di Telegram: la bugia sul presidente, la nomina di corsa dell'avvocato, lo scambio di e-mail con l'intelligence francese. Il procedimento è stato innescato in effetti dalla piccola unità contro i crimini informatici all'interno della procura di Parigi, guidata dalla magistrata Johanna Brousse, 38 anni. L'ambizione nuova è provare la complicità di Durov nei crimini commessi attraverso Telegram non tanto puntando sull'intenzione di parteciparvi quanto sulla sistematicità. Se riuscisse sarebbe un precedente giuridico importante non solo in Francia. Durov ha tentato un bluff per evitare l'arresto: «Devo incontrare Macron, ho un appuntamento»ma pian piano qualcosa di questo intricato affaire di Telegram inizia a filtrare. Auguriamoci che non vi siano pretesti per combatterlo e nello stesso tempo interessi per scagionare Telegram se colpevole, magari per azione dei servizi segreti, che farebbero nascondere la verità.

Antonio Fadda
Roma

LA PROTESTA DI USIGRAI
La sinistra non comanda e denuncia i problemi

Tutti i tg Rai hanno mandato in onda un comunicato dell'Usigrai che, farneticando di ingerenze politiche sui programmi, invitava il Governo a varare una legge che tenga fuori i partiti dalla Rai. Tutti sanno che la Rai è sempre stata lottizzata dai partiti e per l' UsigraI andava tutto bene perché i partiti erano quelli «giusti». Vorrei sapere quanti sono i giornalisti Rai e quanti sono stati assunti per compiacere qualche politico. Intanto la sinistra, ora che al Governo c'è il centrodestra, fa delle clamorose scoperte: mancano gli alloggi per gli studenti, le carceri sono troppo affollate, manca il salario minimo (chiedere a Landini che fa contratti collettivi a 6 euro l'ora), bisogna abolire la Bossi Fini, le liste di attesa, ecc. Tutti problemi che i vari governi di sinistra non hanno mai affrontato, ora e subito li deve realizzare il Governo Meloni.

Gianluca Delucchi
e-mail

IL CORRIDOIO FILADELFIA
Indispensabile per Israele mantenere il controllo

Benjamin Netanyahu fa bene a tenere il punto sul corridoio Filadelfia. Il controllo all'Idf impedirebbe ad Hamas di ricominciare a rifornire nella striscia armi ai suoi terroristi. Le pressioni esercitate su Israele e Netanyahu fanno il gioco di Hamas che non vede come uscire da questa situazione. Se poi qualcuno crede che Hamas voglia restituire vivi gli ostaggi è un povero illuso. Sono sicuro che da sempre l'ordine è di ucciderli se arriva l'Idf. Restituirli vivi vuol dire dare loro la possibilità di raccontare i soprusi subiti in questi mesi da Hamas.

Rocco Bruno
e-mail

la stanza di Vittorio Feltri

NON SERVE LA LAUREA PER ESSERE COLTI

Illustre Direttore, Alessandro Giuli è il nuovo ministro della Cultura e chi ieri si lamentava di Sangiuliano ora si lamenta di Giuli che ancora deve varcare la porta del ministero. Gli si contesta che non sia laureato. Ma quanti ministri, parlamentari, senatori, di destra e di sinistra, non muniti di laurea abbiamo avuto? Non mi sembra così grave. Lei cosa ne pensa?

Tommaso Milani

NETANYAHU HA RAGIONE/1
Con gli assassini non si fanno trattative

I parenti delle vittime di Hamas non si accorgono di essere strumentalizzati dai terroristi, ignorando che Benjamin Netanyahu fa ciò che la Costituzione di Israele gli concede di fare. Se avesse più poteri, i signori di Hamas potrebbero rincasare con la coda tra le gambe e a testa bassa. Piuttosto i contestatori invece di urlare Netanyahu assassino, pensino a cosa possono fare loro per Israele. Basta con «trattare, trattare», con gli assassini non si tratta! Si ricordino le colombe di Gerusalemme che nel 1967 Moyshe Dayan commise l'errore di lasciare ai musulmani la spianata del Tempio. E tutto cominciò da lì. Vogliamo continuare?

Mario S. Manca di Villahermosa
Cornaredo (Milano)

NETANYAHU HA RAGIONE/2
Si devono condannare le criminali esecuzioni

Tutto il mondo si indigna con Israele per i sei giovani ostaggi trucidati nei giorni scorsi da Hamas, non considerando che accettare le condizioni poste dai terroristi significherebbe vanificare lo sforzo bellico finora sostenuto. Nessuno che condanni la criminale esecuzione con un colpo di pistola a freddo alla testa.

Paolo Ponzano
Milano

CENSURA IGNORANTE
Un vino spagnolo scambiato per razzismo

Qualche settimana fa ero in vacanza con la mia famiglia alle isole Canarie, ed una sera in un bar ci hanno portato una bottiglia di vino locale denominato «bastardo negro». Come molti sapranno,

LA FOTO DEL GIORNO

Caro Tommaso,
abbiamo di recente avuto un ministro del Lavoro che non soltanto non era laureato ma che, come esperienze lavorative pregresse, vantava nel curriculum l'attività di bibitaro svolta tra gli spalti dello stadio, e ora vogliono farci credere che sia indecente che un ministro della Cultura non sia laureato, come se la cultura e la preparazione dipendessero dall'avere conseguito la laurea. Magari fosse così facile dividere il mondo in persone preparate e coglioni. Sai quanti disastri eviteremmo?! Non intendo togliere valore alla laurea, essa è un titolo e un requisito utile per scremare, valutare, selezionare, ma - ne converrai - non sufficiente. Inoltre nella nostra Costituzione non è indicato che un politico, ossia un individuo eletto, o un ministro, nominato, debbano essere laureati. Quindi non capisco la ratio di questa polemica che si unisce ad altre ancora in corso. Bettino Craxi non era laureato, come lui Massimo D'Alema ed Enrico Berlinguer. Persone senza laurea si sono distinte in ogni ambito, dalle arti alla scienza, dalla politica all'imprenditoria. Cosa vuol dire? Che evidentemente la cultura, la preparazione, le competenze, il genio non si possono acquisire con 4 o 5 anni di studi universitari. L'individuo deve coltivare costantemente la sete di conoscenza, il desiderio di crescere, di migliorare, di apprendere, di realizzare qualcosa. E poi c'è un'altra componente fondamentale la cui acquisizione non è data dal titolo di studio. Mi riferisco al talento. Anche nel mio ambito, il giornalismo, le firme più importanti sono quelle di non laureati, penso ai miei amici Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Oriana Fallaci. È lungo l'elenco di intellettuali, scrittori, poeti, giornalisti, scienziati, addirittura premi Nobel che mai hanno frequentato l'università ma che pure nelle università sono entrati sì, ma come autori da studiare, da cui apprendere. Dunque non vedo come il non possedere la laurea possa essere condizione ostativa per Giuli nel fare il ministro della Cultura. Facciamolo lavorare, poi potremo giudicare il suo operato. Ricordo ai detrattori del giornalista Giuli, che lo volli a *Libero* proprio perché ne apprezzo le doti professionali e umane, che Eugenio Montale, Umberto Saba, Gabriele D'Annunzio, Benedetto Croce, Grazia Deledda, Orio Vergani, Salvatore Quasimodo, Walt Disney, Henry Ford, Guglielmo Marconi non erano laureati. E l'unico Nobel italiano per la letteratura che fosse laureato fu Luigi Pirandello.

Giuli è chiamato a promuovere e rilanciare la Cultura, cultura rappresentata anche e soprattutto da artisti, poeti, scrittori, intellettuali che non sono mai passati dalle aule universitarie.

nella lingua spagnola, il vino rosso è chiamato «vino negro». Noi abbiamo sorriso leggendo l'etichetta, e mia figlia Antonella ha pensato di postare una foto della bottiglia con l'etichetta di quel vino! Nel giro di pochi minuti ha ricevuto un messaggio intimidatorio nel quale veniva avvisata che il suo account era stato sottoposto a restrizioni e non poteva postare video o fare dirette per 30 giorni! Una vera e propria follia.

Francesco Fastorini-Forte
e-mail

IL LEADER DI ITALIA VIVA

Le continue giravolte di Matteo Renzi

Lo ricordavamo a sinistra e si è spostato al centro, ma poi è andato a destra per poi tornare al centro e adesso (forse) a sinistra. Più ondivago di un tergicristallo, il leader di Italia Viva ha fatto suo il motto del poeta: «Settembre, andiamo. È tempo di migrare». Le sue giravolte sono ormai un genere letterario. Ci sta provando anche questa volta, in Liguria. E fa un po' ridere che gli rimproverino cosa abbia detto fino all'altro giorno di Elly Schlein. Se andasse dritto e non zigzagando, non sarebbe Renzi. Lui è quello che ha fatto le scarpe a Letta un attimo dopo averlo invitato a stare sereno, che si è alleato coi grillini dopo avergliene dette di tutti i colori, poi più draghiano di Draghi, amico di Calenda e poi suo nemico, sodale di Emma Bonino fino al giorno in cui non è stato più necessario esserlo. Alla partita del cuore ha servito un assist a Schlein che ha segnato un gol annullato per fuorigioco e poi ha trasformato l'assist calcistico in politico dicendo il meglio possibile di quel campo largo che fino al giorno prima aveva denigrato. «Se si candida il mio amico Andrea Orlando, rischia di far vincere Toti anche dai domiciliari», disse tre mesi fa. Ma ora che sta provando a tornare a sinistra, di Orlando ricorda solo che «è stato un mio ministro». E pazienza se in Liguria per stare con l'accozzaglia Schlein, Renzi debba rinunciare al simbolo di partito in lista, uscire dalla giunta di centrodestra del sindaco di Genova Marco Bucci, mettere in discussione tutte le amministrazioni sparse in Italia. Ma si sa, Renzi ormai è disposto a tutto pur di mantenere un posticino al sole.

Antonio Cascone
Padova

LA CHIESA CATTOLICA

I soldi dei fedeli spesi per l'immigrazione clandestina

Accendiamo una candela e facciamo un offerta, ogni volta che entriamo in una chiesa, con la speranza di grazia per noi e i nostri cari. Devolviamo l'8 per mille alla Chiesa cattolica. Poi si scopre che i vertici della Chiesa cattolica, anziché prodigarsi in opere pie, di concerto con personaggi no global e sfasciavetrine investono i proventi dei fedeli per favorire quell'immigrazione clandestina che alimenta le fila del malaffare, spaccio, prostituzione, lavoro nero ecc. Se nel medioevo il tintinnio del soldino che andava nella cassetta dell'elemosina, facilitava la via dell'indulgenza, oggi il soldino che va nel cassetto della parrocchia apre la via all'invasione moresca.

Alessio Anselmi
Monteverdi (Pisa)

LA CHIESA E I «SUOI» IMMIGRATI

I naufraghi raccolti in mare siano ospitati in Vaticano

Visto che persino la Germania del dopo-Merkel si è finalmente accorta che gli immigrati irregolari, lungi dall'essere la «risorsa» che pretendono i comunisti, lavorano di fino solo col coltello, e che ora, qui da noi, possono contare sui barconi che i vescovi gli mandano al fine di favorire un tipo di immigrazione irregolare e illegale: si può pensare alla possibilità di una dichiarazione di guerra verso quello «Stato estero» i cui funzionari favoriscono dette azioni illegali? La «condanna» potrebbe essere quella di dover ospitare i loro irregolari, solo nei territori del loro Stato che, nel caso, è il Vaticano.

Giancarlo Rubisse
Creazzo (Vicenza)

RAZZISMO A BIRMINGHAM

Ora la maggioranza è nera ed è contro i bianchi

Ho sempre giudicato il razzismo come il livello più basso della civiltà perciò penso che oggi io debba ampliare il mio disprezzo ai razzisti neri. A Birmingham, città in cui dal 2021 i bianchi sono diventati una minoranza del 48,7 %, i concittadini neri scrivono sui muri «No whites»: razzismo di neri contro i bianchi. Coloro che furono vittime del razzismo volevano che questa aberrazione finisse o aspettavano solo di avere l'opportunità di poterla esercitare contro chi ha la pelle di un colore diverso dalla loro? Questo è ciò che la cronaca sembra mostrarci.

Roberto Bellia
Vermezzo con Zelo (Milano)

L'ASSASSINIO DI SHARON

Il reo confesso è un italiano abbronzato

L'autore (reo confesso) dell'assasinio della povera Sharon è un italiano. C'è qualche sacerdote del politically correct che si indigna se osservo che i tratti somatici di questo galantuomo abbronzato non mi sembrano nostrani?

Giuseppe Metelli
e-mail

In Brasile i roghi azzerano le foreste

Un gigantesco rogo sta distruggendo oltre il 20 per cento della vegetazione in Brasile intorno alla capitale Brasilia. Il rogo, probabilmente appiccato da piromani, è stato alimentato dalla siccità record. Le immagini aeree riprese da un drone mostrano il fumo che ha offuscato il cielo della città. La Foresta Nazionale di Brasilia, un'area protetta che si estende su 5.600 ettari di bosco, protegge le sorgenti che forniscono il 70 per cento delle riserve idriche della capitale. L'incendio, scoppiato al culmine della stagione secca con tassi di umidità paragonabili a quelli del deserto del Sahara.

ANNIVERSARIO

1954 — 9 settembre — 2024

Gr. Croce
Nicola Giuseppe Dallorso
Senatore del Regno
Cavaliere del Lavoro

Tanto nomini nullum par elogium

Genova/Chiavari, 9 settembre 2024

le più lette del giornale.it

POLITICA

Scontro poco elevato tra Conte e Grillo M5s andrà in pezzi

«Non ci sto se c'è un sopraelevato». Conte fissa i paletti con Grillo: incubo scissione nel M5s. La stoccata dell'ex premier: «Dobbiamo interpretare i bisogni di oggi, non quelli di 15-20 anni fa. C'è una ricetta che non funziona più».

Dai lettori, RoccoAngele: «Via Giuseppi per preservare i principi ed il logo 5 Stelle. Ha frammentato il partito». - Caste1: «È una bella lotta tra il sopraelevato e il 'sopra-autostimato»

CRONACA NERA

L'assassino di Sharon non deve uscire mai più dal carcere

L'omicidio, l'interrogatorio e la perquisizione: agli investigatori era chiaro fin da subito che «l'uomo in bicicletta» era l'assassino di Sharon Verzeni, ma hanno dovuto fare un gran lavoro per individuarlo in Moussa Sangare.

Dai lettori, Brutio63: «Delitto orribile e atroce che merita l'ergastolo fine pena mai. Speriamo i giudici siano giusti e lo condannino al carcere senza sconti».

ESTERI

La Spagna concede asilo all'avversario del tiranno Maduro

L'avversario di Maduro alle elezioni ha scelto di chiedere asilo politico alla Spagna di Pedro Sanchez: Madrid ha accettato la presa in carico dell'incolumità del leader su cui pende un mandato d'arresto.

Dai lettori, Cgf: «La questione venezuelana è più scottante di quella Ucraina» MarcoUlpio: «La Spagna concede l'asilo al rivale del comunista Maduro? Strano».

TERRORISMO

L'Iran potrebbe arrivare a colpire perfino l'Europa

«Criminali arruolati per attaccare gli ebrei». Le rivelazioni sul piano di Teheran in Europa: colpire i civili e seminare il terrore in Europa.

Dai lettori, JohnPaul: «Bisognerà che questa Europa e questa Italia si rendano conto del reale pericolo per la sicurezza». - Wilfredoc47: «Non ci vuole fantasia per ipotizzare atti di terrorismo islamica».

RISCALDAMENTO GLOBALE

Papa Francesco in Asia per dibattere di clima e immigrati

Islam, rifugiati e cambiamento climatico: l'agenda del Papa nel viaggio più lungo. Francesco a 87 anni dimostra di essere tornato in forma e porta i temi centrali del pontificato tra Indonesia, Papua Nuova Guinea, Timor Est e Singapore.

Dai lettori, Pushloop: «Il clima non ha niente a che fare con il magistero della chiesa, è una vergogna».

ECONOMIA

AUTO

Chery progetta una fabbrica nel Regno Unito

Il big automobilistico cinese Chery sta valutando la possibilità di aprire degli stabilimenti nel Regno Unito. Lo ha dichiarato Victor Zhang, responsabile Uk della società, alla «Bbc», spiegando che è «questione di tempo» prima che l'azienda prenda una decisione definitiva. Chery si sta già preparando a costruire auto in Spagna ed è determinata ad adottare un approccio «localizzato» al mercato Ue.

IMPRESE Come cambia il mercato del lavoro

Il made in Italy punta sul welfare E c'è chi vara i bonus «fai-da-te»

I vertici fissano i target, i dipendenti decidono se chiedere una parte del premio di produzione. EssiLux, Intesa e Ferrero prime per incentivi

Gian Maria De Francesco

In principio furono colossi come EssilorLuxottica, Ferrari, Intesa Sanpaolo e Ferrero. Oggi il loro esempio di welfare aziendale e innovativo (e socialmente responsabile) è diventato patrimonio di un numero sempre maggiore di imprese. L'ultima testimonianza proviene dal Veneto, precisamente da Villorba, in provincia di Treviso. Aton, azienda locale specializzata in servizi IT per il settore retail, ha varato un nuovo modo di distribuire i bonus. Il budget complessivo di 500mila euro, pari a una mensilità aggiuntiva, sarà erogato per intero se l'Ebitda crescerà raggiungendo un valore compreso tra 5 e 6 milioni (bonus tra il 25% e il 75% della retribuzione) e potrà crescere ulteriormente se la soglia sarà superata. L'opzione welfare al posto del cash comporterà un ulteriore aumento del 25% del premio. Un'altra quota del 25% del salario sarà invece lasciata alla decisione dei team di lavoro sulla base di alcuni indicatori di performance (unica condizione ineludibile l'aumento dell'Ebitda rispetto ai 3,5 milioni del 2023) e se le unità di lavoro decideranno di corrisponderselo, il cda non potrà obiettare. Questa quota potrà essere incassata solo in welfare.

L'aspetto innovativo è rappresentato proprio dall'autovalutazione dei risultati di gruppo. Una soluzione proattiva che, come si dice oggi, "fidelizza" la forza lavoro. «Crediamo nella flessibilità e nella velocità possibili sostituendo i vecchi sistemi gerarchici con modelli basati su ingaggio, fiducia, obiettivi e auto-organizzazione dei team di lavoro», ha commentato il ceo di Aton, Giorgio De Nardi.

Una recente ricerca di Cegos, condotta su 200 manager italiani, ha evidenziato come negli ultimi due anni le aziende abbiano ampliato la loro offerta di welfare introducendo, come nel caso di Intesa, Fincantieri e Luxottica, la flessibilità lavorativa di sede (41%) e orario (32%). Seguono la formazione aziendale e i buoni spesa (entrambi al 31%) e la retribuzione variabile/bonus di risultato (25%). I dirigenti sono, infatti, consapevoli che le aspettative salariali e di benefit (44% del campione), seguite da quelle di carriera e *work-life balance* (31%) siano i temi critici per evitare la fuga di talenti, fenomeno "accelerato" sia dall'andamento positivo del mercato del lavoro che dal trend demografico che rende sempre più difficile il reperimento di competenze specifiche, soprattutto in campo digitale. E questo è il caso di Aton.

Anche Fincantieri apripista sulla flessibilità e il Veneto con la trevigiana Aton diventa un laboratorio per frenare la fuga dei cervelli

«Scelte come queste vanno nella direzione di coinvolgere le persone: se c'è da festeggiare, tutti debbono partecipare», ha aggiunto De Nardi. Welfare famigliare (dalla sanità al sostegno allo studio) e coinvolgimento dei dipendenti sono due chiavi per aumentare la soddisfazione dei dipendenti e ridurre la probabilità che migrino verso altri lidi. In Veneto questa lezione è stata già appresa, come testimonia l'ultima edizione locale del Welfare Index Pmi di Generali. In Veneto e Friuli una quota significativa di imprese ha già raggiunto un livello alto o molto alto di welfare aziendale (27,8%, contro una media nazionale del 24,7%), mentre le pmi con un livello almeno medio sono il 77,1% (68,4% la media italiana).

27,8%

La quota di aziende del Veneto e del Friuli che ha adottato un livello alto o molto alto di welfare

NAVI DA CROCIERA

Atene si inventa la gabella per Mykonos e Santorini

La Grecia introdurrà una tassa di 20 euro per i crocieristi che si fermano a Mykonos e Santorini. A dirlo è il primo ministro Kyriakos Mitsotakis dopo le polemiche sull'overtourism estivo. «La Grecia non ha un problema strutturale di turismo eccessivo. È un problema che riguarda alcune destinazioni, alcune settimane o alcuni mesi dell'anno», ha aggiunto il premier. Secondo l'Associazione dei porti greci, nel 2023 circa 800 navi da crociera hanno trasportato 1,3 milioni di passeggeri a Santorini, che ha 15.500 abitanti. Dei 32,7 milioni di turisti che hanno visitato la Grecia lo scorso anno, circa 3,4 milioni si sono recati sull'isola.

di Pompeo Locatelli

I lapilli di Pompeo

Così i dazi diventano un autogol

È cosa nota: la lingua batte dove il dente duole. Il dente che fa molto male, che scricchiola, è quello della globalizzazione. Gli ottimisti a oltranza pensavano alla globalizzazione come la panacea ai mali dei mondi. Alla prova dei fatti le cose non sono andate così.

Intendiamoci, qualcosa di buono in materia di miglioramento della qualità della vita di molte popolazioni c'è stato; tuttavia, in senso generale, oggi prevale nel sistema mondo una tensione continua, logiche di sopraffazione, diffidenza diffusa. E questo sta interessando in modo evidente anche le realtà tradizionalmente più avanzate come gli Stati Uniti e la vecchia Europa.

Un interesse che si traduce con il desiderio programmatico di un ritorno a forme di protezionismo. Dunque: protezionismo versus globalizzazione.

Se fosse tale tentativo a prendere il centro della scena finirebbe oggettivamente sotto scacco quella vicenda di libertà che si chiama concorrenza.

L'aumento dei dazi come forma di difesa rispetto alle mosse aggressive di potenze spregiudicate, quali la Cina, rischia di essere il classico pannicello caldo. Il declino della manifattura in Occidente – questo è il fenomeno più eclatante – non è dovuto principalmente alla concorrenza spietata di Pechino, piuttosto a ritardi interni nella comprensione dell'impatto del progresso tecnologico e dei conseguenti processi di automazione. Ecco perché il dare nuova vita al protezionismo rischia di essere una risposta sulla difensiva e quindi poco attenta a prendere di petto la situazione. I mercati si proteggono non con l'introduzione di schermi protettivi di corto respiro. L'economia reale domanda sempre di essere lasciata libera di agire per affermare il suo protagonismo in fatto di forza e dinamicità. Spetta ai governi che scommettono sul valore della libertà farsi carico di questo rischio d'impresa. Un rischio difficile. Ma un passaggio culturale, e perciò economico, fondamentale.

www.pompeolocatelli.it

La fotografia dell'Unem

Petrolio, cala import (-4,5%) La Libia torna primo fornitore

Nel primo semestre l'Italia ha importato 28 milioni di tonnellate di petrolio, il 4,5% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. Lo rende noto Unem indicando che la Libia dopo molto tempo è tornata a essere il primo fornitore del nostro Paese seguito da Kazakhstan, Azerbaijan e Iraq. L'unica area da cui si registra un aumento degli arrivi è l'Africa e il costo che l'Italia ha sostenuto per importare il greggio estero è salito del 4,8%. Nei primi cinque mesi 2024, indica Unem, le importazioni di prodotti finiti sono ammontate a 6,4 milioni di tonnellate (+7,2%). In aumento gli arrivi di biocarburanti, jet-fuel, lubrificanti e gasolio; in calo olio combustibile e benzina. In forte recupero le importazioni di semilavorati esteri (+94%) mentre l'export di prodotti ammonta a 11,6 milioni di tonnellate (-0,2%).

LE BANCHE HANNO L'OBBLIGO DI INFORMARE

Ecco perché Mps deve risarcire gli investitori rimasti imbrigliati nei vecchi bond subordinati

Le banche hanno l'onere della prova di avere adempiuto agli obblighi informativi nei confronti di un cliente che ha acquistato un prodotto finanziario con la loro intermediazione e questo sussiste «indipendentemente dalla valutazione di adeguatezza dell'operazione». Il principio chiarito dalla Cassazione, è richiamato in una sentenza della Corte d'Appello di Firenze che ha dato ragione a una coppia toscana cliente di Mps, risparmiatori retail, che nel 2011 avevo acquistato bond subordinati della banca per circa 200mila euro. Titoli finiti in seguito sotto la mannaia del burden sharing nel 2017 e trasformati, forzosamente, in azioni. La Corte d'Appello ha riformato una sentenza del Tribunale di Pisa che aveva dato torto in precedenza ai clienti e ragione a Mps.

La sentenza della Corte d'Appello di Firenze (la 1.423 del 2024, presidente Anna Primavera), pubblicata il 6 agosto scorso, ha riconosciuto un risarcimento di 150mila euro circa togliendo l'importo ricevuto con le cedole prima del burden sharing (circa 50 mila euro).

«L'innosservanza dei doveri informativi da parte dell'intermediario - si legge nella sentenza - è in ogni caso fattore di disorientamento dell'investitore, che condiziona le sue scelte di investimento». Non vale nulla, poi, il fatto che il risparmiatore abbia dimostrato in passato di avere un'alta propensione al rischio «poichè anche l'investitore speculativamente orientato, e disponibile ad assumere rischi elevati, deve poter valutare la sua scelta nell'ambito di tutte le opzioni dello stesso genere offerte dal mercato, alla luce dei fattori di rischio che l'intermediario deve segnalare».

FONDI COMUNI ITALIANI rilevazione settimanale

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Fondit Eq Glob High Div R	15,543	15,621	11,64	10,79
Fondit Eq Glob High Div S	11,348	11,405	9,37	9,58
Fondit Eq Glob High Div T	16,415	16,496	12,30	11,23
Fondit Eq Glob High Div TS	13,444	13,512	10,02	10,05
Investitori Longevity A	6,560	6,586	13,06	11,44
Investitori Longevity B	6,513	6,538	12,82	11,27

AZ. ALTRI SETTORI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Fonditalia Eu Cyclicals R	25,307	25,637	8,91	4,50
Fonditalia Eu Cyclicals T	28,488	28,859	9,73	5,04
Fonditalia Eu Defensive R	19,173	19,129	3,98	3,67
Fonditalia Eu Defensive T	21,546	21,495	4,76	4,20

AZ. AMERICA

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Alto Dinamico Protetto A	14,854	14,882	9,78	7,85
Anima America A	46,128	46,221	16,18	13,73
Anima America AD	39,829	39,909	15,14	12,71
Anima America B	44,792	44,882	15,89	13,54
Anima America BD	38,885	38,964	14,85	12,52
Anima America F	51,692	51,794	17,51	14,62
Anima America Y	9,347	9,366	17,35	14,51
Anima PicPac America 2029	10,319	-	-	-
Arca Az. Am. Climate Impact I	71,883	71,902	-	-
Arca Az. Am. Climate Impact P	71,506	71,527	18,27	14,36
Eps Canada Eq ESG Index	5,375	5,382	-	-
Eps US Equity ESG Index	6,477	6,485	11,66	7,63
FMS - Equity Global #	35,354	35,479	16,18	12,62
Fondit Eq. Usa Blue Ch R	36,787	36,855	20,00	16,13
Fondit Eq. Usa Blue Ch T	40,697	40,773	20,78	16,65
Investimenti Az. America A	10,345	10,364	-	-
Investimenti Az. America C	10,385	10,403	-	-
Investitori America	17,212	17,245	14,10	11,42
MB ESG US Equity	8,490	8,516	17,14	13,73
MB ESG US Equity C	6,871	6,892	15,99	13,00

AZ. AREA EURO

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
8a+ Eiger	9,029	9,037	11,02	4,89
8a+ Eiger Q	145,510	145,627	12,12	5,59
Alto Trends Protetto A	20,031	20,068	5,39	2,99
Alto Trends Protetto B	20,142	20,179	5,92	3,33
Eps QEquity	10,820	10,868	12,16	6,59

AZ. EUROPA

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Alto Dinamico Protetto B	16,300	16,330	10,95	8,65
Anima Europa A	8,323	8,368	8,53	6,88
Anima Europa AD	6,855	6,892	6,30	4,68
Anima Europa B	8,084	8,128	8,27	6,71
Anima Europa BD	6,689	6,726	6,03	4,50
Anima Europa F	9,320	9,371	9,79	7,73
Anima Europa Y	9,369	9,419	9,56	7,62
Anima Iniziativa Europa A	17,954	17,973	11,82	5,20
Anima Iniziativa Europa AD	14,925	14,941	9,76	3,26
Anima Iniziativa Europa B	17,644	17,663	11,54	5,02
Anima Iniziativa Europa BD	14,778	14,794	9,49	3,08
Anima Iniziativa Europa F	20,235	20,256	13,04	6,02
Anima Iniziativa Europa Y	7,927	7,935	12,94	5,91
Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	10,068	-	-	-
Anima Selezione Europa A	27,239	27,315	13,25	8,88
Anima Selezione Europa AD	24,536	24,604	11,04	6,74
Anima Selezione Europa B	27,201	27,277	12,84	8,61
Anima Selezione Europa BD	24,529	24,597	10,63	6,48
Anima Selezione Europa F	34,798	34,894	14,54	9,73
Anima Selezione Europa Y	34,443	34,538	14,38	9,62
Arca Az. Eu. Climate Impact	19,416	19,537	14,02	7,88
Eps Europ. Eq. ESG Index	6,295	6,347	15,72	10,36
Eps Europ. Eq. Large Cap Idex	6,258	6,319	15,08	11,21
Eps QValue	12,835	12,886	13,43	7,93
Fonditalia Eq. Europe R	19,305	19,456	12,97	8,64
Fonditalia Eq. Europe T	21,357	21,523	13,71	9,13
Investimenti Az. Europa ESG A	16,787	16,888	13,12	8,66
Investimenti Az. Europa ESG C	18,789	18,902	14,38	9,48
Investitori Europa	10,038	10,093	11,49	8,39
MB ESG European Equity	7,179	7,206	7,99	4,50
MB ESG European Equity H	5,755	5,776	7,78	4,34
MB ESG European Equity C	5,852	5,874	6,92	4,00

AZ. FINANZA

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Fonditalia Eu Financials R	9,303	9,234	28,71	19,47
Fonditalia Eu Financials T	10,426	10,349	29,69	20,07

AZ. INTERNAZIONALI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Alto ESG Int. Azionario A	9,346	9,358	12,17	8,81
Alto ESG Int. Azionario B	10,230	10,243	13,31	9,56
Anima Az. Globale ex EMU A	8,412	8,424	14,58	11,59
Anima Az. Globale ex EMU AD	7,728	7,740	13,54	10,55
Anima Az. Globale ex EMU B	8,430	8,443	14,31	11,40
Anima Az. Globale ex EMU BD	7,723	7,735	13,24	10,37
Anima Az. Globale ex EMU F	8,889	8,902	16,03	12,46
Anima Az. Globale ex EMU Y	8,977	8,990	15,75	12,35
Anima Az. Internazionale A	8,137	8,155	15,72	13,34
Anima Az. Internazionale AD	7,394	7,411	15,80	13,38
Anima Az. Internazionale LTE	6,633	6,644	12,65	8,23
Anima Az. Internazionale Y	8,478	8,496	16,90	14,12
Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	8,305	8,323	16,58	12,56
Anima Comunitam Az. Int. A	6,613	6,624	14,66	11,67
Anima Comunitam Az. Int. AD	6,352	6,363	14,68	11,69
Anima Comunitam Az. Int. F	6,800	6,811	15,95	12,52
Anima Comunitam Az. Int. Y	6,877	6,888	15,75	12,44
Anima ESaloGo Az. Glob. A	7,977	7,990	14,80	11,00
Anima ESaloGo Az. Glob. AD	7,324	7,336	14,75	10,97
Anima ESaloGo Az. Glob. F	8,428	8,442	16,11	11,87
Anima ESaloGo Az. Glob. Y	9,765	9,782	15,96	11,77
Anima ESaloGo Az. Glob. Z	7,792	7,805	14,16	10,58
Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	7,226	7,239	14,15	10,58
Anima Megatrend People A	8,342	8,366	18,84	16,05
Anima Megatrend People AD	7,574	7,595	17,77	15,01
Anima Megatrend People B	8,265	8,289	18,55	15,85
Anima Megatrend People BD	7,511	7,533	17,47	14,81
Anima Megatrend People Y	8,780	8,805	20,04	16,85
Anima Net Zero Az. Internaz. A	6,049	6,074	10,68	7,58
Anima Net Zero Az. Internaz. AD	5,795	5,819	10,67	7,58
Anima Net Zero Az. Internaz. F	6,163	6,188	11,94	8,41
Anima Net Zero Az. Internaz. Y	6,148	6,173	11,77	8,30
Anima Net Zero Az. Internaz. Z	6,003	6,028	10,06	7,16
Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	5,742	5,766	10,05	7,15
Anima PicPac Best Selection 2029	10,139	-	-	-
Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	5,424	-	7,92	5,77
Anima PicPac Megatr. People 2028	5,611	-	10,80	8,59
Anima PicPac Megatr. People 2028 II	5,353	-	-	5,62
Anima PicPac Megatr. People 2029	10,056	-	-	-
Anima PicPac Val. Glob. 27	5,719	-	11,61	7,95
Anima PicPac Val. Glob. 28	5,512	-	8,91	6,18
Anima Quant. Globale AD	5,251	5,255	5,01	4,05
Anima Selezione Globale A	81,341	81,488	14,37	11,04
Anima Selezione Globale AD	74,665	74,801	13,26	9,97
Anima Selezione Globale B	80,036	80,182	13,96	10,77
Anima Selezione Globale BD	73,532	73,666	12,87	9,71
Anima Selezione Globale F	102,011	102,193	15,67	11,90
Anima Selezione Globale Y	101,329	101,510	15,50	11,79
Anima Valore Globale A	60,804	60,933	10,36	8,16
Anima Valore Globale AD	51,133	51,241	8,94	6,76
Anima Valore Globale B	59,579	59,706	10,09	7,97
Anima Valore Globale BD	50,233	50,340	8,66	6,58
Anima Valore Globale F	67,690	67,832	11,62	9,00
Anima Valore Globale Y	67,689	67,831	11,47	8,90
Arca Azioni Internaz. P	35,647	35,697	15,66	12,12
Arca Blue Leaders	5,891	5,918	13,96	11,60
Eps Glob. Equity ESG Index	6,791	6,800	17,16	12,75
Etica Azionario I	16,579	16,630	8,94	6,71
Etica Azionario R	14,765	14,812	7,94	6,04
Etica Azionario RD	9,287	9,316	-0,64	-2,38
Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	4,606	4,616	-	-7,68
Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	5,236	5,257	10,88	6,89
FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	12,319	12,377	13,02	11,88
FOI Fidelity Eq. Low Vol-T	12,682	12,741	13,94	12,49
FOI Millennials Eq. R	19,408	19,449	19,86	14,67
FOI Millennials Eq. T	20,525	20,567	21,07	15,44
FOI Qual. Innov. Sust. R	10,852	10,912	14,31	8,70
FOI Qual. Innov. Sust. T	11,084	11,145	14,89	9,06
Fonditalia Global R	247,348	248,001	14,67	10,28
Fonditalia Global T	273,550	274,267	15,42	10,77
MB Fidelity World Fund IE	5,845	5,852	15,97	10,77
MB Fidelity World Fund N	5,741	5,747	14,32	9,70
MB Global Them. Mult. 100 ESG C	4,630	4,649	8,75	6,80
MB Global Them. Mult. 100 ESG G	4,701	4,720	8,48	6,64
MB Global Them. Mult. 100 ESG I	4,739	4,758	9,76	7,48
MB Nordea World Clim. Engag. IE	6,458	6,486	11,21	7,67
MB Nordea World Clim. Engag. N	6,195	6,223	9,56	6,58
MB Pictet New Consumer Trends IE	5,135	5,159	-	-
MB Pictet New Consumer Trends K	4,953	4,977	-	-
MB Pictet New Consumer Trends N	5,046	5,071	-	-
Patrimonio Crescita Sostenib. A	5,414	5,434	11,01	7,71
Patrimonio Crescita Sostenib. AD	5,181	5,201	11,03	7,73
Soprarno Esse Stock A	13,070	13,146	17,07	13,31
Soprarno Esse Stock B	14,070	14,152	17,72	13,74

AZ. ITALIA

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Az. Internazionale FD	6,595	6,609	17,06	14,22
Anima Iniziativa Italia A	14,259	14,246	24,31	16,27
Anima Iniziativa Italia AD	11,135	11,124	24,28	16,25
Anima Iniziativa Italia AP	13,997	13,983	24,34	16,29
Anima Iniziativa Italia F	15,252	15,237	25,55	17,08
Anima Iniziativa Italia Y	15,069	15,056	25,97	17,41
Anima Italia A	41,570	41,448	24,29	16,50
Anima Italia AD	32,961	32,865	21,44	13,85
Anima Italia B	39,954	39,837	23,94	16,31
Anima Italia BD	31,666	31,573	21,12	13,65
Anima Italia F	46,368	46,238	25,45	17,24
Anima Italia SI	46,311	46,178	-	-
Anima Italia Y	11,883	11,848	25,50	17,30
Arca Azioni Italia I	49,469	49,563	20,17	13,04
Arca Azioni Italia P	45,627	45,716	18,80	12,16
Arca Azioni Italia PIR	45,659	45,747	18,79	12,16
Arca Eco. Reale Eq. It I	10,791	-	7,72	0,71
Arca Eco. Reale Eq. It P	9,646	-	6,23	-0,21
Arca Eco. Reale Eq. It PIR	9,658	-	6,25	-0,20
Euromob. Azioni Italiane A	49,217	49,214	19,92	13,24
Euromob. Azioni Italiane Z	10,631	10,630	21,47	14,24
Euromob. PIR Italia Az. A	7,782	7,822	17,45	8,20
Fideuram Italia R	78,472	78,450	19,37	10,93
Fideuram Italia Z	78,472	78,450	19,37	10,93
Fonditalia Eq. Italy R	31,164	31,148	19,08	11,41
Fonditalia Eq. Italy T	34,477	34,459	19,86	11,90
Investimenti Az. Italia A	26,256	26,274	16,96	11,22
Investimenti Az. Italia C	29,293	29,312	18,24	12,06
Investimenti Az. Italia Pir	17,554	17,566	16,93	11,21
MB Italian Equity All Cap C	6,339	6,347	11,16	13,26
MB Italian Equity All Cap E	6,226	6,233	10,83	13,02
MB Italian Equity All Cap I	6,740	6,748	12,28	14,03
MB Italian Equity All Cap IE	6,531	6,539	11,99	13,82
MB Italian Equity All Cap P	6,367	6,374	11,16	13,24

AZ. PACIFICO

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Alto ESG High Yield A	8,474	8,470	10,45	5,60
Anima Pacifico A	8,391	8,385	7,31	7,14
Anima Pacifico AD	7,146	7,141	5,76	5,60
Anima Pacifico B	8,098	8,092	7,04	6,97
Anima Pacifico BD	6,897	6,892	5,48	5,42
Anima Pacifico F	9,458	9,451	8,53	7,99
Anima Pacifico Y	6,453	6,448	8,39	7,88
Arca Az. Far East ESG Leaders	10,270	10,225	9,82	10,06
Fondit Eq Pacif ex Japan R	6,179	6,147	7,50	7,00
Fondit Eq Pacif ex Japan T	6,828	6,794	8,22	7,48
Fonditalia Eq. Japan R	5,274	5,299	10,44	8,97
Fonditalia Eq. Japan T	5,835	5,862	11,17	9,45
Investitori Far East	9,331	9,342	8,89	7,49

AZ. PAESE

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Fondit Equity Brazil R	5,987	5,952	-7,00	-15,88
Fondit Equity Brazil T	6,523	6,484	-6,45	-15,54
Fondit Equity China R	8,357	8,332	-17,32	-5,28
Fondit Equity China T	9,179	9,151	-16,50	-4,64
Fondit Equity India R	21,736	21,738	21,78	14,79
Fondit Equity India T	23,763	23,765	22,70	15,37

AZ. PAESI EMERGENTI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Emergenti A	12,563	12,522	5,48	5,76
Anima Emergenti AD	10,670	10,636	3,91	4,20
Anima Emergenti B	12,058	12,020	5,22	5,59
Anima Emergenti BD	10,251	10,218	3,65	4,01
Anima Emergenti F	14,210	14,164	6,70	6,58
Anima Emergenti Y	6,141	6,121	6,54	6,47
Arca Azioni Paesi Emergenti	13,206	13,146	5,96	4,87
FMS - Equity Gl Em Mkt #	15,677	15,670	0,05	1,83
FOI Africa&Mid E.Eq. R	12,186	12,130	8,62	4,84
FOI Africa&Mid E.Eq. T	12,802	12,742	9,49	5,41
Fondit Eq Glob Em Mkt R	16,832	16,754	2,96	2,93
Fondit Eq Glob Em Mkt T	18,891	18,803	3,73	3,46
Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	5,632	5,639	3,45	3,81
Top Funds Sel. Az.PaesiEm C #	6,296	6,304	4,61	4,60

BIL. AZIONARI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Forza Dinamico A #	8,594	8,667	12,46	9,46
Anima Forza Dinamico B #	8,587	8,660	12,45	9,47
Anima Forza Dinamico N #	9,299	9,378	11,88	9,08
FOI 4Child R	7,739	7,731	-6,28	-3,99
FOI 4Child R1	7,764	7,756	-6,14	-3,90
FOI 4Child T	7,946	7,937	-5,39	-3,37
Fonditalia Core 3 R	14,449	14,539	10,66	8,05
Fonditalia Core 3 T	15,986	16,086	11,39	8,53
MB Global Multimanager 60 C	6,295	6,300	9,83	6,38
MB Global Multimanager 60 G	6,238	6,243	9,58	6,21
MB Global Multimanager 60 I	6,543	6,548	10,57	6,84

BIL. OBBLIGAZIONARI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Collezione MultiBrand 2029	10,203	-	-	-
Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	10,039	-	-	-
Anima Comunitam Bil. Pr. A	5,167	5,166	8,14	4,30
Anima Comunitam Bil. Pr. AD	5,026	5,025	8,14	4,27
Anima Comunitam Bil. Pr. F	5,281	5,279	8,96	4,83
Anima Comunitam Bil. Pr. Y	5,285	5,283	8,86	4,76
Anima Crescita Italia A	6,665	6,659	11,86	6,17
Anima Crescita Italia AD	5,780	5,774	11,83	6,16
Anima Crescita Italia AP	6,712	6,705	11,86	6,18
Anima Crescita Italia F	7,038	7,031	12,46	6,64
Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	5,697	-	10,92	7,69
Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	5,638	-	10,05	6,62
Anima Fondo Imprese Plus	4,942	4,944	6,78	3,67
Anima Forza Moderato A #	6,928	6,942	8,28	4,14
Anima Forza Moderato B #	6,928	6,941	8,27	4,13
Anima Forza Moderato N #	7,259	7,273	7,72	3,77
Anima Obiettivo Globale 24	5,249	-	7,47	3,55
Anima Obiettivo Globale 24 II	5,202	-	7,28	3,48
Anima Obiettivo Globale Plus 25	5,077	-	7,54	3,78
Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	5,427	-	11,25	6,98
Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	5,538	-	9,77	6,09
Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	5,678	-	10,55	6,35
Anima Target Visconteo 24	5,011	-	8,06	3,90
Anima Visconteo A	50,389	50,386	7,51	3,31
Anima Visconteo F	54,102	54,098	8,20	3,77
Anima Visconteo Plus A	5,959	5,961	7,81	3,85
Anima Visconteo Plus AD	5,194	5,195	6,01	2,11
Anima Visconteo Plus F	6,374	6,376	8,68	4,42
Anima Visconteo Z	50,035	50,033	7,19	3,11
Anima Visconteo ZD	43,044	43,042	5,74	1,71
Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	5,276	5,279	7,56	3,55
Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	5,272	5,274	7,57	3,53
Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	5,844	5,855	7,91	3,48
Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	5,841	5,852	7,89	3,48
Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	6,527	6,538	11,86	7,08
Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	6,526	6,538	11,86	7,08
Arca Oxygen Plus 30	5,126	5,127	9,02	4,53
Arca Social Leaders 30	5,456	5,459	6,93	2,88
Arca TE	24,660	24,651	7,50	3,40
Etica Obiettivo Sociale I	5,298	5,301	7,88	4,02
Etica Obiettivo Sociale R	5,214	5,217	7,13	3,53
Etica Obiettivo Sociale RD	5,069	5,071	4,13	0,64
Etica Rendita Bil. I	6,246	6,247	6,91	3,21
Etica Rendita Bil. R	5,849	5,850	6,11	2,69
Etica Rendita Bil. RD	4,777	4,778	1,14	-2,13
Euromob. Flessibile 30 A	7,002	6,996	7,93	4,42
Euromob. Green 4 Planet	4,506	4,501	6,66	1,95
Euromob. Green Trends A	5,381	5,387	7,31	3,32
Fonditalia Core 1 R	11,447	11,464	6,97	4,24
Fonditalia Core 1 T	12,376	12,393	7,50	4,59
Investiper Bilanciato 25 #	5,900	5,909	8,46	3,98
Investiper Italia PIR25 N	5,596	5,598	9,10	4,93
Investiper SPAC 10	5,653	5,652	7,21	3,46
MB Global Multimanager 15 C	5,128	5,120	6,51	2,81
MB Global Multimanager 15 CD	4,628	4,621	3,01	-0,45
MB Global Multimanager 15 G	5,103	5,095	6,30	2,66
MB Global Multimanager 15 GD	4,670	4,663	3,05	-0,43
MB Global Multimanager 15 I	5,306	5,297	7,01	3,11
MB Global Multimanager 35 C	5,650	5,647	7,97	4,42
MB Global Multimanager 35 G	5,579	5,576	7,71	4,26
MB Global Multimanager 35 I	5,810	5,807	8,18	4,59
MB Global Multimanager 35 T	5,485	5,482	7,72	4,24
MB Social Philanthropy C	6,194	6,195	8,59	5,16
MB Social Philanthropy I	6,498	6,498	9,21	5,57
Patrimonio Reddito A	5,017	5,020	8,73	5,15
Patrimonio Reddito AD	4,878	4,881	8,71	5,12
Piano Azioni Italia A	16,861	16,902	15,25	8,21
Piano Azioni Italia B	16,848	16,888	15,25	8,21
Piano Azioni Italia I	18,274	18,317	16,76	9,17
Piano Bil. Italia 30 A	12,162	12,177	8,52	4,03
Piano Bil. Italia 30 B	12,109	12,123	8,52	4,03
Piano Bil. Italia 30 I	12,877	12,892	9,50	4,68
Piano Bil. Italia 50 A	13,830	13,846	11,13	5,78
Piano Bil. Italia 50 B	13,795	13,811	11,14	5,78
Piano Bil. Italia 50 I	13,830	13,846	11,13	5,78

BILANCIATI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
8a+ Nextam Bilanciato R	8,763	8,777	10,32	8,05
Alto Bilanciato A	16,985	16,977	11,03	4,71
Alto Bilanciato B	23,817	23,781	11,95	5,26
Anima Accumulo Mer. Glob. 25	5,568	-	10,39	6,10
Anima Bil. Megatrend People A	6,107	6,113	12,14	8,64
Anima Bil. Megatrend People AD	5,815	5,821	11,25	7,78
Anima Bil. Megatrend People F	6,286	6,294	12,90	9,08
Anima Bil. Megatrend People Y	6,285	6,290	12,97	9,20
Anima ESaloGo Bilanciato A	5,831	5,830	8,99	5,44
Anima ESaloGo Bilanciato AD	5,492	5,490	8,96	5,41
Anima ESaloGo Bilanciato F	6,056	6,054	9,87	6,02
Anima ESaloGo Bilanciato Y	6,019	6,017	9,76	5,93
Anima ESaloGo Bilanciato Z	5,720	5,719	8,50	5,11
Anima ESaloGo Bilanciato ZD	5,414	5,413	8,49	5,10
Anima Forza Equilibrato A #	8,098	8,137	10,62	6,73
Anima Forza Equilibrato B #	8,097	8,137	10,62	6,73
Anima Forza Equilibrato N #	8,592	8,634	10,06	6,36
Anima Magellano A	5,934	5,958	10,64	7,18
Anima Magellano AD	5,510	5,532	10,12	6,67
Anima Magellano F	6,296	6,320	11,50	7,74
Anima Magellano R	5,948	5,971	10,49	7,12
Anima Magellano RD	5,552	5,574	9,97	6,62
Anima Obiettivo America Bil. 28	5,417	-	8,25	5,35
Anima Obiettivo Bil. World 29	10,222	-	-	-
Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	5,402	-	7,35	4,06
Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	5,162	-	-	3,12
Anima Pianeta R	10,376	10,351	3,40	0,94
Anima Pianeta RD	10,056	10,032	3,38	0,92
Anima PicPac Bil. Megatr. 25	5,562	-	15,08	10,10
Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	5,462	-	14,27	9,81
Anima PicPac Bil. Megatr. 26	5,707	-	13,26	9,39
Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	5,826	-	12,78	9,00
Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	5,641	-	11,17	7,88
Anima PicPac Visconteo Plus 25	5,645	-	10,15	5,67
Anima Pr Alto Potenziale 2028	5,117	-	6,24	2,91
Anima Vespucci R	4,951	4,950	6,38	2,65
Anima Vespucci RD	4,714	4,714	6,37	2,63
Arca BB	53,506	53,636	10,41	5,98
Arca Oxygen Plus 50	6,225	6,232	11,29	6,58
Arca Oxygen Plus 60	5,280	5,289	12,08	7,28
Bilanciato Ambiente Cedola 2027	9,854	9,872	12,96	7,49
Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	10,761	10,787	-	4,01
Bilanciato Internazionale 2027 D	10,515	10,541	10,76	7,15
Bilanciato Internazionale 2027 F	10,195	10,220	10,75	7,13
Bilanciato Internazionale 2028	11,616	11,666	10,10	6,49
Etica Bilanciato I	16,595	16,618	8,56	4,90
Etica Bilanciato R	14,830	14,851	7,61	4,28
Etica Bilanciato RD	11,051	11,067	0,74	-2,38
Etica Impatto Clima I	6,126	6,135	6,66	3,67
Etica Impatto Clima R	5,847	5,856	5,82	3,12
Etica Impatto Clima RD	5,005	5,012	1,21	-1,38
Euromob. Flessibile 60 A	42,351	42,353	11,51	7,40
Euromob. Flessibile 60 I	5,594	5,594	14,28	9,36
Fideuram Bilanciato	19,076	19,138	8,30	5,37
FMS - Balanced #	13,861	13,871	9,25	4,43
Fonditalia Core 2 R	12,927	12,981	9,47	6,43
Fonditalia Core 2 T	14,185	14,244	10,13	6,86
Investimenti Bil. Int. A	22,814	22,831	11,16	7,16
Investimenti Bil. Int. C	25,646	25,668	12,48	8,00
Investimenti Bil. Italia A	11,620	11,617	9,31	5,11
Investimenti Bil. Italia Pir	11,622	11,618	9,30	5,10
Investiper Bilanciato 50	9,141	9,151	10,13	5,91
Investiper Etico Bilanciato #	6,211	6,227	9,21	5,44
Investiper Italia PIR50 N #	5,575	5,581	8,52	3,95
MIO	10,536	10,512	10,81	4,78
OTF Equity World L	112,122	112,430	8,68	6,29
OTF Equity World R	110,869	111,175	8,53	6,29
Patrimonio Reddito&Crescita A	5,201	5,213	10,10	6,76
Patrimonio Reddito&Crescita AD	5,014	5,025	10,08	6,74
Thematic Balanced Portfolio 2026 #	9,270	9,273	7,25	3,92

F. FLESSIBILI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
8a+ Latemar	6,578	6,576	5,44	2,35
Agora Global Opp. Q	6,035	6,063	13,16	8,42
Agora Global Opp. R	5,972	6,000	12,15	7,78
Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q	5,240	5,337	-	7,36
Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	5,205	5,301	-	-
Agoraflex Q	8,548	8,550	8,15	4,88
Agoraflex R	7,426	7,428	7,06	4,16
Alisei Logical A	10,053	10,040	5,23	2,16
Alisei Logical B	9,932	9,919	5,69	2,49
Alisei Special A	10,884	10,871	3,64	1,21
Alisei Special B	11,056	11,043	4,37	1,68
Alkimis Cap Ucits Acc.	6,856	-	4,50	2,87
Alkimis Cap Ucits Coup.	4,411	-	0,78	-0,79
Alkimis Capital Ucits I	5,804	-	4,82	3,02
Alkimis Dividend Plus	6,709	-	8,21	6,10
Alteia Europa A	5,582	5,583	5,80	3,54
Alteia Europa AD	4,970	4,971	5,81	3,55
Alteia Europa F	5,748	5,749	6,50	3,96
Alto ESG High Yield B	9,148	9,143	11,00	5,96
Anima Absolute Return AD	5,113	5,112	7,34	3,97
Anima Absolute Return F	5,907	5,905	10,04	6,32
Anima Absolute Return R	17,463	17,457	9,52	6,07
Anima Alto Pot. Europa A	3,525	3,522	5,58	3,53
Anima Alto Pot. Europa AD	3,076	3,074	3,01	1,00
Anima Alto Pot. Europa F	4,015	4,012	6,39	3,96
Anima America Al A	5,401	5,424	9,13	6,10
Anima America Al AD	5,190	5,212	9,07	6,06
Anima America Al F	5,550	5,574	9,70	6,39
Anima Az. Europa LTE	7,442	7,482	13,57	8,86
Anima Az. Nord America LTE	8,615	8,630	18,43	14,30
Anima Commodities F	5,777	5,780	7,78	6,27
Anima Commodities Y	5,736	5,739	7,43	6,04
Anima Crescita Italia New A	6,126	6,122	12,25	6,75
Anima Crescita Italia New AD	5,623	5,620	12,19	6,70
Anima Crescita Italia New AP	6,132	6,129	12,27	6,76
Anima Crescita Italia New F	6,283	6,278	12,85	7,13
Anima Dinamix	5,113	5,125	8,76	5,45
Anima ESaloGo Prudente A	5,143	5,140	7,24	3,42
Anima ESaloGo Prudente AD	4,993	4,990	7,25	3,41
Anima ESaloGo Prudente F	5,223	5,219	7,83	3,80
Anima ESaloGo Prudente Y	5,241	5,238	7,80	3,76
Anima ESaloGo Prudente Z	5,101	5,097	6,97	3,22
Anima ESaloGo Prudente ZD	4,953	4,950	6,97	3,23
Anima Europa Al A	5,023	5,022	2,51	1,25
Anima Europa Al AD	4,873	4,872	2,48	1,24
Anima Europa Al F	5,137	5,136	3,13	1,58
Anima Europa Al Flex A	4,984	4,986	4,66	3,06
Anima Europa Al Flex AD	4,863	4,865	4,70	3,07
Anima Europa Al Flex F	5,066	5,068	5,28	3,37
Anima Fondo Trading A	17,358	17,376	7,49	5,58
Anima Fondo Trading F	19,885	19,905	8,34	6,04
Anima Glob Macro Divers. A	5,129	5,124	10,17	5,17
Anima Glob Macro Divers. AD	4,088	4,085	10,15	5,15
Anima Glob Macro Divers. F	5,503	5,498	11,23	5,85
Anima Glob Macro Flexible A	4,496	4,496	9,44	5,59
Anima Glob Macro Flexible AD	4,140	4,140	9,45	5,58
Anima Glob Macro Flexible F	4,646	4,647	10,43	6,24
Anima Glob Macro Risk Ctrl A	5,021	5,019	6,72	3,68
Anima Glob Macro Risk Ctrl F	5,094	5,092	7,13	3,94
Anima Glob Macro Risk Ctrl FD	4,848	4,846	7,29	4,03
Anima Inv. Agritech 26	4,697	-	6,73	3,65
Anima Inv. Circular Economy 25	4,957	-	6,28	2,17
Anima Inv. Clean Energy 26	4,703	-	4,58	1,58
Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	5,251	-	14,33	7,81
Anima Inv. ENG 25	4,958	-	11,59	7,52
Anima Inv. Future Mobility 25	5,223	-	6,20	1,91
Anima Inv. Gender Eq. 26	4,905	-	12,78	6,04
Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	5,342	-	8,62	3,37
Anima Inv. Glob. & Longevity 28	5,408	-	11,86	7,39
Anima Inv. Glob. & Lusso 27	5,186	-	5,21	1,41
Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	5,166	-	3,43	-0,46
Anima Inv. Glob. Recovery 25	5,070	-	11,16	6,66
Anima Inv. Health Care Inn. 26	4,556	-	7,23	3,71
Anima Inv. New Normal 25	5,022	-	7,96	3,53
Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	5,008	-	12,10	6,57
Anima Inv. Smart City 27	5,277	-	10,63	4,00
Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	5,196	-	10,65	5,68
Anima Megatrend People F	8,789	8,818	19,55	16,32
Anima Metodo Attivo 24	4,985	-	8,91	4,60
Anima Metodo Attivo 24 II	5,083	-	9,59	5,24
Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	4,980	4,981	6,43	3,47
Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	4,735	4,736	6,42	3,48
Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F	5,061	5,061	6,93	3,69
Anima Obbl. Govern. Flex A	4,680	4,677	4,30	2,12
Anima Obbl. Govern. Flex AD	4,588	4,585	4,31	2,10
Anima Obbl. Govern. Flex F	4,759	4,756	4,87	2,50
Anima Obbl. Govern. Flex FD	4,761	4,758	4,92	2,50
Anima Obbl. Govern. Flex Y	4,754	4,750	4,81	2,46
Anima Obiettivo Em. Mkt A	16,402	16,643	-0,35	-0,39
Anima Obiettivo Em. Mkt AD	4,653	4,722	-1,38	-1,42
Anima Obiettivo Em. Mkt F	17,669	17,927	1,05	0,57
Anima Obiettivo Europa A	8,907	8,908	-2,92	-3,98
Anima Obiettivo Europa AD	7,672	7,673	-3,97	-5,01
Anima Obiettivo Europa F	9,566	9,566	-1,55	-3,06
Anima Obiettivo Internaz. A	23,919	23,910	8,69	5,53
Anima Obiettivo Internaz. AD	4,828	4,826	6,01	2,94
Anima Obiettivo Internaz. F	25,739	25,728	10,23	6,55
Anima Obiettivo Italia A	15,048	15,043	2,81	-1,03
Anima Obiettivo Italia AD	12,792	12,788	1,74	-2,07
Anima Obiettivo Italia F	16,185	16,179	4,26	-0,08
Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	4,999	-	8,23	4,26
Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	5,433	-	9,79	5,44
Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	5,359	-	9,31	4,56
Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	4,926	-	7,26	3,99
Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	4,941	-	10,78	5,55
Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	4,990	-	11,08	6,47
Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	4,884	-	9,10	5,08
Anima Patr.Gl.&Health Care 25	5,126	-	9,14	6,24
Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	5,470	-	8,77	5,09
Anima Patr.Gl.&Longevity 25	5,494	-	12,46	8,28
Anima Patr.Gl.&Mobility 25	5,283	-	7,44	4,46
Anima Patr.Gl.&New Normal 27	5,167	-	9,19	4,80
Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	5,136	-	11,36	7,11
Anima Patr.Gl.&Robot 24	5,545	-	10,28	6,59
Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	5,087	-	5,28	2,58
Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	5,055	-	11,13	6,74
Anima Pro Italia A	5,983	5,975	10,00	5,08
Anima Pro Italia AD	5,157	5,150	9,91	5,04
Anima Pro Italia AP	6,150	6,141	9,96	5,06
Anima Pro Italia F	6,016	6,008	10,58	5,59
Anima Quant. Flex. A	4,006	4,006	-1,57	-5,14
Anima Quant. Flex. F	4,117	4,117	-0,82	-4,63
Anima Quant. Globale A	5,484	5,488	5,01	4,02
Anima Quant. Globale F	5,678	5,682	5,79	4,56
Anima Russell Multi-Asset A	5,015	5,013	6,55	2,77
Anima Russell Multi-Asset AD	3,913	3,912	6,51	2,73
Anima Russell Multi-Asset F	5,224	5,224	0,00	0,00
Anima Selection A	5,878	5,898	8,70	5,47
Anima Selection AD	4,438	4,453	8,67	5,44
Anima Selection F	6,198	6,219	9,59	6,05
Anima Selection Multi-Brand A	5,350	5,364	8,65	5,45
Anima Selection Multi-Brand AD	4,639	4,651	8,64	5,43
Anima Selection Multi-Brand F	5,614	5,628	9,69	6,13
Anima Selection Prudente A	4,962	4,964	7,68	4,22
Anima Selection Prudente AD	4,840	4,842	7,67	4,22
Anima Selection Prudente F	5,067	5,069	8,27	4,60
Anima Trading AD	13,544	13,558	4,83	2,97
Anima Valore 26	5,944	5,947	8,84	5,13
Anima Valore Corpor. ESG 27	5,158	5,155	7,98	3,78
Arca 24 Red. Multiv.Plus IX P	4,781	4,794	7,36	5,00
Arca 24 Red. Multiv.Plus IX R	4,788	4,802	7,51	5,15
Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	4,816	4,821	7,59	4,96
Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	4,818	4,823	7,61	4,98
Arca Dinamico CL P	7,557	7,543	12,80	7,80
Arca Equilibrio CL I	6,944	6,930	10,02	5,03
Arca Equilibrio CL P	6,664	6,651	9,30	4,54
Arca Green Leaders	5,504	5,521	10,73	4,96
Arca Opport. Globali 24 IV P	6,169	6,200	13,95	10,14
Arca Opport. Globali 24 IV R	6,191	6,222	14,02	10,18
Arca Opport. Globali 24 V P	6,062	6,090	14,45	10,75
Arca Opport. Globali 24 V R	6,082	6,110	14,51	10,77
Bond Strategia Corporate ESG C	11,130	11,122	10,02	4,39
Capitale Protetto Invesco 2026	9,925	9,937	-	-0,47
Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2	5,275	5,275	6,52	2,84
Eps Difesa 100 Az Ed. 3	5,529	5,529	8,65	4,32
Eps Difesa 100 Az Ed. 4	5,601	5,601	9,22	4,83
Eps Difesa 100 Az Ed. 5	5,449	5,449	8,63	4,29
Eps Difesa 100 Az Ed. 6	5,533	5,533	10,20	4,55
Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	5,310	5,310	8,10	3,09
Eps Difesa 100 Az ESG 07/29	5,529	5,529	10,01	5,03
Eps Difesa 100 Az ESG 10/27	5,820	5,820	9,87	5,59
Eps Difesa 100 Az ESG 12/27	5,506	5,506	8,64	4,28
Eps Difesa 100 Az Red 02/26	5,276	5,276	4,83	1,93
Eps Difesa 100 Az Red 03/26	5,065	5,065	4,62	1,61
Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3	5,324	5,324	6,54	2,91
Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4	5,388	5,388	6,80	3,10
Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5	5,321	5,321	6,89	2,82
Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6	5,444	5,444	8,40	3,03
Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7	5,246	5,246	-	2,90
Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8	5,123	5,123	-	2,36
Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25	4,966	4,966	3,73	1,30
Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y	5,473	5,473	6,37	3,06
Eps Difesa 100 Azioni 06/27	4,975	4,975	6,53	2,56
Eps Difesa 100 Azioni 07/27	4,743	4,743	5,92	1,54
Eps Difesa 100 Azioni 09/27	4,745	4,745	6,18	1,74
Eps Difesa 100 Riserva Ed.1	5,220	5,220	4,46	2,74
Eps Difesa 100 Riserva Ed.10	5,086	5,086	-	-
Eps Difesa 100 Riserva Ed.11	5,022	5,022	-	-
Eps Difesa 100 Riserva Ed.2	5,269	5,269	4,88	3,03
Eps Difesa 100 Riserva Ed.3	5,263	5,263	4,72	2,89
Eps Difesa 100 Riserva Ed.4	5,269	5,269	5,11	2,99
Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	5,272	5,272	5,52	3,17
Eps Difesa 100 Riserva Ed.6	5,351	5,351	6,83	2,79
Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	5,199	5,199	-	2,87
Eps Difesa 100 Riserva Ed.8	5,135	5,135	-	2,70
Eps Difesa 100 Riserva Ed.9	5,108	5,108	-	-
Eps Difesa 100 Val Red 06/26	4,930	4,930	3,84	0,82
Eps Difesa 100 Val Red 07/26	4,820	4,820	4,81	1,39
Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	5,220	5,220	8,64	3,96
Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	5,673	5,673	9,79	4,75
Eps DLongRun	8,172	8,180	9,46	5,20
Eps Flessibile 20	5,066	5,066	5,45	2,57
Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4	5,372	5,372	6,48	4,31
Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25	5,377	5,377	6,20	3,07
Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2	5,678	5,678	7,52	4,05
Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	5,438	5,438	7,53	4,00
Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	5,358	5,358	5,97	3,78
Eps Orizz. Protetto 5 anni	5,115	5,115	-	-
Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2	5,068	5,068	-	-
Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3	5,021	5,021	-	-
Eps Progressione 20 Protetto	5,074	5,074	-	-
Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2	5,048	5,048	-	-
Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3	5,030	5,030	-	-
Eps Progressione 20 Protetto Ed. 4	5,011	5,011	-	-
Eps QReturn	10,512	10,532	7,79	3,48
Eps Risparmio 03/26	5,013	5,013	6,57	3,08
Eps Risparmio 04/26	5,159	5,158	6,37	2,89
Eps Risparmio 07/26	5,264	5,262	6,13	2,29
Eps Risparmio 11/25	4,958	4,958	6,75	3,25
Eps Risparmio 12/25	4,924	4,924	6,66	3,26
Eps Step 30 MegaT 03/28 A	5,418	5,414	5,99	2,56
Eps Step 30 MegaT 03/28 D	5,366	5,362	5,99	2,55
Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	5,252	5,248	7,04	3,45
Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	5,147	5,142	5,96	2,41
Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	5,288	5,283	7,12	3,43
Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	5,231	5,226	7,09	3,40
Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	5,477	5,472	7,02	3,54
Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	5,424	5,419	7,01	3,53
Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	5,354	5,350	6,32	2,86
Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	5,301	5,297	6,31	2,85
Euromob. Accum. Digital Evol. A	5,412	5,415	12,14	6,91
Euromob. Accum. Fless. Plus A	4,812	4,821	8,97	5,93
Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	5,431	5,446	8,92	5,58
Euromob. Accum. Prem. Brands A	5,084	5,097	-	-
Euromob. Accum. Smart 50 A	5,738	5,749	8,64	6,01
Euromob. Accum. Smart 50 II A	5,548	5,559	8,66	6,09
Euromob. Accum. Smart Attivo A	5,211	5,221	8,67	5,84
Euromob. Cities 4 Future A	6,175	6,189	14,04	8,62
Euromob. Defens. Opp. 2028 D	5,367	5,374	8,79	4,03
Euromob. Digital Trends A	6,048	6,058	18,53	11,26
Euromob. Eq. Mid Small Cap A	5,613	5,640	7,80	4,54
Euromob. Eq. Select Div. A	5,103	5,110	15,28	10,68
Euromob. Fid. China Evol. A	3,235	3,235	-9,49	-4,68
Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	2,894	2,884	-8,53	-3,67
Euromob. Flessibile Az. A	23,724	23,753	13,87	10,74
Euromob. Flessibile Az. G	5,782	5,789	14,54	11,20
Euromob. Flessibile Az. Z	8,143	8,153	17,97	13,92
Euromob. Infrastr. Sostenibili A	4,350	4,349	-3,76	-1,02
Euromob. Innovation 4 Future A	5,510	5,516	10,32	5,55
Euromob. Next Generation ESG A	4,961	4,985	13,66	9,51
Euromob. Obiettivo 2023 A	4,810	4,808	4,82	2,91
Euromob. Obiettivo 2023 I	5,064	5,062	5,09	3,07
Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	5,923	5,961	13,74	7,62
Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	5,818	5,856	13,38	7,61
Euromob. Power Brands A	6,004	6,047	11,40	8,33
Euromob. Salute&Benessere ESG A	5,053	5,078	8,83	6,86
Euromob. Science 4 Life A	6,895	6,924	10,04	7,35
Euromob. Science 4 Life I	5,343	5,365	11,26	8,17
Finint Ec. Reale Globale A	526,617	526,925	8,20	5,41
Finint Ec. Reale Globale I	533,235	533,539	8,79	5,76
Finint Smart Bond I	562,455	562,383	7,53	3,18
Finint Smart Bond ID	517,594	517,523	1,56	-2,52
Finint Smart Bond R	540,374	540,310	7,15	2,92
Finint Smart Bond RD	516,563	516,502	2,15	-1,85
FOI Alloc. Risk Opt-R	7,762	7,762	5,68	3,01
FOI Alloc. Risk Opt-S	6,101	6,101	3,56	1,99
FOI Alloc. Risk Opt-T	8,306	8,306	6,20	3,36
FOI Carmignac Act. Alloc-R	10,740	10,816	9,53	6,48
FOI Carmignac Act. Alloc-R1	10,746	10,822	9,49	6,43
FOI Carmignac Act. Alloc-S	10,584	10,659	9,09	6,27
FOI Carmignac Act. Alloc-S1	10,591	10,666	9,06	6,24
FOI Carmignac Act. Alloc-T	11,037	11,115	10,37	7,01
FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	7,686	7,685	7,68	3,67
FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	5,950	5,950	6,19	2,96
FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	8,258	8,257	8,22	4,02
FOI Dyn. New Alloc-R	9,993	10,007	7,76	4,24
FOI Dyn. New Alloc-T	10,706	10,721	8,25	4,55
FOI Income Mix R	12,080	12,086	10,28	4,53
FOI Income Mix S	10,786	10,791	7,56	3,14
FOI Income Mix T	12,536	12,542	10,95	4,95
FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	9,868	9,865	10,01	6,90
FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	9,761	9,758	9,08	6,45
FOI SLJ Flex China-R	8,749	8,717	-2,86	0,38
FOI SLJ Flex China-S	8,631	8,599	-3,02	0,20
FOI SLJ Flex China-T	8,950	8,918	-2,11	0,84
Fondaco Euro Short Term RSA #	126,662	126,620	3,97	2,62
Fondaco Income Classic B	110,826	110,753	6,57	3,52
Fondaco Income Instit. A #	126,717	126,635	6,03	3,17
Fondaco Income Instit. B #	109,302	109,231	6,03	3,17
Fondaco Income Profes. B	107,831	107,760	6,41	3,41
Fondaco Mu-Asset Income Pra #	122,795	122,714	6,41	3,41
Fondaco Mu-Asset Income Rsa #	134,877	134,787	6,68	3,59
Fondaco Mu-Asset Income Vgb #	108,926	108,854	6,51	3,48
Fondit Cross Ass Style Fact R	9,495	9,518	8,20	5,64
Fondit Cross Ass Style Fact T	10,375	10,400	8,81	6,05
Fondit Diver.Real Asset R	10,875	10,869	3,69	2,64
Fondit Diver.Real Asset S	8,632	8,627	1,77	1,70
Fondit Diver.Real Asset T	11,617	11,611	4,38	3,10
Fondit Enh. Yield Short Term T	10,135	10,130	-	-
Fondit Flexible Europe R	8,010	8,026	1,76	0,87
Fondit Flexible Europe T	8,711	8,728	2,43	1,31
Fondit Flexible Italy R	16,744	16,729	5,07	2,48
Fondit Flexible Italy T	18,065	18,049	5,64	2,84
Fondit Green Bonds R	9,358	9,351	7,25	2,54
Fondit Green Bonds T	9,731	9,723	7,72	2,85
Fonditalia Flex Em. Mkts R	2,559	2,551	1,59	0,08
Fonditalia Flex Em. Mkts T	2,802	2,793	2,23	0,50
Fonditalia Glob Income R	5,625	5,618	6,68	4,00
Fonditalia Glob Income S	3,932	3,927	3,40	2,40
Fonditalia Glob Income T	6,153	6,145	7,34	4,42
International Fund 75	5,404	5,405	4,67	3,03
Investiper Azion. Euro	15,805	15,877	11,54	7,16
Investiper Azion. Futuro #	6,535	6,565	4,36	2,80
Investiper Azion. Globale #	6,808	6,842	14,19	10,43
Investiper Azion. Paesi Em. #	4,641	4,641	2,75	3,66
Investiper Italia PIR25 PIR	5,595	5,597	9,10	4,93
Investiper Italia PIR50 PIR #	5,577	5,584	8,53	3,97
Investitori Eighty-Twenty A	6,696	6,696	12,31	11,06
Investitori Eighty-Twenty B	6,850	6,850	13,79	12,26
Investitori Flessibile	8,632	8,638	6,87	3,80
Investitori Flexible Equity ESG A	5,122	5,106	6,69	3,84
Investitori Flexible Equity ESG B	5,115	5,098	6,79	4,00
Investitori Piazza Affari	7,792	7,834	12,72	6,88
MB Defensive Allocation C	4,504	4,512	3,23	1,23
MB Defensive Allocation CA	4,834	4,843	4,94	2,91
MB Defensive Allocation L	4,460	4,468	2,97	1,13
MB Defensive Allocation M	4,457	4,465	2,93	1,11
MB ESG Credit Opport. 2026 L	5,284	5,282	4,68	0,65
MB ESG Credit Opport. 2026 M	5,292	5,289	4,77	0,72
MB ESG Credit Opport. 2026 W	5,292	5,290	4,79	0,72
MB Euro High Yield C	5,128	5,127	11,00	5,26
MB Euro High Yield I	5,307	5,305	11,61	5,66
MB Global Multiasset	5,692	5,708	10,02	7,11
MB Global Multiasset C	5,385	5,400	9,20	6,57
MB Global Multiasset CD	4,642	4,655	3,84	1,39
MB Global Multiasset G	5,564	5,580	8,90	6,37
MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I	4,933	4,925	7,91	3,14
MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	4,753	4,744	6,75	2,37
MB MFS Prudent Capital I	5,566	5,550	7,25	3,89
MB MFS Prudent Capital K	5,390	5,374	6,14	3,15
MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.	5,469	5,474	8,94	4,91
MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	5,411	5,416	8,13	4,37
MB Orizzonte 2028 C	4,380	4,378	6,21	3,89
MB Orizzonte 2028 L	4,319	4,317	5,89	3,75
MB Orizzonte 2028 M	4,305	4,303	5,78	3,69
Mediolanum Fle Futuro Ita LA	33,141	33,169	16,87	10,78
Mediolanum Fle Futuro Sost LA	27,224	27,289	10,62	6,72
Mediolanum Fle Strategico L	6,225	6,231	8,27	3,48
Mediolanum Fle Strategico LA	6,854	6,859	8,27	3,49
Mediolanum Fle Svilup. Ita L	10,839	10,845	7,68	3,45
Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	11,736	11,742	7,69	3,45
Mediolanum Strategia Euro HY L	9,062	9,059	9,29	3,63
Mediolanum Strategia Euro HY LA	10,071	10,067	9,29	3,62
Mediolanum Strategia Glob MB LA	8,593	8,574	7,44	2,27
OTF Europe Balanced L	105,047	105,066	-	2,86
OTF Europe Balanced R	104,783	104,803	-	2,60
OTF Internat. Balanced L	113,945	113,996	6,51	4,38
OTF Internat. Balanced R	110,928	110,979	5,99	4,03
OTF Opportunity I	128,014	127,902	-0,87	-2,23
OTF Opportunity L	108,537	108,446	-2,10	-3,03
OTF Opportunity R	104,881	104,794	-2,36	-3,26
Soprarno Inflaz. 1,5% A	7,766	7,769	8,10	5,14
Soprarno Inflaz. 1,5% B	8,068	8,072	8,41	5,34
Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	4,766	4,762	5,89	1,93
Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	5,137	5,133	6,27	2,19
Soprarno Relat. Value A	8,155	8,155	10,97	7,53
Soprarno Relat. Value B	8,852	8,852	11,57	7,92
Soprarno Ritorno Ass. A	8,232	8,229	7,96	5,38
Soprarno Ritorno Ass. B	9,171	9,167	8,52	5,76
Soprarno Ritorno Ass. P	5,834	5,832	7,96	5,37
Soprarno Temi Globali	4,940	4,950	7,68	4,78
Soprarno Total Ret. Focus Asia	4,699	4,716	5,15	5,24
Soprarno Valore Equilibrio A	5,264	5,265	5,32	2,93
Soprarno Valore Equilibrio B	5,540	5,541	5,28	2,88
Top Funds Sel. Active JPM A #	5,167	5,160	11,28	6,97
Top Funds Sel. Active JPM C #	5,746	5,738	12,36	7,67
Top Funds Sel. Active JPM E #	5,146	5,139	10,61	6,55
Top Funds Sel. Best Pictet A #	5,328	5,337	9,25	4,12
Top Funds Sel. Best Pictet C #	5,528	5,537	10,15	4,69
Top Funds Sel. Best Pictet E #	5,234	5,242	8,82	3,82
Top Funds Sel. iCARE A #	6,472	6,495	8,90	6,60
Top Funds Sel. iCARE C #	6,698	6,721	9,77	7,18
Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	5,208	5,207	8,64	3,73
Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	4,759	4,758	8,60	3,73
Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	5,476	5,475	9,74	4,44
Top Funds Selec. Asia Fid. A	4,541	4,535	2,42	1,61
Top Funds Selec. Asia Fid. C	4,653	4,648	3,27	2,18
Top Funds Selec. Asia Fid. E	4,488	4,482	2,00	1,31
US Equity Step in 2028 AB	10,823	10,834	6,48	3,05

MONETARIO AREA EURO

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Liquidit√† Euro AM	50,675	50,660	3,32	2,18
Anima Liquidit√† Euro FM	51,499	51,483	3,63	2,38
Anima Liquidit√† Euro IM	51,221	51,206	3,52	2,32
Anima Tesoreria classe FM	52,621	52,603	3,61	2,39
Fideuram Risparmio Attivo	14,004	13,997	3,50	1,44
Investiper Obbligazionario B/T	5,481	5,479	3,44	1,52

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Forza Prudente A	5,845	5,845	6,84	3,03
Anima Forza Prudente B	5,847	5,847	6,83	3,03
Anima Forza Prudente N	5,982	5,982	6,31	2,68
Anima High Yield BT A	5,152	5,149	6,58	3,89
Anima High Yield BT AD	4,623	4,620	6,55	3,86
Anima High Yield BT F	5,424	5,421	7,37	4,41
Anima Obbl. Corp. A	11,434	11,425	8,40	3,16
Anima Riserva Globale A	4,686	4,685	3,31	1,32
Anima Riserva Globale F	4,861	4,861	3,71	1,63
Anima Valore Obbligazionario	5,043	5,041	4,26	2,19
Arca Green Bond cl.P	5,254	5,246	5,81	1,29
Fondit Core Bond R	10,624	10,606	6,23	2,39
Fondit Core Bond S	8,630	8,615	4,21	1,41
Fondit Core Bond T	11,218	11,199	6,66	2,67
Fonditalia Glob Conv. R	10,861	10,856	2,58	0,24
Fonditalia Glob Conv. S	9,049	9,045	1,21	-0,43
Fonditalia Glob Conv. T	11,666	11,661	3,25	0,68
Fonditalia Inflat Linked R	14,626	14,607	2,93	-0,10
Fonditalia Inflat Linked T	15,567	15,546	3,34	0,17
Investiper Cedola Dic 24	5,028	5,026	4,07	2,07
Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	5,339	5,337	7,38	2,80
MB Global Rates	4,725	4,718	4,17	1,44
Target Bond 2028 R	11,074	11,065	9,41	3,44
Target Rendimento R	10,845	10,836	9,17	3,52
Target Rendimento S	10,690	10,682	7,62	2,03
Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	5,978	5,964	5,97	2,77
Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C #	6,385	6,370	6,65	3,22

OB. DOLLARO CORPORATE INVESTMENT GRADE

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Eps US Corp. SRI Bond Index	5,259	5,244	8,26	2,58

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BREVE TERMINE

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Riserva Dollaro A	6,146	6,138	2,23	2,93
Anima Riserva Dollaro F	6,430	6,422	2,65	3,23
Anima Riserva Dollaro I	6,360	6,351	2,53	3,15

OB. DOLLARO GOVERNATIVI MEDIO/LUNGO TERMINE

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Obbl. Govern. US A	4,348	4,337	3,34	2,58
Anima Obbl. Govern. US AD	4,259	4,248	3,33	2,59
Anima Obbl. Govern. US F	4,448	4,437	3,94	3,02
Anima Obbl. Govern. US Y	4,439	4,428	3,89	2,98
Anima Obbl. Internaz. A	4,164	4,154	3,18	0,83
Anima Obbl. Internaz. AD	4,077	4,068	3,17	0,83
Anima Obbl. Internaz. F	4,258	4,248	3,81	1,24
Anima Obbl. Internaz. Y	4,248	4,239	3,74	1,22
Eps US Treasury Bond Index	4,929	4,914	4,35	3,19
Fondit Bond US Plus R	11,940	11,902	5,04	3,07
Fondit Bond US Plus RH	8,419	8,402	6,07	2,33
Fondit Bond Us Plus S	9,495	9,465	2,60	1,77
Fondit Bond Us Plus T	13,238	13,196	5,78	3,57
Fondit Bond US Plus TH	9,222	9,204	6,81	2,80

OB. DOLLARO HIGH YIELD

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Euromob. Reddito Z	5,189	5,181	-	-

OB. EURO CORPORATE INVESTMENT GRADE

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Comunitam Ob. Corp. A	4,919	4,915	5,63	2,55
Anima Comunitam Ob. Corp. AD	4,860	4,856	5,62	2,53
Anima Comunitam Ob. Corp. F	5,030	5,026	6,42	3,08
Anima Comunitam Ob. Corp. Y	5,008	5,003	6,15	2,90
Anima Corporate Euro A	5,357	5,353	7,02	2,86
Anima Corporate Euro AD	5,332	5,328	7,01	2,88
Anima Corporate Euro F	5,426	5,421	7,71	3,32
Anima Corporate Euro Y	5,411	5,406	7,56	3,23
Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	4,781	4,778	5,94	2,23
Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	4,612	4,609	5,91	2,20
Anima ESaloGo Obbl. Corp. F	4,916	4,913	6,57	2,65
Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y	5,208	5,204	6,51	2,60
Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	4,759	4,757	5,59	1,99
Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	4,590	4,587	5,56	1,96
Anima Obbl. Corp. Blend AD	10,896	10,887	8,40	3,16
Anima Obbl. Corp. Blend F	11,737	11,728	9,17	3,66
Anima Obbl. Corp. Blend Y	11,780	11,770	9,11	3,62
Anima Obbl. Corporate A	9,749	9,740	7,47	2,87
Anima Obbl. Corporate AD	8,469	8,461	7,47	2,87
Anima Obbl. Corporate F	10,363	10,353	8,11	3,29
Anima Obbl. Corporate Y	10,360	10,350	8,06	3,25
Arca Bond Corporate	9,267	9,259	7,58	2,40
Bond Corporate Italia A	10,388	10,380	9,06	3,69
Bond Corporate Italia C	10,738	10,730	9,72	4,12
Bond Corporate Italia Pir	10,979	10,971	9,06	3,69
Bond Euro Corporate B	10,299	10,291	-	-
Bond Euro Corporate ESG A	9,663	9,656	6,92	1,96
Bond Euro Corporate ESG C	10,228	10,219	7,46	2,30
Bond Strategia Corporate ESG A	10,680	10,673	9,19	3,85
Clima A	10,202	10,193	-	-
Clima C	10,226	10,217	-	-
Eps Euro Corp. SRI Index	5,344	5,342	7,14	2,24
Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	9,042	9,038	4,82	2,31
Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	5,193	5,190	5,25	2,57
Fonditalia Eu Corp Bond R	10,094	10,088	7,09	2,06
Fonditalia Eu Corp Bond S	8,345	8,341	6,17	1,57
Fonditalia Eu Corp Bond T	10,740	10,734	7,53	2,35
Fonditalia Eu Corp Bond TS	10,068	10,062	6,65	1,92

OB. EURO GOVERNATIVI BREVE TERMINE

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Alto Flessibile Protetto A	8,288	8,288	4,91	2,74
Alto Flessibile Protetto B	8,334	8,333	5,43	3,09
Anima Obbl. Euro BT A	8,475	8,471	3,30	1,73
Anima Obbl. Euro BT I	8,855	8,850	3,53	1,89
Anima Obbl. Euro BT Y	8,896	8,891	3,60	1,94
Bond Strategia Conserv. A	6,653	6,650	3,68	2,40
Bond Strategia Conserv. C	6,842	6,840	3,94	2,58
Bond Strategia Prudente A	9,651	9,646	3,63	2,01
Bond Strategia Prudente B	9,478	9,473	3,63	2,01
Bond Strategia Prudente C	9,924	9,920	3,89	2,20
Eps Obbligaz. Breve Termine	5,156	5,154	4,28	3,06
Etica Obbligaz. Breve Ter. I	6,355	6,353	3,71	1,75
Etica Obbligaz. Breve Ter. R	6,120	6,118	3,40	1,53
Fondaco Euro Short Term A	125,890	125,848	3,89	2,56
Fondit Euro Bond Defen R	7,627	7,623	2,79	0,94
Fondit Euro Bond Defen S	7,360	7,356	1,11	-0,16
Fondit Euro Bond Defen T	8,052	8,048	3,15	1,18
MB Defensive Portfolio ED	5,031	5,029	1,55	-0,79
MB Defensive Portfolio H	5,258	5,256	4,95	2,44
MB Defensive Portfolio IE	5,202	5,200	5,07	2,52
MB Defensive Portfolio N	5,087	5,085	4,74	2,29
Mediolanum Risp. Dinamico L	4,961	4,959	4,09	2,10
Mediolanum Risp. Dinamico LA	5,204	5,202	4,08	2,08
Soprarno Pronti Termine Ob. A	5,272	5,271	4,23	2,57
Soprarno Pronti Termine Ob. B	5,788	5,787	4,38	2,68
Soprarno Pronti Termine Ob. I	5,314	5,314	4,40	2,67

OB. EURO GOVERNATIVI MEDIO/LUNGO TERMINE

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Obbl. Euro Core A	4,737	4,734	3,14	0,96
Anima Obbl. Euro Core AD	4,618	4,615	3,14	0,97
Anima Obbl. Euro Core F	4,805	4,802	3,40	1,14
Anima Obbl. Euro Core Y	4,811	4,808	3,35	1,11
Anima Obbl. Euro Core Z	4,732	4,730	-	-
Anima Obbl. Euro Core ZD	4,636	4,633	-	-
Anima Obbl. Euro MLT A	6,675	6,668	5,49	0,94
Anima Obbl. Euro MLT AD	4,457	4,452	5,46	0,94
Anima Obbl. Euro MLT F	7,257	7,249	6,12	1,36
Anima Obbl. Euro MLT Y	4,730	4,725	6,06	1,33
Arca RR Diversified Bond	12,011	11,997	8,18	4,18
Bond Strategia Attiva A	18,307	18,287	5,47	1,26
Bond Strategia Attiva C	19,388	19,366	5,95	1,55
Eps EMU Gov. ESG Bond Index	5,075	5,067	5,98	0,92
Eps QIncome	9,074	9,063	5,76	0,89
Euromob. Reddito A	17,957	17,930	5,24	0,61
Fonditalia Eu Bond LongT R	9,369	9,363	7,26	-0,68
Fonditalia Eu Bond LongT S	8,225	8,219	5,53	-1,66
Fonditalia Eu Bond LongT T	9,991	9,983	7,68	-0,42
Fonditalia Euro Bond R	12,101	12,092	4,01	0,47
Fonditalia Euro Bond S	11,137	11,129	2,33	-0,54
Fonditalia Euro Bond T	12,882	12,872	4,43	0,74

OB. EURO HIGH YIELD

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Obbl. High Yield A	5,839	5,836	9,51	4,72
Anima Obbl. High Yield AD	5,371	5,368	9,51	4,71
Anima Obbl. High Yield B	12,929	12,923	9,29	4,57
Anima Obbl. High Yield BD	5,379	5,377	9,29	4,58
Anima Obbl. High Yield BT Y	5,414	5,410	7,30	4,36
Anima Obbl. High Yield F	6,027	6,024	10,43	5,31
Anima Obbl. High Yield Y	15,183	15,176	10,39	5,29
Anima Valore H Y 27	10,112	10,113	-	-
Anima Valore H Y 29	10,134	10,127	-	-
Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index	5,478	5,476	10,07	4,30
Euromob. Corp. Euro HY A	5,830	5,827	10,51	4,71
Euromob. Euro S/T HY Bond A	5,449	5,446	-	4,53
Euromob. Euro S/T HY Bond Z	5,696	5,693	9,84	4,96

OB. FLESSIBILI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Alto Global Protetto A	10,822	10,843	7,44	4,81
Alto Global Protetto B	10,880	10,901	7,97	5,16
Anima BlueBay Reddito Em. A	5,394	5,396	8,68	4,21
Anima BlueBay Reddito Em. AD	4,294	4,295	8,68	4,19
Anima BlueBay Reddito Em. F	5,611	5,613	9,74	4,90
Anima Cedola Pi√π 2027 C	5,161	-	-	2,67
Anima Cedola Pi√π 2027 II C	10,239	-	-	-
Anima Cedola Pi√π 2027 II S	10,240	-	-	-
Anima Cedola Pi√π 2027 III C	10,185	-	-	-
Anima Cedola Pi√π 2027 III S	10,184	-	-	-
Anima Cedola Pi√π 2027 IV C	10,103	-	-	-
Anima Cedola Pi√π 2027 IV S	10,103	-	-	-
Anima Cedola Pi√π 2027 S	5,160	-	-	2,65
Anima Cedola Pi√π 2028	5,216	-	3,33	-1,00
Anima Cedola Pi√π 2028 II	5,221	-	4,05	-0,51
Anima Cedola Pi√π 2028 III	5,311	-	-	2,25
Anima Cedola Pi√π 2029	10,321	-	-	2,57
Anima Cedola Pi√π 2029 II	10,197	-	-	-
Anima Cedola Pi√π 2029 IV C	10,188	-	-	-
Anima Cedola Pi√π 2029 IV S	10,188	-	-	-
Anima Cedola Pi√π 2029 V C	10,006	-	-	-
Anima Cedola Pi√π 2029 V S	10,005	-	-	-
Anima Fondo Imprese	4,913	4,910	4,87	2,06
Anima Obbl. Flessibile A	4,848	4,846	7,16	2,17
Anima Obbl. Flessibile AD	4,659	4,657	7,15	2,14
Anima Obbl. Flessibile F	5,046	5,043	7,96	2,69
Anima Obbl. Flessibile FD	4,874	4,872	8,02	2,70
Anima Obbl. Flessibile Y	4,980	4,977	7,91	2,64
Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	5,656	-	9,63	5,78
Anima Prestige 2026	5,318	-	6,34	2,33
Anima Prestige 2026 II	5,247	-	-	2,28
Anima Prestige 2027	10,229	-	-	-
Anima Prestige 2027 II	10,193	-	-	-
Anima Prestige 2027 III	10,055	-	-	-
Anima PrimaSoluzione 2025 III	5,142	-	1,99	-0,79
Anima PrimaSoluzione 2025 IV	5,168	-	2,87	-0,25
Anima PrimaSoluzione 2025 V	5,240	-	-	1,59
Anima PrimaSoluzione 25	5,210	-	4,22	1,76
Anima PrimaSoluzione 25 II	5,196	-	4,50	1,72
Anima Quasar Obbligaz. Flex	4,398	4,392	7,58	1,36
Anima Reddito Flessibile A	5,151	5,150	2,63	1,70
Anima Reddito Flessibile AD	5,151	5,150	2,63	1,70
Anima Reddito Flessibile F	5,174	5,172	2,99	1,93
Anima Reddito Flessibile I	5,165	5,163	2,85	1,85
Anima Reddito Flessibile Y	5,195	5,194	3,38	2,18
Anima Risparmio A	7,557	7,553	6,25	2,64
Anima Risparmio AD	6,635	6,632	6,23	2,63
Anima Risparmio F	7,861	7,857	6,83	3,03
Anima Risparmio Y	7,729	7,725	6,77	2,99
Anima Traguardo Ced. 2028	5,244	-	6,76	2,36
Anima Traguardo Ced. Pi√π 28	5,303	-	-	2,37
Anima Traguardo Ced. Pi√π 29	10,279	-	-	-
Anima Traguardo Ced. Pi√π 29 II	10,199	-	-	-
Anima Traguardo Ced. Pi√π 29 III	10,072	-	-	-
Anima Traguardo Obbl. 2028	5,273	-	6,71	2,34
Anima Traguardo Obbl. 2028 II	5,205	-	6,65	2,23
Anima Traguardo Obbl. 2028 III	5,202	-	7,21	2,36
Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	10,121	-	-	-
Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	10,123	-	-	-
Arca Ced. Attiva 24 X P	4,967	4,966	3,64	2,03
Arca Ced. Attiva 24 X R	4,978	4,976	3,68	2,05
Arca Ced. Attiva 24 XI P	4,918	4,917	4,32	2,03
Arca Ced. Attiva 24 XI R	4,927	4,926	4,37	2,05
Arca Impresa Rendita	5,071	5,068	5,47	3,13
Arca Risparmio P	5,017	5,014	4,87	2,77
Bond Cedola 2025	9,488	9,478	7,09	3,88
Bond Cedola 2027	10,580	10,573	5,49	1,85
Bond Cedola Giugno 2025	9,049	9,031	8,01	4,21
Emerging Bond Cedola 2024	9,234	9,204	9,81	6,33
Eps Bond Opportunit√†	5,058	5,052	-	-
Eps Bond Opportunita' Ed. 2	5,014	5,012	-	-
Eps Difesa 100 Credito Ed.1	5,363	5,363	6,09	1,84
Eps Difesa 100 Credito Ed.2	5,377	5,377	6,29	1,88
Eps Difesa 100 Credito Ed.3	5,432	5,432	6,49	1,93
Eps Difesa 100 Credito Ed.4	5,376	5,376	6,54	1,90
Eps Obbligazioni 2027	5,312	5,311	5,59	1,94
Eps Obbligazioni 2028	5,360	5,358	6,48	2,19
Eps Protetto Plus 1 Anno	5,148	5,148	1.498,96	1.480,77
Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2	5,135	5,135	3,54	2,40
Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	5,121	5,121	3,53	2,37
Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	5,172	5,172	3,44	2,27
Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	5,147	5,147	-	2,20
Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	5,128	5,128	-	2,21
Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	4,887	4,884	6,96	3,39
Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	4,730	4,727	6,92	3,34
Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	4,868	4,863	6,71	3,29
Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	4,710	4,706	6,66	3,27
Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	4,877	4,873	6,19	2,72
Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	4,710	4,706	6,04	2,57
Eps Valore Dollaro	5,081	5,081	-	-
Eps Valore Dollaro Ed. 2	5,087	5,087	-	-
Euromob. Flessibile Obb. A	5,050	5,045	7,39	3,40
Euromob. Obblig. Valore 2028 A	5,116	5,113	-	-
Euromob. Obblig. Valore 2028 D	5,118	5,116	-	-
Euromob. Obiettivo 2030	5,530	5,527	6,04	3,60
Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	7,129	7,107	10,56	5,48
Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	4,643	4,629	11,57	6,15
Euromob. Prog. 2027 A	4,896	4,892	9,27	4,17
Euromob. Prog. 2027 D	4,734	4,730	9,24	4,17
Euromob. Smart 2026 A	4,606	4,604	9,44	3,99
Euromob. Target 2028 A	5,428	5,426	7,81	2,65
Euromob. Target 2028 D	5,378	5,377	7,83	2,65
Euromob. Valore 2027 A	4,622	4,619	10,53	4,54
Euromob. Valore Sost. 28 A	5,467	5,464	7,22	2,53
Euromob. WA Bond Mat Until 28	5,269	5,262	5,64	2,75
Financial Cred. Select.29 N	10,329	10,325	-	-
Financial Cred. Select.29 S	10,329	10,325	-	-
FOI Eq. Usa Blue Chip TH	14,611	14,656	22,27	15,94
FOI Flexible Short Dur-R	11,005	10,999	7,65	4,03
FOI Flexible Short Dur-S	10,346	10,340	5,33	2,80
FOI Flexible Short Dur-T	11,033	11,026	7,75	4,09
FOI Opp. Diversified Inc. R	10,527	10,516	10,74	5,47
FOI Opp. Diversified Inc. S	9,344	9,335	7,69	3,86
FOI Opp. Diversified Inc. T	10,876	10,865	11,30	5,82
Fondit Clean En. Solutions T	9,787	9,785	-	-
Fondit Constant Return R	10,642	10,672	2,69	3,00
Fondit Constant Return S	9,108	9,133	0,76	2,08
Fondit Constant Return T	11,293	11,324	3,47	3,53
Fondit Credit Abs Return R	10,091	10,086	5,18	2,73
Fondit Credit Abs Return S	9,543	9,539	4,73	2,51
Fondit Credit Abs Return T	10,573	10,567	5,63	3,00
Fondit Credit Abs Return TS	10,138	10,133	5,32	3,02
Fondit Eq GEM Innovators R	9,341	9,310	-	-
Fondit Eq GEM Innovators T	9,255	9,225	-	-
Fondit Fin Credit Bond R	13,472	13,460	12,62	5,33
Fondit Fin Credit Bond S	9,870	9,861	8,08	3,16
Fondit Fin Credit Bond T	13,996	13,983	13,19	5,68
Fondit Fin Credit Bond TS	10,316	10,306	8,58	3,49
Fondit Global Bond R	9,381	9,368	-0,48	-1,63
Fondit Global Bond S	7,666	7,656	-1,51	-2,15
Fondit Global Bond T	10,009	9,995	0,02	-1,29
Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	10,425	10,421	4,03	3,06
Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	9,804	9,800	3,61	2,63
Fonditalia Eu Currency R	7,585	7,583	3,51	2,36
Fonditalia Eu Currency T	7,991	7,988	3,92	2,65
Fonditalia Eu Yield Plus R	9,176	9,172	3,83	2,57
Fonditalia Eu Yield Plus S	8,304	8,301	3,32	2,33
Fonditalia Eu Yield Plus T	9,730	9,726	4,12	2,74
Investiper Obblig. Paesi Em. #	4,499	4,489	8,60	3,75
Investiper Obbligazionario Glob.	6,453	6,446	5,50	1,68
Investiper Valore Obb. Italia 2026	5,114	5,112	-	-
Investiper Valore Obb. Italia 2028	5,411	5,406	-	2,16
MB Cedola Italia 26 C	5,149	5,148	-	2,96
MB Cedola Italia 26 CA	5,142	5,141	-	2,82
MB Cedola Italia 26 H	5,151	5,150	-	3,00
MB Cedola Italia 26 L	5,142	5,141	-	2,82
MB Cedola Italia 29 C	5,205	5,202	-	4,04
MB Cedola Italia 29 CA	5,200	5,196	-	3,92
MB Cedola Italia 29 H	5,214	5,210	-	4,20
MB Cedola Italia 29 L	5,195	5,191	-	3,82
MB Cedola Italia 29 M	5,197	5,193	-	3,86
MB Cedola Italia 29 MA	5,198	5,194	-	3,88
MB Cedola Italia 29 W	5,197	5,193	-	3,86
MB Credit Opportunities 2028 C	5,425	5,422	6,48	0,28
MB Credit Opportunities 2028 H	5,434	5,430	6,43	0,11
MB Credit Opportunities 2028 L	5,400	5,397	6,43	0,41
MB Credit Opportunities 2028 M	5,402	5,399	6,45	0,43
MB Credit Opportunities 2028 W	5,403	5,400	6,47	0,45
MB Divers. Cr. Port. 2024 C	5,106	5,105	4,33	2,00
MB Divers. Cr. Port. 2024 L	5,041	5,039	3,75	1,59
MB Divers. Cr. Port. 2024 M	5,052	5,050	3,80	1,63
MB Divers. Cr. Port. 2025 C	5,205	5,204	4,10	0,50
MB Divers. Cr. Port. 2025 H	5,193	5,192	4,13	0,39
MB Divers. Cr. Port. 2025 L	5,217	5,215	4,32	0,75
MB Divers. Cr. Port. 2026	4,867	4,865	7,28	2,64
MB Divers. Cr. Port. 2026 H	4,740	4,738	6,93	2,13
MB Divers. Cr. Port. 2026 L	4,824	4,822	6,99	2,53
MB Divers. Cr. Port. 2026 M	4,819	4,817	6,95	2,51
MB Divers. Cr. Port. 2026 W	4,820	4,818	6,95	2,51
MB Divers. Cr. Port. 2027 B	4,790	4,788	9,32	3,28
MB Divers. Cr. Port. 2027 C	4,796	4,794	8,51	2,35
MB Divers. Cr. Port. 2027 H	4,722	4,719	8,43	2,10
MB Divers. Cr. Port. 2027 L	4,784	4,782	9,28	3,26
MB Divers. Cr. Port. 2028 C	4,946	4,943	9,07	2,40
MB Divers. Cr. Port. 2028 H	4,903	4,900	8,96	2,19
MB Divers. Cr. Port. 2028 L	4,918	4,916	9,00	2,48
MB Divers. Cr. Port. 2028 M	4,917	4,914	8,98	2,46
MB Divers. Cr. Port. 2028 W	4,919	4,916	9,00	2,48
MB ESG Credit Opport. 2026 C	5,301	5,299	4,85	0,68
MB ESG Credit Opport. 2026 H	5,328	5,325	5,15	0,81
MB ESG Credit Opport. 2027 C	5,295	5,292	5,88	0,93
MB ESG Credit Opport. 2027 CA	5,385	5,382	7,73	2,85
MB ESG Credit Opport. 2027 H	5,312	5,309	6,16	1,03
MB ESG Credit Opport. 2027 L	5,283	5,280	5,68	0,90
MB ESG Credit Opport. 2027 M	5,285	5,282	5,72	0,92
MB ESG Credit Opport. 2027 W	5,286	5,283	5,74	0,94
MB ESG Credit Opport. 2029 C	5,587	5,584	-	4,04
MB ESG Credit Opport. 2029 CA	5,562	5,558	-	3,67
MB ESG Credit Opport. 2029 H	5,610	5,606	-	4,39
MB ESG Credit Opport. 2029 L	5,562	5,558	-	3,67
MB ESG Credit Opport. 2029 M	5,565	5,561	-	3,73
MB ESG Credit Opport. 2029 W	5,565	5,561	-	3,71
MB ESG Credit Opport. 2030 C	5,070	5,068	-	-
MB ESG Credit Opport. 2030 CA	5,066	5,064	-	-
MB ESG Credit Opport. 2030 H	5,072	5,070	-	-
MB ESG Credit Opport. 2030 L	5,068	5,066	-	-
MB ESG Credit Opport. 2030 M	5,070	5,068	-	-
MB ESG Credit Opport. 2030 MA	5,066	5,064	-	-
MB ESG Credit Opport. 2030 W	5,068	5,066	-	-
MB Fin. Credit Portf. 2025 A	4,767	4,765	7,39	2,78
MB Fin. Credit Portf. 2025 C	4,819	4,817	7,24	2,71
MB Fin. Credit Portf. 2025 L	4,802	4,801	7,53	3,18
MB Fin. Credit Portf. 2025 M	4,801	4,799	7,53	3,18
MB HY Credit Portf. 2025 C	4,948	4,947	6,20	2,11
MB HY Credit Portf. 2025 I	5,517	5,515	8,26	3,96
MB HY Credit Portf. 2025 L	4,913	4,911	5,89	1,97
MB HY Credit Portf. 2025 M	4,907	4,906	6,14	2,25
MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE	5,131	5,124	-	-
MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	5,134	5,128	-	-
MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	5,139	5,132	-	-
MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N	5,127	5,121	-	-
MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND	5,127	5,121	-	-
MB Selezione Cedola 2030 CA	5,000	5,000	-	-
MB Selezione Cedola 2030 L	5,000	5,000	-	-
MB Selezione Cedola 2030 M	5,000	5,000	-	-
MB Selezione Cedola 2030 MA	5,000	5,000	-	-
MB Selezione Cedola 2030 W	5,000	5,000	-	-
Mediolanum Strategia Glob MB L	7,171	7,156	7,45	2,26
OTF Bond L	110,133	110,073	7,36	3,03
OTF Bond R	109,787	109,727	7,08	2,89
Selezione Corpor. Europa 2029 II N	10,161	10,153	-	-
Selezione Corpor. Europa 2029 II S	10,160	10,155	-	-
Selezione Corpor. Europa 2029 N	10,232	10,226	-	-
Selezione Corpor. Europa 2029 S	10,239	10,233	-	-
Selezione Europa 2029	10,856	10,849	-	2,61
Selezione Italia 2028	10,679	10,670	8,12	3,06
Selezione Italia 2028 II	10,496	10,490	8,69	3,52

OB. INTERNAZIONALI CORPORATE INVESTMENT GRADE

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Bond Opp. Low Duration	9,820	9,793	5,22	2,86
MB Corporate IG	4,994	4,988	9,55	4,16

OB. INTERNAZIONALI GOVERNATIVI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Alto Internaz. Obbligaz. A	6,654	6,641	2,80	0,46
Alto Internaz. Obbligaz. B	7,524	7,509	3,32	0,85
Anima Pianeta A	10,307	10,283	3,08	0,71
Anima Pianeta AD	9,938	9,915	3,07	0,71
Anima Pianeta F	11,037	11,011	3,75	1,16
Anima Pianeta Y	10,956	10,929	3,70	1,12
Arca Bond Globale I	16,394	16,349	4,39	1,16
Arca Bond Globale P	15,740	15,698	3,82	0,78
Eps Glob. Gov. ESG Bond Index	5,021	5,010	3,47	0,58
Eps US Equity Val ESG Index	6,309	6,349	17,84	13,42
Euromob. Gov. Globale A	4,437	4,426	3,70	0,34
Euromob. Gov. Globale Z	5,229	5,216	-	-
Fondaco World Gov. Bond RSA #	97,206	96,969	4,32	1,45

OB. INTERNAZIONALI HIGH YIELD

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Fondit Bond Glob High Yield R	19,359	19,333	9,49	4,83
Fondit Bond Glob High Yield S	11,303	11,288	5,16	2,77
Fondit Bond Glob High Yield T	21,578	21,549	10,36	5,40
Fondit Bond HY Short R	10,937	10,917	6,82	3,40
Fondit Bond HY Short S	7,804	7,789	3,25	1,53
Fondit Bond HY Short T	11,533	11,511	7,36	3,76

OB. ITALIA

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
Anima Forza Dinamico NP	9,268	9,347	11,90	9,10
Anima Forza Equilibrato NP	8,572	8,614	10,07	6,36
Anima Forza Moderato NP	7,247	7,261	7,73	3,77
Anima Forza Prudente NP	5,979	5,979	6,31	2,68
Anima Tricolore A	6,476	6,470	7,53	2,86
Anima Tricolore AD	5,768	5,762	7,49	2,84
Anima Tricolore Breve Term. A	10,171	10,166	-	-
Anima Tricolore Breve Term. AD	10,171	10,166	-	-
Anima Tricolore Breve Term. F	10,178	10,173	-	-
Anima Tricolore F	7,019	7,012	7,86	3,07
Eps Italy Bond Sh.Term A	6,538	6,536	3,35	2,09
Eps Italy Bond Sh.Term B	6,823	6,821	3,74	2,34
Eps Italy Bond Sh.Term I	6,947	6,944	3,87	2,43
Finint Ec. Reale Italia A	538,402	538,363	7,15	3,95
Finint Ec. Reale Italia I	543,031	542,982	7,48	4,22
Finint Ec. Reale Italia PIR	538,402	538,363	7,15	3,95
International Fund 15	5,293	5,290	8,45	3,81
Target Bond 2028 S	10,868	10,860	7,40	1,53
Target Rendimento V	10,880	10,871	9,50	3,73

OB. MISTI

Fondo	Quotazioni Ultima	Quotazioni Preced	Rend.% a 1 anno	Perf. in. anno
8a+ Nextam Obbl. Misto R	9,809	9,813	7,93	4,47
Alleanza Obbligazionario A	4,922	4,919	4,30	2,20
Alleanza Obbligazionario B	6,221	6,217	7,69	4,05
Anima PrimoPasso ESG 24	5,256	-	8,44	4,76
Anima PrimoPasso ESG 24 II	5,232	-	8,57	4,83
Anima PrimoPasso ESG 24 III	5,239	-	7,62	4,40
Anima Sforzesco A	12,808	12,796	6,49	2,29
Anima Sforzesco AD	11,520	11,509	6,49	2,28
Anima Sforzesco F	13,779	13,766	7,19	2,73

TERZA PAGINA

BIENNALE
La Mostra del cinema in numeri

La Biennale di Venezia ha comunicato ieri i numeri della 81esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica vinta da Pedro Almodóvar (foto): 94.703 biglietti venduti (+14% sul 2023); 13.866 accrediti ritirati (+ 6.5% sul 2023). Le prenotazioni di Venice Immersive sono state 12.069 (erano 11.232 nel 2023, +7%). Le Masterclass con personalità del cinema hanno avuto 1.700 partecipanti.

Gli oggetti privati e pubblici appartenuti alla Monroe saranno esposti in ottobre all'Arches London Bridge

L'EVENTO Dalla scena all'immortalità

La «divina» Marilyn è un'icona sacra nel mondo che crede solo alla celebrità

Claudio Siniscalchi

La mitologia greca aveva collocato nel monte Olimpo la dimora degli Dei. Una residenza esclusiva, diremmo oggi. La immaginiamo lussuosa e comodissima, dove non si può entrare senza esplicito invito. L'Olimpo odierno si trova anch'esso in un'altura, la collina di Hollywood, precisamente a Beverly Hills. È popolata di divinità. E come allora, nel lusso e nelle comodità, se non si è invitati l'accesso è negato. Qualcuno obietterà: gli Dei erano «immortali!». E Marilyn Monroe – nata Norma Jeane Mortenson, deceduta nel 1962 a Los Angeles, dove era nata, a soli 36 anni – non è «immortale?». Entrata nell'immaginario collettivo – è un «mito d'oggi» direbbe Roland Barthes, un oggetto ossessivo di consumo – viene evocata a ritmo battente per quattro ragioni. La prima: complottistica, poiché il decesso è perennemente legato al mistero e al ruolo avuto dai fratelli Kennedy. La seconda: le sue disavventure matrimoniali, sentimentali, amorose e sessuali. La terza: la sua bravura di attrice, da molti sostenuta e da molti contestata. La quarta: incarna l'«immortalità». Nella sfortuna di morire giovane, la sua splendida «icona» ha evitato il «viale del tramonto». Le attrici, anche le più grandi, invecchiano. La loro bellezza svanisce. Greta Garbo – la «divina» per definizione – provò a fermare la corrosività del tempo rinchiudendosi in clausura. L'immagine – meravigliosa – di Marilyn è fissata una volta per sempre. Non c'è un prima o non c'è un dopo. Sarà sempre uguale. Non perderà o aumenterà peso. Non avrà rughe né capelli bianchi. Un'immensa fortuna nella sfortuna più profonda. Oltre alle immagini (fotografiche, televisive, cinematografiche) di Marylin, ci restano gli oggetti che le sono appartenuti o che hanno accompagnato la sua fugace esistenza. Un quarto di migliaio (250) di questi preziosi cimeli si potranno ammirare nella mostra *Marilyn The Exhibition*, che verrà inaugurata il 18 ottobre a Londra presso l'Arches London Bridge, tempio postmoderno degli allestimenti. Lo spazio ha già ospitato una identica mostra su Elvis Presley, altro «immortale». Gli oggetti esposti provengono dal collezionista tedesco Ted Stampfer, curatore della mostra. Naturalmente ci sono le fotografie di Marilyn in giro per Londra e quelle che la ritraggono con la regina d'Inghilterra Elisabetta II. Marilyn si recò nella capitale, per pochi giorni, nell'estate del 1956, protagonista del film *Il principe e la ballerina* (1957), diretto e interpretato da una leggenda dei palcoscenici britannici, Sir Laurence Olivier. Un'esperienza meravigliosa e mostruosa al tempo spesso. Meravigliosa perché adorava Londra. Mostruosa perché sul set Olivier fu inflessibile, facendole capire senza mezzi termini che non sapeva recitare. Nel 2011 il regista britannico Simon Curtis, su questa breve apparizione, ha realizzato il miglior film dedicato all'attrice: *Marilyn*.

Oltre alle foto e a vari documenti verranno presentati materiali personali mai esposti in pubblico: le scarpe calzate alla presentazione della sua casa di produzione nel 1954; abiti indossati in varie occasioni mondane; oggetti provenienti dalla sua abitazione e dall'ufficio di produzione. In Francia si diventa «immortali» quando si è chiamati a far parte dell'Académie française, fondata nel 1635. Marilyn è diventata «immortale» recitando in alcuni film a Hollywood, nella «Mecca del cinema», fondata da alcuni produttori di origine ebraica, arrivati dalla costa orientale, all'inizio del secolo XX, a cercar fortuna nel clima più clemente della costa orientale.

Tutte le immagini che contengono l'«icona» Marilyn alla fine possono essere riassunte in pochi secondi di un film e da un ritratto. Il film è *Quado la moglie è in vacanza* (1955) di Billy Wilder. Siamo a New York. L'estate è infuocata. Marilyn e un uomo più grande di lei, un vicino di casa attratto dalla sua bellezza, si recano al cinema. All'uscita della proiezione Marilyn è sulla grata della metropolitana. Il treno passa, sollevando un potente refolo d'aria. E sollevando le gonne della ragazza. Il suo sorriso ingenuo e al tempo stesso malizioso non è un'immagine in movimento, o un fotogramma: è un'«icona» (una traccia, una statua, un monumento). Il ritratto, invece, è la serigrafia su carta *Shot Marilyn*, realizzato dal genio della «pop art» Andy Warhol dopo la morte dell'attrice.

Warhol era ossessionato dalla morte e del culto delle celebrità. Devoto delle immagini sacre, ammirate sin da bambino in compagnia della madre, religiosissima, nella chiesa ortodossa di Pittsburgh, comprese che il processo di secolarizzazione in atto, necessitava di nuove immagini sacre, nuovi volti votivi. Occorreva secolarizzare l'«icona». Marilyn Monroe divenne così l'immagine votiva postmoderna. L'originale è il quadro più costoso del mondo; la miliardesima riproduzione costa pochi spiccioli.

CIMELI
Un quarto di migliaio (250) di preziosi cimeli di Marilyn Monroe si potranno ammirare nella mostra «Marilyn The Exhibition», che verrà inaugurata il 18 ottobre a Londra Gli oggetti esposti sono di proprietà del collezionista tedesco Ted Stampfer, curatore della esposizione

RADIOGIORNALE

Al mattino un «Volo» curioso

Paolo Giordano

Stamattina 9 settembre Fabio Volo riprende *Il Volo del mattino* (dalle 9 alle 10 da lunedì a venerdì su Radio Deejay). È più o meno la ventiquattresima stagione, perché è in onda dal 2000 con una interruzione tra il 2012 e il 2013, e superare i venti anni di durata con lo stesso conduttore è una sfida quasi impossibile nella maggioranza dei network. Però, già prima della partenza, si può dire che *Il Volo del mattino* non dimostra la propria età. Nel tempo su Fabio Volo (foto) non si sono risparmiate critiche, talvolta meritate, spesso troppo aggressive. Ma, radiofonicamente, fa un programma gioiello che non invecchia, o invecchia il giusto, che raramente si crogiola nell'ego e che ha una caratteristica ormai in via di estinzione in tantissime radio italiane: la curiosità. Forse è talvolta troppo zuccheroso, ma *Il Volo del mattino* non si ripete quasi mai, cerca spunti nuovi, dà informazioni inattese, ragiona con pacatezza. Insomma crea interesse, non annoia, vive di vita propria anche a prescindere dalla musica che gli gira intorno. E anche il ritmo del programma è in controtendenza. Dalle 9 alle 10 su quasi tutte le radio c'è una esplosione di energia vera o posticcia, un incrocio di parlantine e ritmi adrenalinici quasi che solo la velocità possa dare la «scossa mattutina». Fabio Volo no. Da lui l'energia arriva dalla curiosità e dalla positività ed è l'energia più vera e resistente.

UN CLASSICO DI CANALE 5

Palombelli rinnova «Forum» E arriva Bernardini de Pace

Il più celebre tribunale della tv è alla quarantesima edizione. Tra i casi preferiti, l'adulterio e le eredità

Laura Rio

È arrivato al traguardo della quarantesima edizione. E da undici anni è sotto la guida di Barbara Palombelli. Stiamo parlando, ovviamente, di *Forum*, il tribunale tv degli italiani che ogni giorno aiuta il pubblico ad affrontare situazioni personali e sociali capendo un po' di più come funziona la nostra giustizia. L'aula riapre stamattina (e sarà la puntata numero 9.909) alle 11 in diretta su Canale 5 e poi il solito sdoppiamento con lo *Lo sportello di Forum* su Rete4 alle 14.

Nella prima puntata si celebrerà il traguardo dei 40 anni con una clip che ripercorre la storia del programma. Un percorso che ha portato *Forum* a seguire e cambiare insieme al sistema legislativo del nostro Paese che a sua volta si è modificato alla luce di grandi mutamenti sociali, economici, religiosi e culturali.

Novità di questa stagione è l'ingresso tra i giudici di Annamaria Bernardini de Pace (*foto*). Avvocata ed esperta di diritto di famiglia, è nota per i suoi interventi diretti, appassionati, senza peli sulla lingua. Inoltre, per la prima volta, verranno affrontati casi in cui il convenuto nega l'addebito. Finora *Forum* ha trattato solo situazioni in cui il fatto contestato era certo, non contraddetto delle parti in causa, che si limitavano ad addurre giustificazioni e argomentazioni a proprio favore e contro l'altra parte. Per poter accertare il fatto, sarà presente la figura di un avvocato istruttore che avrà l'incarico di reperire elementi probatori aggiuntivi da fornire al giudice.

Comunque, dopo tante puntate, gli argomenti che più interessano al pubblico restano gli stessi. Lo conferma la stessa Palombelli: «Al primo posto? Adulterio. Al secondo? Eredità e matrimoni». La famiglia al centro di tutto. E i figli sempre più fragili. Come i casi di cronaca ci confermano. «Il conflitto con la famiglia si acuisce in mancanza di alternative - analizza la Palombelli che oltre a essere madre, vive e lavora con tanti giovani -. La pandemia e le convivenze legate a nuovi modelli familiari mi sembra stiano esasperando i conflitti. Vivere davanti ai videogiochi non è come giocare in cortile o ai giardinetti con gli altri».

Raiuno

6.35 Nuova edizione **TGunomattina** Attualità
8.35 Nuova edizione **Unomattina** "Edizione 2024/2025, 1a puntata" Attualità
9.50 Nuova edizione **Storie Italiane** "Edizione 2024/2025, 1a puntata" Attualità
11.55 Nuova edizione **E' sempre mezzogiorno** Show
13.30 **TG1** Informazione
14.05 Nuova edizione **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 Nuova stagione - Prima tv **Il paradiso delle signore - Daily 7** "Prima puntata" Serie Tv con Vanessa Gravina
16.50 **Che tempo fa** Informazione
16.55 **TG1** Informazione
17.05 Nuova edizione **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Gioco. Condotto da Pino Insegno
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Calcio, UEFA Nations League 2024/2025 Israele - Italia (dalla Bozsik Aréna di Budapest)** (Diretta)
23.35 Nuova edizione **Cose nostre** Rubrica
0.45 **Amore sulle ali del vento** - Sentimentale (Can 2021)

Raidue

8.45 **Aspettando Radio2 Social Club** Rubrica
10.05 **Meteo 2** Informazione
10.10 **TG2 Dossier** Rubrica
11.00 **TG2 Flash** Informazione
11.05 **TG Sport Giorno** Notiziario
11.20 **Un'estate ad Anversa** - Sentimentale (Ger 2021)
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **TG2 Estate con Costume** Rubrica
13.50 **TG2 Medicina 33** Rubrica
14.00 Nuova edizione **Ore 14** Att.
15.25 Nuova edizione **BellaMa'** Talent show
17.00 **Il commissario Lanz** "Il dono" Serie Tv con Katharina Böhm
18.15 **TG2 L.I.S.** Informazione
18.20 **TG2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera - Meteo 2** Inf.
19.00 **N.C.I.S.: Los Angeles** "Rapimento blindato" Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** "In arrivo" Serie Tv
20.30 **TG2** Informazione
21.00 Nuova edizione **TG2 Post** Att.
21.25 **Storie di donne al bivio Prima serata** Real Tv
0.30 Prima tv **Il commissario Voss** "Indimenticabile" Serie Tv con Jan-Gregor Kremp
1.30 **Meteo 2** Informazione

Raitre

8.00 Nuova edizione **Agorà** Att.
9.35 Nuova edizione **Re-Start** Att.
10.30 Nuova edizione **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3 - TG3** Informazione
12.25 Nuova edizione **Quante Storie** Attualità
13.00 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione - Meteo** Inf.
14.20 **TG3 - Meteo 3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Rubrica
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale**
15.10 Novità **Teche Kids - La Tv dei ragazzi fa 70!** "Prima puntata" Documentario
15.50 Nuova edizione **Aspettando Geo** Documentario
17.00 Nuova edizione **Geo** Doc.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione - Meteo** Inf.
20.00 **Blob** Varietà
20.20 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.45 Prima tv **Un posto al sole** Soap opera
21.20 **Insider - Faccia a faccia con il crimine** "Seconda edizione, 2a puntata" Attualità. Condotto da Roberto Saviano
23.20 **Mano a mano** Attualità. Condotto da Federico Ruffo
0.00 **TG3 Linea notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Informazione

Canale 5

8.00 **TG5 Mattina - Meteo.it** Informazione
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi
10.50 **TG5 - Ore 10** Informazione
10.55 Quarantesima edizione **Forum** "Tra conferme e novità" Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo** Informazione
13.40 **Beautiful** Soap opera
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **My Home My Destiny** Soap opera
15.45 **La Promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **La Ruota della fortuna** Gioco. Condotto da Gerry Scotti con Samira Lui
19.55 **TG5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **TG5 - Meteo** Informazione
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Il diavolo veste Prada** - Commedia (Usa 2006). Di David Frankel, con Meryl Streep, Anne Hathaway
23.40 **TG5 Notte - Meteo** Informazione
0.20 **L'assistente della star** - Sentimentale (Usa 2020)

Italia 1

8.35 **Law & Order - Unità Speciale** "L'ultimo messaggio" "Incubo senza fine" Serie Tv con Mariska Hargitay
10.30 **C.S.I. NY** "Giustizia criminale" "Belle da morire" Serie Tv con Gary Sinise
12.25 **Studio Aperto - Meteo.it** Informazione
13.00 **Sport Mediaset** Notiziario
13.50 **I Simpson** Cartoni animati
15.05 **I Griffin** Cartoni animati
15.35 **Magnum P.I. 2018** "L'amante dei sogni" "Se dovessi morire prima di svegliarmi" Serie Tv con Jay Hernandez
17.30 **Person of Interest** "Corruzione" Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live**
18.30 **Meteo.it - Studio Aperto**
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **FBI: Most Wanted** "Vittime dell'odio" Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** "Carne e ossa" Serie Tv con Sean Murray
21.20 **Greenland** - Azione (Usa 2020). Di Ric Roman Waugh, con Gerard Butler, Morena Baccarin
23.50 **Flightplan - Mistero in volo** - Thriller (Usa/GB/Ger 2005). Di Robert Schwentke, con Jodie Foster, Peter Sarsgaard

Rete 4

8.45 **Grand Hotel - Intrighi e passioni** "Il sangue della fanciulla" Serie Tv con Pedro Alonso
9.45 **Tempesta d'amore** Soap opera
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci e Roberto Poletti
11.55 **TG4 - Meteo** Informazione
12.25 **La signora in giallo** "Infarto al cianuro" Serie Tv con Angela Lansbury
13.25 **La signora in giallo** "Il cadavere nell'armadio" Serie Tv con Angela Lansbury
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv
15.30 **TG4 - Diario del giorno** Attualità
16.30 **Amore ritorna** - Commedia (Usa 1961). Di Delbert Mann, con Rock Hudson, Jack Oakie
19.00 **TG4 - Meteo** Informazione
19.40 **Terra Amara** Telenovela
20.30 **4 Di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità. Condotto da Nicola Porro (Diretta)
0.50 **The Equalizer** "Conseguenze" Serie Tv con Queen Latifah
1.45 **TG4 L'ultima ora Notte** Inf.
2.05 **Ciak Speciale** "L'ultima settimana di settembre" Rubrica

La7

8.00 Nuova Edizione **Omnibus Dibattito** Attualità. Condotto da Alessandra Sardoni (Diretta)
9.40 Nuova Edizione **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani (Diretta)
11.00 Nuova Edizione **L'aria che tira** Attualità. Condotto da David Parenzo (Diretta)
13.30 **TG La7** Informazione
14.00 Nuova Edizione **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** "Gli anni 30 a colori - 1a e 2a parte" Documentario
18.55 **Padre Brown** "Il Sangue degli Anarchici" Serie Tv con Mark Williams
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **In viaggio con Barbero** "Il caso Matteotti - 100 anni dopo" Attualità. Condotto da Alessandro Barbero (Replica)
22.35 **Il federale** - Commedia (Fra/Ita 1958). Di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi
0.30 **TG La7** Informazione

Canali digitali free

Rai 4

20.35 **Criminal Minds** "JJ" Serie Tv
21.20 Prima tv **Blood Creek** (Horror, 2009) con Dominic Purcell
22.50 **Tomb Raider** (Azione, 2018) con Alicia Vikander
0.45 **Appuntamento al cinema** Rubrica
0.50 **Criminal Minds** "JJ" Serie Tv

Rai 5

20.20 **Prossima fermata Asia** "Da Ho Chi Minh a Hoi Han" Documentario
21.15 **Brutti e cattivi** (Thriller, 2017) con Claudio Santamaria
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Rubrica
23.50 **Jimi Hendrix, Electric Church** (Documentario, 2015)

Rai Movie

19.25 **Un treno per Durango** (Western, 1968) con Anthony Steffen
21.10 **Silverado** (Western, 1985) con Scott Glenn
23.30 **Il grande cielo** (Western, 1952) con Kirk Douglas

Rai Storia

20.30 **Passato e Presente** "Gli alleati in Italia 1943-1945" Documentario
21.10 **Cronache dal mito** "Zeus: l'ordine del cosmo" Documentario
21.40 **A.C.d.C.** "Il cavallo di Troia, sulle tracce di un mito" Documentario
22.40 **Cronache dal mito** Documentario

20

20.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.05 **Atomica bionda** (Azione, 2017) con Charlize Theron
23.35 **Un uomo tranquillo** (Azione, 2019) con Liam Neeson

Iris

20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Il segno della libellula - Dragonfly** (Drammatico, 2002) con Kevin Costner
23.20 **Pianeta rosso** (Fantascienza, 2000) con Val Kilmer

La5

20.05 **Endless Love** Telenovela
21.10 **Pane al limone con semi di papavero** (Sentimentale, 2021) con Elia Galera
23.30 **Ossessione matrimonio** (Commedia, 2017) con Darrin Brook

TwentySeven

19.15 **Colombo** "Doppio gioco" Serie Tv
21.10 **Libera uscita** (Commedia, 2011) con Owen Wilson
23.10 **Io vi dichiaro marito e... marito** (Commedia, 2007) con A. Sandler

Nove TV

20.30 Prima tv **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
21.25 **Il coraggio di essere Franco** (Documentario, 2022)
23.45 **Freddie Mercury - The Great Pretender** (Documentario, 2012)

Boing

18.40 **Craig Road to the Movie** Serie Tv
19.05 **Teen Titans Go!** Serie Tv
19.30 **Teen Titans Go!** Serie Tv
21.35 **Beyblade X** Serie Tv
22.00 **Captain Tsubasa** Serie Tv
22.30 **Captain Tsubasa** Serie Tv
22.55 **Jurassic World: nuove avventure** Serie Tv

Tv 2000

20.00 **Rosario** Evento
20.30 **TG 2000** Notiziario
20.55 **I miserabili** (Drammatico, 1998) con Liam Neeson
23.10 **Indagine ai confini del sacro** Rubrica religiosa
23.50 **La compieta preghiera della sera** Rubrica religiosa
0.10 **Rosario** Evento

Cielo

20.25 **Affari di famiglia** Real Tv
21.20 **Black or White** (Drammatico, 2014) con Kevin Costner
23.45 **Brasile e il mondo del sesso a pagamento** Documentario
0.50 **JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile** Documentario

La7 D

19.55 **How I Met Your Mother** "Il dolce sapore della libertà" Serie Tv
20.15 **Lingo - Parole in gioco** Gioco (R)
21.25 **Bull** "Segreti" Serie Tv
22.15 **Bull** "Benevolo inganno" Serie Tv
23.05 **Bull** "La vedova nera" Serie Tv

Sky

Film

21.00 **Unknown - Senza identità** (Drammatico, 2011) con Liam Neeson **Sky Cinema Action**
21.00 **Il vegetale** (Commedia, 2018) con Fabio Rovazzi **Sky Cinema Comedy**
21.00 **Arrivederci professore** (Commedia, 1990) con Johnny Depp **Sky Cinema Drama**
21.00 **Blueback** (Avventura, 2022) con Mia Wasikowska **Sky Cinema Family**
21.00 **Tu mi nascondi qualcosa** (Commedia, 2018) con Giuseppe Battiston **Sky Cinema Romance**
21.00 **L'Immortale** (Drammatico, 2019) con Marco D'Amore **Sky Cinema Suspence**
21.15 **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban** (Fantastico, 2004) con Daniel Radcliffe **Sky Cinema Collection**
21.15 **Unbroken** (Drammatico, 2014) con Jack O,Connell **Sky Cinema Due**
21.15 Prima tv **E all'improvviso arriva l'amore** (Sentimentale, 2023) con Peter Dinklage **Sky Cinema Uno**
22.35 **Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills** (Azione, 1984) con Eddie Murphy **Sky Cinema Comedy**
22.35 **Striptease** (Drammatico, 1996) con Demi Moore **Sky Cinema Drama**
22.35 **E all'improvviso arriva l'amore** (Sentimentale, 2023) con Peter Dinklage **Sky Cinema Romance**
22.50 **Beethoven** (Commedia, 1992) con Charles Grodin **Sky Cinema Family**
22.55 **Codice: Swordfish** (Azione, 2001) con John Travolta **Sky Cinema Action**
23.00 **Vivarium** (Drammatico, 2019) con Imogen Poots **Sky Cinema Suspence**
23.05 **The chronicles of Riddick** (Fantascienza, 2004) con Vin Diesel **Sky Cinema Uno**
23.35 **Il punto di rugiada** (Drammatico, 2023) con Massimo De Francovich **Sky Cinema Due**
23.40 **Harry Potter e il calice di fuoco** (Fantastico, 2005) con Daniel Radcliffe **Sky Cinema Collection**
0.20 **C'è tempo** (Commedia, 2019) con Stefano Fresi **Sky Cinema Family**

Serie Tv

20.45 **Sex & The City** "Soffrire per amore" **Sky Serie**
21.15 **N.C.I.S.** "Amor perduto" **Sky Investigation**
21.15 **The Last of Us** "Abbandonata" **Sky Atlantic**
21.15 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** "Un venerdì sera da ricordare" **Sky Serie**
22.05 **N.C.I.S.** "Bersaglio mancato" **Sky Investigation**
22.10 **Nurses - Nel cuore dell'emergenza** "Crisalide" **Sky Serie**
22.15 **The Last of Us** "Quando sei in difficoltà" **Sky Atlantic**
22.55 **N.C.I.S.** "Amor perduto" **Sky Investigation**
23.05 **Suits** "Avvocato per caso" **Sky Serie**
23.10 **The Last of Us** "Abbandonata" **Sky Atlantic**
23.45 **N.C.I.S.** "Bersaglio mancato" **Sky Investigation**
0.05 **The Last of Us** "Quando sei in difficoltà" **Sky Atlantic**
0.30 **Law & Order - Unità Speciale** "Pedofili" **Sky Investigation**
0.30 **Suits** "Errori ed omissioni" **Sky Serie**

Sport

17.00 Tennis, **ATP & WTA** 2024 (Diretta) **Sky Sport Tennis**
20.45 Motori, World Rally Championship 2024 **Grecia Stage 5** **Sky Sport Arena**
21.00 Triathlon, Supertri League 2024 **Londra** **Eurosport**
21.00 Tennis, **ATP & WTA 2024** (Diretta) **Sky Sport Uno**

LA DEDICA

«È per mia zia Auguro a tutti la salute...»

La dedica di Jannik dopo la vittoria dello Us Open è commovente: «Questo titolo è per mia zia, perché non sta bene e non so per quanto ancora potrà rimanere nella mia vita», spiega Sinner appena dopo la vittoria. E ancora: «È bellissimo poter dividere con lei questo momento, è stata una persona importante per me: auguro a tutti la salute, ma è un augurio che non sempre si può fare».

Sinner d'America al bacio

Jannik domina Fritz in tre set e vince gli Us Open, il suo secondo slam Trionfo da numero 1 del mondo. L'abbraccio con il team e la fidanzata

Marco Lombardo

Braccia alzate al cielo, una liberazione. Il sogno è americano, New York è tricolore: il secondo Slam di Jannik Sinner è il più sofferto e, nello stesso tempo, il più inesorabile. Gli UsOpen dopo l'Australia, Fritz spazzato via in tre set (6-3, 6-4, 7-5) che poi è stata la finale degli Us Open che tutti ormai si aspettavano, la fine di una storia cominciata con troppe ansie liberate pian piano fino all'apoteosi. Il più bravo del tennis da ieri è anche il campione dei due mondi. Giustizia è fatta, speriamo definitivamente.

Finisce con il trofeo consegnato da André Agassi e dopo una dedica alla zia che lo fa commuovere. Finisce così il pomeriggio dell'Arthur Ashe che doveva essere caldissimo, ma neanche nelle difficoltà trovate sulla strada del trionfo, Jannik è sembrato poter perdere il filo del match. «U-S-A, U-S-A»: gli americani ci hanno provato a spingere il loro amico Fritz, e pure lui ci ha provato quando ha potuto. Ma non si è numeri uno per caso, soprattutto dopo mesi che avrebbe annientato sportivamente chiunque. Lo sguardo torvo tra un colpo e l'altro diceva tutto, ma alla fine, appunto, è stata liberazione.

E allora: pronti, via, ed è subito break, ma siccome Sinner in questo torneo ha sempre la carburazione lenta, arriva il controbreak che tiene in sospeso il discorso per qualche minuto. A Fritz però la prima non entra, a Jannik invece riesce il suo schema, quello di attirare gli avversari nella sua ragnatela finendo per colpirli. Non è un match memorabile, ma questo è il tema di Sinner a stelle e strisce: quando ti sembra di averlo vicino, ti dà il colpo definitivo. Lo stesso tema del secondo set: l'angolo dell'americano si agita quando Taylor comincia a carburare col servizio, in quello di Sinner Vagnozzi e Cahill si scompongono il giusto, un po' come Jannik che finisce per accelerare sul 5-4, ovvero quando serve. Poi si ricomincia, e qui la partita potrebbe svoltare: Jannik recupera un game da 0-40, non realizza due break point, finisce per farsi strappare un servizio che non va, ma quando Fritz serve sul 5-4 rimette le cose a posto e compie lo sprint finale. Il pugnetto dei suoi coach sono il segnale definitivo per scatenare l'inferno.

Arriva l'ultimo punto, il diritto americano finisce in rete e trasforma la sua maschera di ghiaccio in un timido sorriso, che poi diventa grande quando l'abbraccio con il team e del super fan Seal - il cantante in mezzo a vip come Taylor Swift ed Elon Musk - termina con un bacio meritato di Anna, la fidanzata che ora si può mostrare fiera del suo campione. Un bacio pubblico, l'eccezione di un momento importante. Lo è, in fondo, davvero: «Questo titolo vuol dire molto, l'ultimo periodo non è stato facile. Ringrazio il mio team, mi sono allenato tanto pero oltre campo c'è la vita, e allora dedico questo titolo a mia zia che non sta bene e non so per quanto ancora sarà qui con me. È bellissimo che possa condividere questa gioia con lei». È un momento, poi torna (finalmente) un bel sorriso: «Come ce l'ho fatta? Me la sono cavata... In questi giorni ho capito quanto sia importante la parte mentale: sono felice e voglio condividere tutto questo con la mia famiglia e con chi mi ha seguito da casa. Ora continuerò il mio percorso». Da ieri Jannik Sinner è il primo italiano a vincere a New York: più sogno americano di così...

MERAVIGLIA Il trionfo di Jannik Sinner, 23 anni, sul centrale di Flushing Meadows e davanti a 24mila spettatori. In alto il bacio con la compagna. A fianco i Carota Boys

l' evento

La serata show dei carotoni «Il nemico Fritz battuto anche grazie al nostro tifo»

Convention dei fan vestiti d'arancione: «I selfie con noi portano fortuna a Jannik...»

Nino Materi

Milano I Carota Boy sono lieti di invitarla alla terza edizione di...». E uno pensa subito a una convention di vegetariani pregustando il buffet a base di verdure e ortaggi dove il massimo della trasgressione è magari un rapanello intinto in olio aromatizzato al tartufo. E invece qui, nell'hotel gran lusso di Milano dove ieri i carotoni si sono dati appuntamento, di pinzimonio neppure una foglia; solo bevande calde e pasticcini. Ma a sfamare l'appetito generale bastava (e avanzava) il Super Jannik dai capelli ramati (dalla cui *nuance* tricologica i carotoni hanno preso ispirazione cromatica). Così i fan bio-carnascialeschi del tennista italiano n.1 al mondo se lo sono divorato con gli occhi, incollati al maxischermo. Che spettacolo ammirare Sinner, nella giungla degli Us Open, imbattersi nella criniera di Taylor Fritz, domato alla fine come tutti i leoni che al cospetto del Tarzan altoatesino possono, al massimo, ruggirgli contro, senza riuscire mai a sbranarlo. Scontro epico: ennesimo trionfo accompagnato appunto dal tifo dei carotoni che non mollano mai, visto che la loro presenza in costume d'ordinanza porta davvero fortuna. Ogni volta che infatti spuntano loro, *The Fox* (il nomignolo selvaggio di Jannik) sbatte la porta in faccia agli avversari: sbam! Anzi, slam! Ma non fatevi ingannare dall'outfit folkloristico dei carotoni foderati di arancione: notati perfino dal *New York Times*, sono un fenomeno dilagante con tanto di «business hub» che ne gestisce marketing e comunicazione. E fare i selfie con i carotoni è diventato per Jannik un rito scaramantico. E a portare bene sono pure i «watch party» come quello di ieri allo Sheraton in zona San Siro: il popolo sinneriano davanti alla tv, occhi al cielo, devoto allo Zeus del tennis tutto casa e Olimpo. Di carotoni semoventi ce n'erano tanti e a ogni punto del loro dio pagano (con residenza a Montecarlo) si assisteva al miracolo di strane piante erbacee (dal cuore umano) che lanciavano grida di gioia.

Nella calca spicca un universitario dalle solide basi culturali, tanto da conoscere addirittura la differenza tra «l'amico Fritz» (la commedia lirica in tre atti di Pietro Mascagni) e «Fritz il gatto» (il felino porno dell'omonima striscia a fumetti di Robert Crumb).

Ma anche gli altri spettatori, meno acculturati, si sono goduto lo show sfoggiando magliette e cappellini in tinta «arancione Sinner» (un classico che ormai sfida perfino il celeberrimo «Blue Klein»). In entrambi i casi, pura arte.. Del resto l'«energia vitale» si può trasmettere anche a migliaia di chilometri di distanza: da Milano agli States grazie alla *televisiun* che - come cantava Jannacci - *la g'ha na forsa de leun*.

LA PROVOCAZIONE

Kyrgios sul web Foto con Anna, ragazza di Jannik

Ancora una provocazione da parte del tennista australiano Nick Kyrgios che ha rimesso nel mirino, come già nel recente passato, Jannik Sinner. Dapprima Kyorgios aveva stigmatizzato la posizione di Sinner sul caso Clostebol, poi nell'immediata vigilia della finale di Us Open ha pubblicato un sondaggio sul pronostico della finale, in cui domandava di indicare il favorito: Fritz o Sinner, accanto al cui nome ha apposto una bandiera tricolore con l'immagine di un flacone e un paio di guanti, riferimento diretto al caso Clostebol. Nei commenti è stata pubblicata anche una foto dell'australiano insieme a Anna Kalinskaya (sua ex fidanzata, ora compagna di Jannik) e l'australiano ha risposto con la frase «secondo servizio». Di fronte alle reazioni di sdegno di chi ha stigmatizzato la frase, Kyorgios ha rincarato: «Non pensate che sia esilarante la rapidità con cui le persone si innervosiscono con un paio di parole o emoji. Troppo potere».

FENOMENO ROSSO Ha vinto oltre il novanta per cento delle partite disputate da gennaio

La folle corsa da New York a New York

Un anno fa uscì agli ottavi, ora è campione: tutte le cifre di una favola incredibile

Marco Lombardo

Dieci anni fa a New York successe una cosa inaspettata: Marin Cilic e Key Nishikori si affrontarono in finale. Vinse il croato, e qualcuno pensò che quello poteva essere in qualche modo l'inizio della fine del dominio di quelli che erano i tre cannibali (più uno) del tennis. Dieci anni dopo, la situazione è un po' diversa, perché in campo c'era il numero uno al mondo. Ma di sicuro se l'avessimo pensato solo dodici mesi fa, quando perse agli ottavi, saremmo stati dei pazzi a indovinare che quel numero uno fosse Jannik Sinner. Un italiano.

Insomma: stavolta l'era dei Big 4 è davvero finita, Federer e Murray sono in pensione, Nadal quasi e perfino Djokovic - dopo aver conquistato l'oro olimpico - forse si chiede cosa ci sia ancora da vincere che valga la pena fare tutti i sacrifici di un tennista. Però, davvero, un anno così non ce lo aspettavamo. Quella di ieri, per Sinner, è stata la cinquantaquattresima partita della stagione, e delle precedenti 53 ne aveva perse solo 5, con il caso Clostebol che ci ha pure messo del suo. Da quando è tornato in campo dopo Wimbledon ha vinti undici match di fila e con la finale di ieri ha vinto 10 volte su 10 contro un giocatore Usa (due volte proprio con Fritz).

Superati i 10mila punti nel ranking. È il quinto di sempre a vincere oltre 22 match negli Slam nello stesso anno: prima di lui soltanto i «Big 4»

E poi c'è anche l'ennesimo record personale dell'altoatesino, che - vincendo la semifinale contro Draper - ha superato di certo la soglia dei 10mila punti in classifica mondiale (la certificazione ufficiale arriva oggi), impresa raggiunta nella storia del tennis Open solo da 7 tennisti: Djokovic, Federer, Nadal, Murray, Sampras, Medvedev e Agassi. E la cosa, tra l'altro, lo fa quasi sentire al sicuro nella corsa a concludere il 2024 davanti a tutti: ha 2180 punti da difendere nel rush finale, contro i 1010 di Zverev e i 680 di Alcaraz, gli unici che potrebbero teoricamente superarlo. Però Sasha e Carlitos devono vincere tanto e sperare che Jannik si blocchi quasi del tutto. E questo, allo stato attuale, potrebbe succedere soltanto per fattori extra sportivi (oggi ne sapremo definitivamente e finalmente di più). Robe da brividi, se a questi numeri si aggiunge un altro particolare: in sole due volte nel passato, 1974 (Connors, Borg, Connors, Connors) e 1993 (Courier), Bruguera, Sampras, Sampras), i quattro tornei dello slam era stati vinti tutti da giocatori dai 23 anni in giù. E in più la nona finale azzurra maschile di sempre in uno Slam ha visto Sinner diventare il quinto giocatore di sempre, dopo i Big 4, a vincere più di 22 match in un anno nei 4 tornei più grandi.

E allora: la notte di New York ha accesso luce di Jannik Sinner sul tennis, perché poi alla vigilia lui stesso aveva messo le cose a posto parlando della sfida contro Fritz: «Anche se dovessi vincere, il futuro resta sempre lo stesso: c'è sempre qualcosa da migliorare. Ho perso partite facendo le cose giuste e poi devi continuare a lavorarci, e poi a volte ho vinto partite anche facendo le cose sbagliate. Ci vuole tempo, non è come la magia, no? Devi passare attraverso certi momenti». Discorsi da Cannibale, che comincia davvero ad accendere un sentimento di rassegnazione tra gli avversari: «I punti deboli di Sinner? - ha detto l'amico Draper dopo aver perso la semifinale - È difficile trovarne uno. Ah sì, forse uno c'è: è un ragazzo troppo gentile...».

I numeri

10.000 La soglia dei punti superata da Sinner nel 2024 e che oggi la classifica mondiale certificherà ufficialmente

2.180 I punti di vantaggio che Jannik deve difendere da qui a dicembre per chiudere l'anno da numero uno del mondo

55 Le partite vinte da Sinner da gennaio fino a New York In totale ne ha giocate 60 e quindi perse solamente 5

MOTOGP Gara condizionata dalla pioggia Bastianini 3°

Marquez davvero da titolo nel nome di Gresini A Misano Pecco è secondo

Marc: «Vittoria per Fausto». Nella lotta mondiale è a -53 da Martin, Bagnaia a -7

Maria Guidotti

Misano «Qualcuno dal cielo, forse Fausto Gresini, ha fatto cadere qualche goccia e mi ha permesso di vincere: questa vittoria è tutta per Fausto e la sua famiglia». Fa festa Marc Marquez sul gradino più alto del podio di Misano. Il braccio alzato e la livrea bianca in onore di Gresini, due volte campione del mondo 125 nel 1985-87. «La cosa più importante è stata la velocità che avevo fin dall'inizio: poi, la pioggia mi ha permesso di prendere la testa della corsa e alla fine sono riuscito a tenere il passo che avevo sabato sull'asciutto». La Gresini racing è in delirio, commossa per l'omaggio a Fausto, fondatore del team e scomparso nel 2021, e felicissima per la seconda vittoria arrivata dopo la doppietta di Aragon.

La corsa è stata condizionata dalla pioggia: ne ha approfittato Marc Il Cannibale, mentre è costata cara a Martin. Il leader del Campionato ha optato per il cambio moto temendo un peggioramento del meteo. Con la pista che si è lentamente asciugata, la scelta è risultata devastante e Jorge ha chiuso 15°. Ne ha approfittato invece Bagnaia che quando ha visto la scivolata di Franco Morbidelli sul bagnato ha fatto una gara intelligente, anche se un po' conservativa. Con il secondo posto ha ridotto il gap e adesso è a -7 lunghezze dallo spagnolo. Terzo Enea Bastianini, quarto a -62 dal leader e di fatto ancora in corsa per il titolo.

E Marquez? A -53 punti da Martin. Anche Marc si candida e la lotta al titolo è apertissima. «Ho provato ad andare via perché su questa pista è difficile superare, l'ho visto nella Sprint. Certo, la pioggia ci ha aiutato ma sono fiducioso perché a fine gara sull'asciutto il passo c'era. La verità è che ho sempre più feeling con la moto», ha dichiarato lo spagnolo.

Adesso Marc fa davvero paura e Pecco dovrà farci i conti, quest'anno e a maggior ragione il prossimo quando i due campioni divideranno il box Ducati. «Non ci sono scuse. Sull'asciutto sarebbe stata forse un'altra storia ma quando è iniziato a piovere ho visto che Morbidelli era caduto per cui mi sono detto di rallentare. Marc è stato semplicemente più coraggioso. imbattibile oggi», ha dichiarato il campione in carica. «Ho provato a spingere, recuperavo al curvone ma alla fine sono crollato, sia per le gomme sia fisicamente. Per battere Marc in forma bisogna essere al 100 per cento e non lo ero», rivela il due volte campione del mondo della MotoGp.

«La pista aveva punti bagnati, altri asciutti, in alcuni punti era molto pericolosa», ha aggiunto la Bestia. Questo podio sarà utile per Misano 2. Profonda delusione invece per Martin: «Ne avrei dovuto parlare prima con il team. Quando sei solo, pensi troppo o male».

E tra due settimane, il circus della Motogp torna a Misano.

FEDERAZIONE ATLETICA

Mei confermato presidente «Avanti uniti»

L'atletica italiana conferma la piena fiducia a Stefano Mei, rieletto presidente della Federazione italiana di atletica leggera per il secondo mandato, fino al 2028. Mei (in foto) ha ottenuto il 72,47% delle preferenze nel corso dell'Assemblea elettiva di Fiuggi totalizzando 36120 voti: «Farò di tutto perché l'atletica vada avanti unita e più compatta possibile», sono state le prime parole del presidente rieletto. Mei, 61 anni, campione d'Europa dei 10mila metri a Stoccarda nel 1986, può dunque proseguire il proprio percorso alla guida della Fidal iniziato nel 2021. Al suo fianco una squadra molto solida: tutti i componenti eletti nel nuovo Consiglio federale (12 su 12) erano candidati a supporto di Mei: Manuela Levorato, Alessio Piscini, Simone Rocchetti, Alberto Milardi, Salvatore Gebbia, Alessandra Palombo, Matteo Redolfi, Maurizio Affò, Carlo Cantales, Ester Balassini, Domenico Di Molfetta e Zahra Bani.

NATIONS LEAGUE Oggi contro Israele dopo il colpo in Francia

Uno Spalletti Nazionale «Altro che contropiede E siamo fratelli d'Italia»

Il ct difende il suo gioco: «Noi un po' all'italiana alla spagnola e all'inglese. Che unità il gruppo»

Gianni Visnadi

Adesso il rischio è quello di allargarsi un po' troppo, almeno con le parole. Può succedere a chi ha appena vinto in casa della Francia, dominando un avversario tanto forte e temuto. «Abbiamo giocato all'italiana, ma anche un po' alla spagnola e un po' all'inglese», gongola Spalletti, chiarendo a modo suo che l'Italia di Parigi non è stato solo contropiede, ma anche possesso (alla spagnola) e aggressione (all'inglese), quando è stato necessario.

Giusto godersi il momento, ma stasera ce n'è già un altro e guai a scivolare. «Contro Israele dovremo avere lo stesso spirito che abbiamo avuto con la Francia: sennò la partita può trasformarsi in una trappola», avverte il ct. Di nuovo in campo, stavolta a Budapest, campo neutro perché l'avversario non può giocare in casa per motivi di sicurezza. Per la cronaca, sempre venerdì, gli israeliani hanno perso in modo secco contro il Belgio, sempre in Ungheria.

Spalletti cambierà la formazione («4 o 5 giocatori saranno differenti perché in 3 giorni non si può recuperare») ma non lo spartito. L'Italia ormai è questa, difesa a 3 e avanti tutta. Bastoni farà il Calafiori (infortunato e già a Londra), il mancino che difende e costruisce. Dentro Buongiorno e magari anche Gatti per l'intristito Di Lorenzo. In mezzo Ricci e Tonali, sperando che l'ex Milan abbia ricaricato le batterie, in dubbio Frattesi, che vorrebbe giocare, ma che potrebbe essere risparmiato per non fare un dispetto all'Inter (come Bastoni, aveva cominciato il ritiro da acciaccato). Fagioli è pronto, come Kean, che vuole ritrovare il gol anche in azzurro.

Come in ogni vigilia di Spalletti non manca un po' di retorica e così «questa Italia è più di un gruppo, contro la Francia ci siamo scoperti uniti come fratelli», perché basta una vittoria per cambiare giudizi e prospettive. «Una nazione come la nostra avrà sempre 20 calciatori per fare una Nazionale forte, al di là del momento difficile che si può attraversare». E qui ci sarebbe da ricordargli che i 20 migliori bisognerebbe poi anche sceglierli e farli squadra, ma ormai non è più il momento delle polemiche. Battuta la Francia, i brutti ricordi dell'Europeo in Germania sembrano finiti nel cestino. Almeno fino alla prossima volta. «Non abbiamo il purosangue come Baggio, Totti o Del Piero che facevano la differenza da soli, ma abbiamo tanti bravi calciatori che possono sommare le loro qualità e con i quali vincere ugualmente le partite».

E allora lode a Tonali («un giocatore molto importante, che abbiamo aspettato e accolto a braccia aperte e che può essere fondamentale per la squadra») prima della giusta considerazione sul gruppo di convocati finalmente più ristretto: «Meglio essere solo in 23, gli allenamenti sono di maggiore qualità, così nessuno resta a guardare».

LE FORMAZIONI

ISRAELE
Gerafi, Nachmias, Schlomo, Gandelman, Jehezkel, Lavi, Abu Fani, Gropper, Gloukh, Solomon, Khalaili. Ct: Ben Simon

ITALIA
Donnarumma, Gatti, Buongiorno, Bastoni; Bellanova, Fagioli, Ricci, Tonali, Dimarco; Raspadori, Kean. Ct: Spalletti

Arbitro: Kruzliak (Slovacchia)

Budapest, ore 20.45
Tv: Rai 1

Turnover
Smaltire la fatica a distanza di due giorni è impossibile Ci sta che cambierò 4-5 calciatori

Talento
Non ci sono i Baggio, Totti o Del Piero ma l'Italia avrà sempre 20 giocatori per fare una squadra forte

IMPRESA
Festa Italia dopo un gol nella storica vittoria contro la Francia La Nazionale non vinceva in casa dei bleus da 70 anni

il commento

Gli azzurri «ritaglino» le parole di Maignan

di Franco Ordine

L'intemerata di Mike Maignan, rivolta ai suoi sodali dopo la lezione parigina di venerdì e rivelata dai colleghi de l'Equipè, non può e non deve passare inosservata. La parte più significativa di quello sfogo del portiere francese è stata la seguente: «Solo 2 azzurri giocherebbero titolari nella Francia...». Come per dire: da chi ci siamo lasciati battere! È stato un cazzotto nello stomaco dei suoi, può diventare una carica esplosiva per il gruppo azzurro. La questione non è quella banale e cioè che attualmente sia esattamente così sulla carta. E non è nemmeno complicato a chi si riferisse Maignan indicando al massimo il numero 2 tra gli italiani che troverebbero posto nello schieramento di Deshamps: uno è Sandro Tonali, un gigante nel centrocampo al cospetto dei più celebrati rivali tra i quali il neo-milanista Fofana, l'altro è Calafiori uscito in anticipo dalla sfida malconcio. Sorvoliamo sull'assenza di Barella, l'altro esponente di spessore internazionale e arriviamo al nodo della questione che è poi il seguente. È vero: la cifra tecnica, complessivamente, dell'Italia schierata a Parigi è inferiore a quella della Francia ma nel calcio non è l'unico metro col quale si misura una squadra. Ci sono altre virtù che possono compensare. Ad esempio la strategia complessiva scelta nell'occasione da Spalletti e dal suo staff che ha spiazzato i francesi, infilzati sia sul secondo che sul terzo gol, con un cambio-campo molto spettacolare. Poi ci sono le motivazioni, la voglia di riscatto di un gruppo di promettente gioventù ancora ferita mortalmente dal disastro dell'europeo tedesco. Ed è per questo motivo che nei panni del ct e dei suoi dirigenti, invece di replicare stizziti a Mike Maignan, conserverei quel ritaglio di giornale e lo riporterei alla luce tra qualche mese quando toccherà ritrovare la stessa Francia per la sfida conclusiva di ritorno della Nations league. Sarà bene ricordarsene allora perché di sicuro nel frattempo non avremo scoperto nel nostro calcio un altro Mbappè ma potremo lucidare le stesse caratteristiche per chiudere i conti del girone e magari dare una spinta propulsiva alla qualificazione del prossimo mondiale.

la storia

Camerun, Eto'o in versione Marchese del Grillo litiga con il ct e il ministro

L'ex Inter, presidente della federcalcio: «Io tre Champions e 4 mondiali. E voi?»

Luigi Guelpa

«Ho vinto tre Champions League e ho giocato quattro mondiali. Tu cosa hai fatto in tutto questo tempo?». Samuel Eto'o, presidente della federcalcio del Camerun (Fecafoot) esordì con queste parole il 28 maggio scorso, incontrando il belga Marc Brys, nuovo selezionatore dei Leoni Indomabili. Sembrava un novello Marchese del Grillo l'ex centravanti di Inter e Barcellona, animato da un livore in parte comprensibile: non era stato lui a scegliere Brys, ma il ministro dello Sport Narcisse Mouelle Kombi, frantumando l'autonomia decisionale della federazione. Un'ingerenza che potrebbe costare al Camerun una lunga squalifica. Il braccio di ferro tra Eto'o e Kombi sta infatti andando avanti ormai da 4 mesi. Nessuno dei due getta la spugna, per la gioia dei cronisti africani che possono riempire pagine e pagine dei giornali. In realtà Kombi sta andando ben oltre i suoi poteri, concedendo scarsa autonomia alla Fecafoot. Eto'o è sponsorizzato da Chantal Vigouroux, la first lady, che sta vivendo una chiacchierata amicizia con l'ex calciatore. Kombi è il figlioccio del presidente della repubblica Paul Biya (in carica dal 1982!), che lo considera uno dei suoi migliori collaboratori. Difficile buttare l'uno o l'altro dalla torre, anche perché Biya, sostengono i maligni, pende dalle labbra della giovane consorte, ma di questo passo il calcio del Camerun sta diventando una barzelletta, di quelle che non fanno molto ridere e che tengono Infantino in apprensione. Per ora

LOUIS VUITTON CUP

Regate annullate Oggi Luna Rossa si gioca il primato

Per la flotta della Louis Vuitton America's Cup è stata una domenica di speranza: quella di chiudere la partita dei Round Robin e prepararsi alle semifinali. Al mattino tutti sul campo di regata, dopo un'oretta la comunicazione che sarebbe stato «meglio rientrare in porto in stand by». E infatti sul mare di Barcellona si è scatenato un temporale da ricordare. Quando è tornato il sole tutti di nuovo sul campo, ma è stato quello dei romanzi: la quiete dopo la tempesta, dunque nulla di fatto. Ci riproveranno oggi. Luna Rossa Prada Pirelli dovrebbe restare in testa e poter scegliere l'avversario per le semifinali. Oggi è anche il «component declaration day» ovvero i team dovranno comunicare il loro assetto per la semifinale, assetto che poi non potrà essere modificato. Non c'è tempo di provare nulla nei giorni di riposo prima di sabato, quando si ricomincia e bisogna aver programmato tutto quello che serve. Antonio Vettese

l'intervista

di **Stefano Arosio**

Massimiliano Fedriga

«Il no del Belgio? Udine apre a Israele Lo sport è dialogo»

Quattro città fiamminghe non hanno voluto ospitare la partita di Nations

Servirà attendere 35 giorni perché venga ricambiata la cortesia. Perché di cortesia si tratta, quando si riceve un ospite, anche quando – sportivamente parlando – la partita è tutto fuorché amichevole. Ma la Dacia Arena di Udine si farà trovare pronta alla partita di ritorno di Nations League tra Italia e Israele, nonostante il Comune abbia deciso di non accogliere la richiesta di patrocinio arrivata dal presidente della Figc, «ritenendo che la scelta di patrocinare la partita sarebbe stata divisiva, essendo Israele uno stato in guerra». Patrocinio che, in tutta risposta, ha dato Regione Friuli Venezia Giulia, per volontà del presidente Massimiliano Fedriga.

Ubi maior, presidente. Per un tema così importante, serviva una scelta più "alta"?

«Credo solo sia stata fatta una scelta politica del Comune, molto chiara. Come molto chiara è stata quella di Regione».

In termini pratici, senza patrocinio nulla sarebbe cambiato. Perché questa scelta quindi?

«Sì, in termini pratici non sarebbe cambiato niente. Ma è altrettanto vero che non si è mai visto che un territorio neghi la richiesta alla propria Nazionale».

La presa di posizione è stata netta, non solo per la contrapposizione. Avete avuto riscontri positivi, dentro o fuori i confini regionali?

«Non ho mai guardato all'interesse di consenso o di dissenso. Piuttosto penso che una democrazia come quella italiana non possa permettersi di discriminare una Nazionale come quella israeliana. Non si deve tornare ai periodi bui in cui chi era di appartenenza o credo ebraico veniva trattato in modo diverso. Lo sport è confronto, ce lo raccontano anche le recenti Olimpiadi: è manifestazione di dialogo».

C'è un precedente internazionale importante, come quello del Belgio che per timori di sicurezza interna ha giocato la propria sfida "casalinga" contro Israele in Ungheria...

«Si rischiano gravi precedenti, si rischia di alimentare anche nella percezione delle persone dei comportamenti preoccupanti. Leggo sui social che i giovani palestinesi di Roma sul loro profilo promuovono, per il 5 ottobre, un evento in corrispondenza del 7 ottobre, indicandola come data "della rivoluzione". Stiamo parlando di un atto terroristico in cui sono stati uccisi bambini e sgozzati civili, è gravissimo».

Quando il Comune di Udine ha negato il patrocinio ha detto di non volere «mettere la testa sotto la sabbia rispetto ai crimini commessi sia da Hamas che Israele». Scelta pilatesca?

«Intanto è molto grave mettere sotto lo stesso piano un'associazione terroristica e uno Stato democratico. È totalmente diverso e fortunatamente diverso: penso sia un ragionamento sbagliato. Ognuno può fare considerazioni politiche diverse, ma non si può equiparare uno Stato e il suo esercito a un'associazione terroristica».

I princìpi
Una democrazia come quella italiana non può discriminare la Nazionale israeliana

I Giochi
Gli eventi sportivi sono sempre confronto, ce lo raccontano anche le recenti Olimpiadi

«I politicanti miopi non lasciano in pace neanche lo sport, sebbene sia proprio lo sport che deve far avvicinare i popoli e limare i disaccordi tra i Paesi». La frase, di qualche anno fa, è di Putin.

«Lo sport, ma devo dire anche l'arte e le manifestazioni culturali, non devo essere gettate nell'agone politico ed essere utilizzate strumentalmente. Gli Stati democratici non possono non stare con Israele».

Proprio Udine ha vissuto sulla propria pelle quanto sia importante il buon senso applicato allo sport. Anno 1983, tifosi in piazza minacciando «O Zico o Austria» in risposta a ostracismi al suo arrivo.

«Il cittadino si rende conto che un evento legato allo sport non ha a che fare con eventi internazionali».

Quest'avvicinamento a Italia-Israele come si vive, in termini organizzativi e di gestione della sicurezza?

«La gestione della sicurezza dipende dal Ministero. Sappiamo bene anche dalle Olimpiadi, e dico e ribadisco purtroppo, che con Israele ci sono metodi di controllo più accurati. È preoccupante che un atleta israeliano rischi di più».

---

da Zurigo abbozzano, ma le sanzioni non tarderanno ad arrivare.

La vicenda è un po' la versione a nervi scoperti del caos azzurro dopo l'eliminazione agli Europei. A Yaoundè manca il fattore diplomazia, ma anche Abodi e Gravina non se le mandano a dire, con il presidente della Figc che non ha intenzione di fare un passo indietro e il ministro che non vedrebbe male un reset.

All'equatore invece le ripicche e i colpi bassi sono all'ordine del giorno. Eto'o ha dovuto a un certo punto digerire la presenza del tecnico belga, ma a colpi di carte bollate ha preteso che rinunciasse a uno staff proprio per affiancargli i suoi angeli custodi David Pagou e Martin Mpile. Persino le convocazioni vengono riesaminate dall'ex interista. Ogni volta che Brys le dirama, Eto'o compila e pubblica un suo personale elenco alternativo, che differisce dall'originale di almeno 10 o 12 calciatori. Il caso più emblematico riguarda il portiere ex nerazzurro André Onana, fatto fuori dall'ex ct Rigobert Song durante i mondiali in Qatar. Per Eto'o l'ostracismo è ancora in corso, mentre Brys continua a inserirlo nelle sue liste e a farlo giocare. La lista definitiva è di fatto un sudato compromesso.

Il presidente della Fecafoot fornisce la sua personale chiave di lettura. «Ricordate Roger Milla ai mondiali italiani? Fu la grande rivelazione, ma il tecnico russo dell'epoca non lo voleva chiamare. Le pressioni della federazione risultarono determinanti. Questo per dire che noi conosciamo il pallone molto meglio di taluni avventurieri stranieri», e via con l'ennesima stoccata al ct belga.

Tuttavia il bersaglio preferito continua a essere Kombi. La mattina del 23 agosto il ministro ha inviato un comunicato stampa ai giornalisti e alla Fifa per informare che la gara di qualificazione alla Coppa d'Africa 2025 contro la Namibia si sarebbe giocata il 7 settembre allo stadio "Olembé" di Yaoundé. Nel primo pomeriggio è intervenuto Eto'o correggendo il tiro: data e avversario confermati, ma diversa la sede, il "Roumdé Adja" di Garoua. La confederazione africana, analoga dell'Uefa, ha considerato ufficiale il comunicato di Eto'o, tant'è che la sfida si è giocata nello stadio scelto dall'ex interista. Ieri i Leoni sono arrivati a Kampala, in Uganda, e ancora una volta hanno dovuto fare i conti con la guerra in corso tra i due pesi massimi. Alloggiare nell'hotel riservato dalla federcalcio o in quello prenotato dal governo? Alla fine i calciatori hanno obbedito a Eto'o, Brys al ministro.

Mercato: in prestito al Fenerbahce

Lo juventino Kostic va da Mourinho

Praticamente fatta per il trasferimento di Filip Kostic dalla Juventus al Fenerbahce, squadra turca allenata dall'ex Inter e Roma José Mourinho. L'esterno serbo raggiunge così la Super Lig e sosterrà a Istanbul le visite mediche propedeutiche alla firma sul contratto. Prestito con diritto di riscatto a favore della società turca a 5 milioni di euro. Per la Juve immediato vantaggio economico: lo stipendio del giocatore sarà infatti pagato interamente dai turchi.

CICLISMO

Lo sloveno Roglic re della Vuelta: è la quarta volta

Primoz Roglic ha vinto la Vuelta di Spagna per la quarta volta in carriera. Al termine della cronometro finale di Madrid di 24,6 km (vinta da Stefan Kung con il tempo di 26"28) il corridore sloveno ha mantenuto la maglia rossa di leader della classifica, piazzandosi secondo alle spalle dello svizzero, a 31 secondi. Ben O'Connor ha difeso la seconda posizione dietro al capitano della Red Bull-Bora Hansgrohe chiudendo la cronometro all'undicesimo posto, davanti sia allo spagnolo Enric Mas che all'ecuadoriano Richard Carapaz, che resta quindi giù dal podio. Per quanto riguarda le altre maglie Mattias Skjelmose ha vinto la maglia bianca come miglior giovane, Kaden Groves la classifica a punti, Jay Vine la maglia come miglior scalatore. Da segnalare nella cronometro finale l'ottima prova di Mattia Cattaneo, arrivato terzo a 42" dal vincitore Kung, e di Filippo Baroncini, quarto a 43".

LA FAMIGLIA «Il nostro amato Totò controllato giorno e notte»

Calcio in ansia, Schillaci ricoverato in ospedale: «Condizioni stabili»

L'eroe di Italia '90 un anno fa in televisione aveva rivelato di avere combattuto un tumore al colon

Tony Damascelli

«Il piccolo Turi si era battuto con pirandelliana rabbia (mancava si mordesse le mani) contro giganti che ne mortificavano la statura:prese le giuste distanze dalla torre, ha sparato da prima addosso al portiere ma al secondo tentativo lo folgorava con un sinistro omicida». Per Gianni Brera Totò era Turi, meglio così per questo siglianuzzo di sangue vero,caldo come il sole della terra sua.

Salvatore Schillaci è passato come una stella di mezz'agosto nel cielo azzurro del nostro football, i suoi occhi di pece accesi dopo un gol, la sua frenesia genuina, il suo correre trafelato memoria dei vicoli del rione Capo di Palermo, allora era una palladi stracci poi diventata di plastica e infine di cuoio prezioso, la Juventus, l'Inter, la nazionale, i mondiali, il Giappone, la gloria televisiva, una vita feroce che improvvisamente è finita sotto il grigio di nuvole cattive.

Il ricovero in ospedale, le voci subito angoscianti, l'ansia di conoscere la verità, la speranza in una domenica di settembre che per lui significò mille partite, il giorno santificato al pallone,fette di vita consegnate ai tifosi che oggi si accucciano nella paura. Schillaci è stato un attaccante di quelli immediati, se l'aggettivo può servire a comprendere meglio le sue qualità e le sue caratteristiche. Un fisico tozzo come fu quello del campione tedesco Gerd Muller, un fulmineo tiro a rete,l'astuzia del rapace pronto ad afferrare la preda stranita, Totò dunque nel mondiale delle notti magiche ci regalò sei gol e quello sguardo del diavolo quasi stupito lui medesimo del fatto, dell'evento, del miracolo.

Forse ripensando al sudore di una adolescenza certamente povera, il lavoro precario da gommista, Palermo non sempre generosa con i suoi figli, poi Messina, sette anni di scuole superiori nei campi arsi dal sole, Francesco Scoglio e Zengo Zeman i docenti, il sogno del viaggio verso il continente, dunque Torino, Boniperti e l'Avvocato, disneytotòland, la fama dopo la fame, soldi e donne, storie tipiche del tempo, di sempre si dovrebbe dire, tradimenti e minacce "ti faccio sparare" urlò a Fabio Poli un mediano del Bologna che lo aveva stuzzicato oltre misura, asterischi sporchi che lo macchiarono appena. Marini lo fece fuori dall'Inter, umiliandolo con la panchina e un solo minuto, l'ultimo, di una partita prima del tramonto.

Infortuni cento e mille prima di divenire Totò-san, due campionati in Giappone e gol,quindi il ritorno a Palermo,non più le luminarie del dopo mondiale ma la vita normale, una scuola di calcio, il parrucchino a mascherare la stempiatura del tempo, l'Isola dei famosi, da Roberto Baggio e Casiraghi a Kabir Bedi e Francesco Facchinetti,cambiano i compagni di avventura. Aspetto notizie, Totò.

TRE MOMENTI SIMBOLO
Il salto in alto dell'atleta polacco Lukasz Mamczarz con una gamba sola, l'arciere indiana Sheetal Devi scocca una freccia e la caduta sui 100 metri tra le italiane Ambra Sabatini e Monica Contraffatto

Campioni, non super eroi

Chiuse le Paralimpiadi, trionfali per l'Italia che chiude con 71 medaglie
Parole, storie e immagini: da Rigi alla Legnante alla caduta delle 2 azzurre

Sergio Arcobelli

Quelle lacrime hanno colpito il cuore degli italiani. L'attesa per il "trio delle meraviglie" Sabatini-Caironi-Contraffatto era elettrizzante a Parigi, non a caso si è rivelata pazzesca e sorprendente. La finale dei 100 metri vinta da Martina Caironi e segnata dalla caduta-choc delle altre due azzurre, Ambra Sabatini e Monica Contrafatto, con quest'ultima che ha comunque conquistato il bronzo mentre la più giovane ha dovuto abdicare quando stava lottando per l'oro, è una delle immagini più emozionanti dei Giochi Paralimpici conclusi ieri sera con la cerimonia di chiusura allo Stade de France, dove la delegazione italiana ha sfilato dietro gli alfieri Domiziana Mecenate e Ndiaga Dieng, due atleti classificati al quarto posto. «È stata una decisione presa sull'onda delle parole del Presidente Mattarella - ha spiegato il presidente del Cip, Luca Pancalli -. Questa scelta è il segnale che il movimento paralimpico guarda avanti».

E continua a regalare medaglie, record e storie di grande umanità sulla scia dell'Olimpiade: l'onda lunga di questa estate d'oro è infatti proseguita con la Paralimpiade che ha visto l'Italia chiudere al sesto posto nel medagliere assoluto, frutto di 24 ori, 15 argenti e 32 bronzi per un totale di 71 medaglie, due in più di Tokyo 2020 nel 2021. «Una spedizione straordinaria, stiamo cambiando la società. A Parigi siamo andati oltre rispetto a tre anni fa e abbiamo confermato che quello che dicono gli altri di noi è vero: siamo la realtà più "impressive" nel mondo paralimpico», è il bilancio di Pancalli.

Impressionante (ma non una novità) è stata la Nazionale di nuoto, che ha conquistato ben 16 ori, cinque in più rispetto a Tokyo. Una pioggia di titoli (strepitoso Stefano Raimondi, con 5) che hanno fatto la differenza nella spedizione che ha lasciato Parigi carica di metalli e gloria, con l'immagine della premier Giorgia Meloni che si fa il selfie con Manuel Bortuzzo, il nuotatore vittima di un agguato e rimasto in sedia a rotelle. Uno di quelli che tre anni fa non c'era e che a questi Giochi si è messo al collo un pregiato bronzo. Ha vinto l'oro l'eterna Assunta Legnante, 46 anni, regina del peso, che come Manuel gareggiava tra i normodotati prima della malattia.

Nella cerimonia di chiusura il tricolore a 2 atleti piazzati al quarto posto: Domiziana Mecenate e Ndiaga Dieng
Pancalli: «Scelta ispirata dalle parole di Mattarella»

Storie di rinascita e di umanità come l'arciera indiana, la 17enne Sheetal Devi, nata senza braccia ma nonostante questo in grado di usare le gambe per scagliare le frecce. Anche se ci ha negato la medaglia, Sheetal ci ha fatto commuovere ed è l'emblema di queste Paralimpiadi nel segno del "niente è impossibile". Altro simbolo è il polacco Lukasz Mamczarz, immortalato in un video in cui getta via le stampelle, chiede al pubblico di sostenerlo e riesce a superare l'asticella saltando su una gamba sola. Parigi 2024 ci ha fatto scoprire personaggi nuovi che hanno conquistato il pubblico per la loro simpatia. Come Rigivan Ganeshamoorthy, per tutti Rigi, oro nel lancio del disco con 4 record del mondo. Ieri il ragazzo di colore romano con genitori dello Sri Lanka, o "er negretto" come ironicamente si autodefinisce, ha voluto sottolineare questo: «Non sono un supereroe, ma un ragazzo di 25 anni che ha preso in mano la sua "nuova vita" e ha deciso di cogliere tutte le opportunità. La disabilità mi ha insegnato che i limiti esistono per essere superati». Chapeau.

MOTORI

Il Test Drive scelto per voi

l' intervista

di Domenico Ferrara

Chris Bangle

«Design? L'Italia comanda Contano solo le emozioni»

L'uomo che ha rivoluzionato Bmw: «La libertà di esprimersi oggi è nel telefono, non più nell'auto»

«Senza l'emozione nulla ha senso». Chris Bangle, l'uomo che ha rivoluzionato le Bmw, non ha dubbi: al netto di ogni tecnologia conta solo cosa un'auto è capace di trasmettere.

L'uomo delle Panchine Giganti è considerato uno dei più influenti e discussi car designer della storia. Un passato in Fiat, poi in Opel, oggi, con la società che porta il suo nome, continua a creare opere d'arte.

Chi è Chris Bangle oggi?

«È un car designer che ha avuto la fortuna di trasmettere lo spirito delle sue idee anche fuori del settore automotive».

Adesso si sente più libero?

«Sicuramente. Il car designer è un lavoro brutale, devi avere un preciso profilo psicologico per poterlo fare».

Cos'è il car design?

«Parlerei della differenza tra il design di automobili e il car design. Il secondo non ha nulla a che vedere con le quattro ruote ma significa mettere personalità e carattere in un oggetto tanto che qualcuno arrivi a dire: "Ehi, questo sono io". E oggi è difficile trovare qualcuno che la sappia fare e che non pensi solo a lamiere, plastica, vetro e gomma».

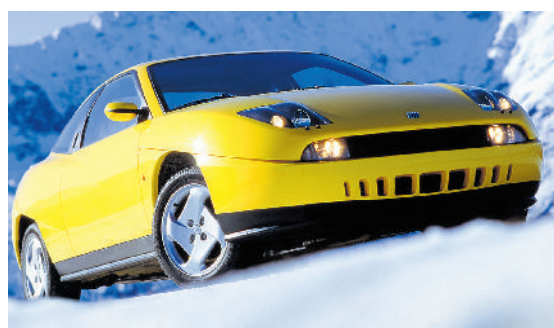
C'è chi dice che con l'elettrificazione le auto ormai sono tutte uguali.

«Lo sono e allo stesso tempo non lo sono. In questo caso la tecnologia toglie l'attenzione da temi più importanti. Il vero problema sono l'emozione e l'identificazione. Per esempio REDS (vettura ideata da Bangle e ritratta nella foto, ndr) e la Tesla Cybertruck sono elettriche ma sono soprattutto altro: sono auto pensate in modo diverso».

Giugiaro ha dichiarato che l'automotive in Italia è morta.

«A livello di fabbriche e di concezione delle vetture basta guardare i numeri e le statistiche. Sul lato emotivo però l'Italia comanda ancora, lo share of mind del design è ancora uno dei più grandi che ci sia».

Sotto la tua supervisione sono nate alcune delle BMW più iconiche e più rivoluzionarie, ma che hanno subito critiche feroci. Come ha vissuto quel periodo?

«BMW aveva un'immagine fossilizzata e non si era mai spinta in qualcosa che non la identificava. Noi per tanti motivi abbiamo dovuto rompere questo schema mentale, per entrare sia in zone dove non eravamo ancora entrati e anche in zone in cui non dovevamo entrare. Solo quando arrivano le critiche vuol dire che ti sei spinto oltre. Per fortuna quello era un periodo senza social media, senza internet, oggi la ferocia sarebbe stata maggiore e se non avessi avuto una buona stabilità mentale sarei sicuramente crollato. In quel tipo di atmosfera ci voleva un parafulmine ed era giusto che fosse il capo del design».

Rifarebbe tutto quello che ha fatto?

«Senza dubbio».

Cosa pensa della Neue Klasse, futuro linguaggio BMW?

«Bisogna vedere sempre le cose nella loro complessità. In Cina, per esempio, i nuovi frontali sempre molto audaci sembrano del tutto normali. Ci sono problemi che i designer devono affrontare che sono sconosciuti al grande pubblico. Per esempio, molti mi chiedono perché le automobili siano diventate sempre più grandi».

Come se lo spiega?

«È logico: l'introduzione delle leggi sulla sicurezza del pedone implica delle conseguenze, in particolare la necessità di centimetri di spazio in più. Le faccio l'esempio della Bmw Serie 7 E65, uno dei modelli più controversi. Quando è arrivato il packaging, abbiamo visto che era circa 5 centimetri più alto perché ci voleva spazio per l'aria del motore e di conseguenza si è alzato il cofano, poi i sedili, il tetto, lo spazio per gli airbag e per i passeggeri posteriori. Ma l'auto non era diventata più lunga, aveva sempre le stesse ruote, ed è lì che abbiamo dovuto fare qualcosa di diverso dal classico schema mentale e dalle generazioni precedenti della Serie 7».

Le prime reazioni non sono state esaltanti.

«Non era stato possibile preparare il pubblico a questo cambiamento. All'inizio è stato uno choc. Quando poi l'auto venne lanciata dissi che eravamo soltanto arrivati a questi problemi per primi. Presto anche gli altri marchi si sarebbero accorti degli stessi problemi e li avrebbero risolti nello stesso modo. Così è stato».

Da lì piano piano fino al dominio dei Suv.

«Sì, anche perché siamo in un mondo in cui l'assenza di sicurezza si risolve nell'altezza».

Cosa pensa della micro mobilità?

«All'inizio ho sottovalutato questo settore dell'automotive ma poi ho realizzato che ci sono pochissime regole ed è stupendo per il design. Proprio in Italia ci sarebbe la possibilità di far vedere alla gente qualcosa di nuovo e di fresco. Citroën Ami mi sembra fantastica, anche se con la mia altezza non è così facile entrare».

C'è anche la Topolino...

«Sì, il fatto che l'abbiano chiamata Topolino vuol dire però che non capiscono la loro storia, perché anziché scegliere lo stile a forma di topo della 500 Topolino originale, fatta da Dante Giacosa, hanno fatto altre scelte».

Torniamo alle microcar

«Questo fenomeno durerà finché qualcuno non cambierà la legislazione sulla sicurezza».

Dal 2035 in Ue sarà vietato vendere e produrre endotermiche, c'è chi dice che sarebbe stato più giusto un avvicinamento più graduale...

«Non so, si può fare tutto in maniera graduale, ma a quel punto c'è il rischio che la gente non la prenda in modo serio, a volte bisogna esagerare in un certo senso per far smuovere l'inerzia di questo sistema, altrimenti è facile trovare delle scuse e non fare nulla. Il vero problema è se la gente inizia a perdere l'emozione e il senso di identità che ha con l'auto. La libertà di esprimermi oggi è dentro un telefono, non è più dentro le quattro ruote, l'auto è rimasta un oggetto abbastanza caro, svuotato dal piacere di guida con tutti i sistemi di guida assistita che ci sono».

L'auto rimasta nel cuore?

«Difficile dirlo, tutte rimangono nel cuore per diversi motivi. L'ultima auto che ho disegnato io è stata la Fiat Coupé».

Cosa ricorda?

«Le dico solo che dopo tutti questi anni trovo ancora appassionati che mi fermano per chiedermi quasi il permesso per aver personalizzato le loro Fiat Coupé. Incredibile».

Il male di questo tempo?

«Si va verso un orizzonte improntato solo su efficienza e razionalizzazione dei costi a scapito dell'esperienza. I materiali vanno toccati, non c'è emozione davanti a un pc. In passato un designer aveva nel suo portfolio tantissimi modelli di auto, oggi si è fortunati se ne disegna uno. Adesso non si fanno più i modelli in scala 1:1 perché costa troppo. Ma un designer basa tutto sull'esperienza, sul tatto, sulla fisicità e se questo viene a mancare, la passione finisce e anche l'abilità e l'esperienza vengono meno. (Bangle si commuove e poi continua, ndr) Lei andrebbe a mangiare in un ristorante dove la cuoca ha fatto solo una cena in passato?».

Polemiche
Oggi coi social media la ferocia delle critiche ricevute nel periodo caldo in Bmw sarebbe stata molto maggiore

Ricordi
Per la Fiat Coupé mi fermano molti appassionati per chiedermi il permesso per aver personalizzato le loro vetture

Futuro
Micromobilità affascinante tuttavia durerà finché qualcuno non deciderà di cambiare la legislazione sulla sicurezza

Sfide
L'auto è rimasta un oggetto abbastanza caro, svuotato dal piacere di guida per via dei sistemi di sicurezza

VISIONARIO Fiat, Opel e Bmw. Poi il progetto delle panchine giganti, la consulenza per Xiaomi e le opere d'arte della sua società

OROLOGI

ROLEX SWAN CUP

I maestri di tempo e mare raccontano uno stile unico

La maison festeggia i 40 anni della celebre regata e della collaborazione con il prestigioso Nautor Swan

Fabrizio Rinversi

Il nome Nautor Swan, per gli appassionati di vela, è già entrato nella leggenda. Prossimo ai 60 anni – nel 2026 -, questo cantiere finlandese, fondato da Pekka Koskenkyla nel piccolo paese di Pietarsaari (nella Finlandia centro-occidentale che affaccia sul Golfo di Botnia), si distinse subito per la realizzazione di barche di assoluta eleganza, comode in crociera e veloci in regata. Un mix & match associato ad una maniacale cura del dettaglio che ha reso gli yacht Nautor Swan tra i più ricercati al mondo

Inevitabile che il prestigio di simili yacht venisse convogliato in un evento competitivo, iniziato nel 1980 e, dal 1984, sublimato dalla collaborazione con Rolex e lo Yacht Club Costa Smeralda (è stato denominato Rolex Swan Cup), una partnership a tre ancora in essere in questa 22° edizione, particolarmente significativa perché ne celebra il quarantennale. Commenta il testimonial Rolex e fuoriclasse della vela Paul Cayard: «La Rolex Swan Cup è una delle regate più importanti nello yachting. Ha la particolarità di unire tre partner eccezionali, tutti spinti dal desiderio di incoraggiare il progresso e l'innovazione, nel rispetto del patrimonio e della tradizione».

A oggi sono stati costruiti oltre 2.350 yacht Swan, di lunghezza compresa tra 8,5 e 40 metri, e l'attuale produzione è suddivisa in Maxi (Swan 108 e 128), cruiser performanti (Swan 48 MKII e 65) e linea di yacht da regata ClubSwan (tra cui, il ClubSwan 80 e il ClubSwan 50); circa 90 delle suddette imbarcazioni saranno protagoniste nella straordinaria «arena» dell'Arcipelago della Maddalena, dal 15 al 21 settembre prossimi. Nei cinque giorni di regate si confronteranno i velisti più celebrati del mondo, su percorsi costieri impegnativi o più brevi e rapidi «a bastone». Una peculiarità della Rolex Swan Cup, comunque, è la grande solidarietà e fair play che viene a crearsi tra gli uomini di mare, in un'atmosfera di condivisione ben sostenuta dal programma sociale a terra.

La Maison ginevrina, fin dall'inizio della sua avventura nell'universo orologiero si è legata a filo doppio al fascino degli abissi marini, mentre la liaison con la nautica da diporto è quasi settantennale e nel corso della sua storia ha dato modo agli appassionati di vivere entrambi gli ambienti con dei modelli divenuti nel tempo iconici. La collezione pensata e destinata per una sportiva eleganza da vivere a bordo, in gara o per diletto, è senza alcun dubbio la Yacht-Master, orologio presentato nel 1992. Per l'occasione abbiamo selezionato una variante significativa, come quella in titanio rlx (lega di titanio grado 5, selezionata da Rolex, che consente anche una più efficace lavorazione lucida/satinata) da 42 mm, lanciata nel 2023, la prima in questo materiale. Funzionalità e stile nautico sono espresse attraverso degli elementi specifici quali la lunetta girevole bidirezionale graduata, con i 60 minuti in rilievo su anello in Cerachrom nero, per una misura immediata d'intervalli di tempo. Ecco, poi, fondello e corona Triplock a vite, per un'impermeabilità fino a 10 atmosfere. Il quadrante nero, con indici e lancette luminescenti in oro bianco, è animato dal calibro automatico di manifattura 3235, certificato Cronometro Superlativo per una precisione di -2/+2 secondi al giorno.

TRADIZIONE Una fase di regata durante la Rolex Swan Cup (dal 15 al 21 settembre). Paul Cayard, statunitense, tra i più grandi timonieri della storia. Rolex Oyster Perpetual Yacht-Master in titanio rlx, da 42 mm

RAFFINATO Modello della Master Collection in acciaio da 34 mm (9,2 mm di spessore); lunetta in oro rosa, quadrante argenté Automatico

LONGINES

La meccanica è l'anima pulsante della purezza orologiera

La Master Collection si rinnova nel segno dell'essenzialità

Il nome già spiega perfettamente lo spirito dell'orologio, «Master», nel senso di massimo riferimento di qualità, indicazione di savoir-faire, tensione verso l'eccellenza del marchio. Un concept che Longines, fin dal 2005, certifica con l'impiego di movimenti esclusivamente meccanici e con linea strutturale, estetica e dettagli d'assoluta classicità, ça va sans dire, di scuola elvetica. La Maison di Saint-Imier, in tal senso, si è indirizzata su di una duplice misura, ossia 34 e 40 mm, spaziando in un ampio range di cromie legate ai materiali. Le casse, infatti, impermeabili fino a 3 atmosfere, sono proposte in acciaio inossidabile (solo il modello da 34 mm) o bimetalliche: queste ultime montano una lunetta, leggermente bombata, in oro giallo o in oro rosa, con la corona rivestita nel colore coordinato. Il modello in acciaio da 34 mm di diametro si declina anche in tre versioni con 68 diamanti Top Wesselton incastonati.

Al di là del gioco di tonalità e riflessi luminosi, la distintività dei nuovi Master risiede nei quadranti essenziali, protetti da vetro zaffiro antiriflesso (multistrato), argenté sabbiati e impreziositi da raffinati numeri arabi in stile Breguet, ben dimensionati e incisi color antracite, dorati in oro giallo o in oro rosa: in questa configurazione grafica sono apparsi per la prima volta, nella collezione Master, nel 2022, in occasione dei 190 anni del brand. Le lancette ore/minuti sono a foglia in acciaio azzurrato, o anch'esse dorate in oro giallo o in oro rosa per i modelli con cassa in acciaio da 34 mm, mentre sulle versioni bimetalliche è proposta solo la placcatura; discreta la scala della minuteria, collocata su di un rehaut verticale.

Come accennavamo in apertura tutte le novità Master Collection ospitano il calibro Longines esclusivo L888.5, visibile attraverso il fondello trasparente, da 11 ½''' con massa oscillante rodiata in oro giallo o rosa, spirale in silicio e componenti che garantiscono una resistenza ai campi magnetici dieci volte superiore alla norma ISO 764: opera a 25.200 alternanze/ora e garantisce 72 ore di autonomia.

Completano l'insieme cinturini in pelle marrone, rossa, verde o blu o, in alternativa, bracciali in acciaio o bimetallici; in entrambi i casi la chiusura è déployante con triplo sistema di sicurezza.

FRin

Gente di Spirito

Koriyama, il giapponese per tutti

Il whisky giapponese ha smesso di essere una curiosità esotica molti anni fa. Lontano il 2015, quando per la prima volta un single malt nipponico (Yamazaki) venne incoronato miglior whisky al mondo per la «Whisky Bible» di Jim Murray. Da quel momento, il boom è diventato uno tsunami e ormai anche i non appassionati hanno familiarizzato con le bottiglie di distillati impreziosite da etichette con ideogrammi.

Se esteticamente sono inarrivabili, non tutti però sono eccellenti. Il motivo è semplice: il disciplinare consente di definire «japanese whisky» spiriti distillati in qualsiasi parte del mondo, a patto che vengano poi uniti e imbottigliati in Giappone. Una normativa lasca che ha consentito il proliferare anche di prodotti sui generis.

In questo panorama, fa piacere incrociare un «vero» whisky giapponese, che si posiziona su una fascia di mercato entry level lontana dai prezzi mostruosi raggiunti dai single malt più di acclamati. Koriyama, importato in Italia da Meregalli, è un blended, un mix di whisky di cereali (soprattutto mais) e di malto. Viene prodotto dalla Asaka distillery, attiva dal 1765 nel campo del sakè, e matura in botti nuove ed ex bourbon, che conferiscono la tipica dolcezza.

Imbottigliato a 40%, Koriyama è un whisky da bere, non da psicanalizzare. Nel senso che non ricerca la complessità e l'intensità, bensì la piacevolezza leggera. Il naso è dolce, con burro, frutta succosa, cioccolato bianco e vaniglia; al palato mostra un corpo più che decente, con una parte tostata data da botti attive e di qualità. Non lungo il finale, ma è giusto così. Liscio, è una bevuta spensierata e da compagnia, ma nel Mizuari (con ghiaccio e acqua, il drink classico giapponese) è una gioia.

Curiosità: sulla scatola e sulla bottiglia «nuotano» le carpe Koi, le carpe sacre giapponesi, che vengono allevate proprio nella zona della distilleria. Sono simbolo di amore e di amicizia, i sentimenti migliori per gustare un whisky in compagnia.

Koriyama blended whisky, 40%, 30 euro

VIAGGI e VACANZE

arrivi & partenze

ARABIA SAUDITA

Scenari futuristici e antiche vestigia di Riyadh

Elena Barassi

Dallo Sky Bridge in cima alla Kingdowm Tower lo skyline di Riyadh si delinea alla perfezione: grattacieli futuristici, edifici e palazzi color ocra e lussureggianti oasi verdi, avvolti, in lontananza, dalle dune rossastre del deserto Al Thumama. Simbolo della moderna Riyadh, l'iconica torre alta 300 metri custodisce un lussuoso rifugio, arroccato tra il 30° e il 50° piano. Il Four Season Riyadh è infatti luogo privilegiato per godere dell'autentico patrimonio saudita, celebrato con tocchi di stile e raffinatezza. Inaspettato, nel cuore della città, la facciata monumentale in argilla dorata del Forte Al Masmak, al cui interno sinuosi labirinti celano una moschea dal design complesso mentre nell'aria si diffonde l'intensa fragranza dell'oud. Ci si deve spostare alla periferia della capitale per capire la variegata storia dell'Arabia Saudita. Luogo di nascita del Regno, At- Turaif, sontuosa cittadella reale in stile Najdi, è la dimora ancestrale della famiglia Al Saud e luogo d'elezione degli antichi mercanti nella penisola arabica. Di fronte, il quartiere Diriyah, al centro del faraonico progetto Vision 2030, è uno sguardo verso il futuro che ha le fattezze della Bujairi Terrace, enclave gastronomica di ristoranti di tendenza come lo Shababik, dove Ronaldo è di casa. Ma pure hub creativo ed artistico, tutto concentrato nel distretto JAX, sito del Museo Saudita di Arte Contemporanea (SAMOCA) e pure dell'acclamata Biennale d'arte Contemporanea. Info: www.visitsaudi.com.

EMOZIONI La Grande Mela offre in tutte le stagioni e a ogni visita qualcosa di nuovo da vedere e regala sempre atmosfere particolari. E il periodo in cui noi saremo a New York è uno dei migliori, tra gioiosi addobbi natalizi, luci e luminarie. E ottimi saldi anche grazie al Black Friday

I VIAGGI DEL GIORNALE: PARTENZA IL 27 NOVEMBRE

Shopping e cultura a New York e Miami

Voleremo negli States in occasione della Festa del Ringraziamento e del Black Friday

Alessia Guglielmi

Ecco un viaggio che ripetiamo, a grandissima richiesta per la quindicesima volta, per tutti i lettori de il Giornale e i loro amici e parenti: per chi non è mai stato nella Grande Mela, per coloro che sono già venuti negli anni precedenti, ma anche per quelli che non erano riusciti a trovar posto. Andiamo a New York per fare shopping e a comprare i nostri regali di Natale. Un veloce, interessante e divertente tour nella Grande Mela, quando la città è già completamente addobbata per il Natale. Ovunque grattacieli che, con giochi di luci, riproducono alberi addobbati e Babbi Natale. Luminarie, tombini che fumano come nei film, giganti alberi natalizi sparsi per tutta la città. In questo periodo tutti i negozi hanno già iniziato i saldi e si possono acquistare addobbi e regali di Natale, magari approfittando anche del «Black Friday» che cade proprio il 29 novembre.

Le mattine saranno dedicate alla cultura con visite guidate della città: da Central Park a Ground Zero; dal Palazzo delle Nazioni Unite alle cattedrali di St.John e di St. Patrick; dal Greenewich Village a Soho, Harlem, Little Italy, China Town; dal Lincon al Rockfeller Center, dalla 5th Avenue alla Statua della Libertà. Ma anche Brooklyn, Queens e Bronx, tre distretti che valgono davvero una visita.

I pomeriggi saranno invece dedicati allo shopping, sia individuale sia, a scelta, accompagnato. Ci sarà anche la possibilità di assistere a uno o più spettacoli Musical a Brodway e di visitare il Moma e gli altri famosi musei.

Come da tradizione il nostro soggiorno a New York si concluderà con la piacevolissima cena di arrivederci in battello sul fiume Hudson, dal quale potremo ammirare il fantastico e suggestivo skyline notturno newyorkese con le sue sorprendenti luci.

Per chi ci seguirà anche a Miami non mancheranno piacevoli sorprese. Oltre ai giri guidati nei diversi quartieri della città e agli incontri, ci sarà tanto tempo libero per lo shopping, per le visite e anche per qualche ora di relax al mare o di passeggiate sulla famosa Ocean Drive con i suoi negozi alla moda e gli innumerevoli ristoranti e locali, in poche parole il centro della «movida» di Miami, dove tra le altre cose è situato anche il nostro albergo.

Visiteremo la città alla scoperta dei suoi molteplici aspetti: dal Decò District e le sue magnifiche ville, a Coconut Grove con la sua lussureggiante vegetazione; da Coral Gables con il suo fascino mediterraneo a Little Havana quartiere squisitamente cubano. Andremo anche al Parco Nazionale delle Everglades a bordo delle caratteristiche e divertenti air -boat. Qui la fauna e la flora sono estremamente variegate: l'attrazione principale sono gli alligatori e i coccodrilli, presenti in grandissimo numero.

Saremo accompagnati nel viaggio dal giornalista Stefano Passaquindici e da altri colleghi del Giornale. Partenza da Milano e Roma, il 27 novembre, rientro 2 dicembre (6 giorni/ 4 notti). Con l'estensione a Miami si rientra in Italia il 6 dicembre (10 giorni/ 8 notti). Sono previsti tre differenti pacchetti: volo, hotel ed escursioni; il secondo con anche la mezza pensione in ristoranti selezionati e il terzo con l'estensione a Miami.

Posti limitati, prenotate subito. Per informazioni e prenotazioni: Passatempo, telefono 035.403530; info@passatempo.it.

in vetrina

ESTATE IN VAL PUSTERIA

Vacanza e relax in famiglia all'Hotel Masl

Valentina Castellano Chiodo

Due nuovi sentieri in alta quota, completi di scivoli e giochi, si raggiungono con i mezzi pubblici gratuiti e le cabinovie Gitschberg e Jochtal e basta una passeggiata per raggiungere l'Hotel Masl, a Valles, ideale per una vacanza in famiglia con la piscina per bambini e il minizoo: mamme e papà apprezzeranno il centro benessere e la formula Mezza Pensione Plus, che include la cena a 5 portate con specialità dell'Alto Adige (7 notti per due da 1.302 euro, sconto per bimbi fino all'80%). Info: bimboinviaggio.com.

last minute

IGEA MARINA

Color Perla Village, il family hotel sul mare

Maria Gobbi

Coloratissimi, attrezzatissimi, divertentissimi: i Color Family Hotel sono pensati apposta per i bimbi e il loro divertimento. All'Hotel Perla di Bellaria Igea Marina, che si trova sul mare con la spiaggia privata, le famiglie troveranno scivoli e castelli gonfiabili, la piscina semi-olimpionica e tappeti elastici, la saletta Mummy-Yummy sempre aperta (dove preparare pappine per i piccoli), biciclette e passeggini gratuiti e animazione per tutte le fasce d'età. Offerte all inclusive su: www.colorperlavillage.com.

SUGGESTIVO MONFERRATO

Il Castello di Gabiano celebra la sua bellezza

Barbara Silbe

Ogni sabato di settembre e ottobre saranno aperte le sale fastose di questo maniero del IX secolo che domina la valle del Po. Da 4 secoli di proprietà della famiglia Durazzo, marchesi di Gabiano, vanta una storia millenaria che sarà anche celebrata il 5 ottobre con un convegno internazionale dal titolo «1624-2024. Il Monferrato e Genova, dagli Alerami ai Durazzo». Al suo interno sono ospitate opere di scultori e artisti contemporanei. Visite guidate su prenotazione. Informazioni: www.400anni@castellodigabiano.com.